

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 6

GIUGNO 2022



40



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofner@libero.it

<http://www.seppenhofner.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofet@libero.it
http://www.seppenhofet.it



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 6

GIUGNO 2022

In grotta per trovare... un po' di fresco



A cura di Maurizio Tavagnutti

Un giugno così non ce lo ricordavamo davvero da molto tempo, un periodo così torrido sarà difficile da dimenticare. La siccità sta bruciando la nostra terra e si sta prospettando un ulteriore aumento della temperatura e l'acqua sta già scarseggiando sulle nostre campagne! Manca l'acqua anche nei grossi fiumi; da noi l'Isonzo non era mai stato così asciutto tanto che recentemente si è registrata una grossa moria di pesci rimasti in secca. La situazione è peggiore rispetto alle crisi del 2003 e del 2017. Tanto che il Capo della protezione Civile Fabrizio Curcio è in stretto collegamento con i presidenti delle Regioni per monitorare la situazione e prendere le misure necessarie.

Si sono registrate, infatti, ondate di calore anomale per questo periodo e comunque eccezionali per la durata. Siccità profonda per la mancanza di piogge (sia nel corso dell'autunno che nella prima parte del 2022 l'assenza, nel Nordovest Italia ed nel medio Tirreno il deficit supera il 50%).

In Friuli Venezia Giulia si è dovuto operare un taglio dei rilasci di acqua obbligatori verso valle per venire incontro alle esigenze irrigue dell'agricoltura a cui si aggiunge una limitazione della risorsa idrica per uso domestico, il tutto accompagnato da una forte campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta ai cittadini per eliminare ogni forma di spreco. Sono questi solo alcuni dei passaggi fondamentali contenuti nella dichiarazione dello stato di sofferenza idrica sul territorio regionale firmato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e diventato immediatamente esecutivo. Sul fronte domestico, il provvedimento a firma del governatore obbliga poi un'amministrazione corretta del flusso proveniente dai pozzi artesiani; pertanto viene consentito un prelievo d'acqua ai soli fini civili e limitato a 200 litri al giorno per abitante. In questo clima, pertanto, era naturale per noi, ricercare un po' di refrigerio in grotta, specialmente se, in prospettiva, la mancanza d'acqua avesse potuto agevolare l'esplorazione di qualche cavità normalmente allagata. Il pensiero è arrivato immediatamente alla Grotta sopra il Rio Boncic, in territorio di Taipana, dove con un lavoro di equipe assieme agli amici della Società Adriatica di Speleologia e lo speleosub Luciano Russo siamo finalmente riusciti a superare il sifone terminale (da leggere la relazione a pag. 28)

Buona lettura!

* * *



Scintilena
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della [speleologia](#)

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" APS - www.seppenhofet.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



In grotta per trovare... un po' di fresco	2
Sommario	3
Giugno: la nostra attività	4
Cave and karst news and announcements from NCKRI	6
International Year of Caves and Karst: monthly Partners update	7
Convegno regionale di speleologia "SPELEO2022"	8
Archivi del Tempo Bando erogazione cinque per mille rivolto ai Soci SSI	9
Concorso artistico della Federazione Speleologica Europea. Premiato un Goriziano	10
Convegno al Pirellone: "Sopra e Sotto il Carso" è presente!	14
"Ormea 2022": palcoscenico della speleologia italiana, vetrinetta della speleologia del Friuli	18
Il C.R.C. "C. Seppenhofer" al 23° Congresso Nazionale di Speleologia	20
XXIII Geoday 2022, una bella escursione di studio in Friuli	22
"Guckst du" Nr. 222 Meine erste Höhlenentdeckung	25
La grotta sopra il Rio Boncic continua oltre il sifone!	28
La grotta di Sanguarzo: ripristino di un laboratorio ipogeo?	31
Meeting sul TRACERKANIN project: i partner valutano i risultati e pianificano le azioni future	34
Speleologia del Friuli Venezia Giulia: strada in salita	36
Speleocollezionisti - Un argomento veramente "piccolo", la cancelleria speleo!	38
Giugno 1915. Un episodio poco noto sulle gallerie ferroviarie del Monte Sabotino	43
Storia di Gorizia: Il conte Enrico IV	48
Gorizia com'era. Pochi sanno che ... i padri della posta tedesca erano goriziani	52
Speleolibri	54
È atteso in settembre il Corso di 3° livello SSI sulle tecniche di tracciamento	58
Gli appuntamenti della Speleologia	60
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	71
Chi siamo	72



Giugno: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

- 2-5 giugno - **XXIII Congresso Nazionale di Speleologia** (Ormea - CN). Un nostro socio (Nicolò Fiori) ha partecipato al XXIII Congresso Nazionale di Speleologia esponendo una relazione e poster. (Part.: N. Fiori)
- 5 giugno - **Laubbaumschacht** (Villach - A). Discesa ed esplorazione della grotta situata sul Dobratsch per documentazione fotografica. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)
- 5 giugno - **Geoday2022** (Cimano - UD). Incontro di studio. Si è svolto domenica 5 giugno il consueto incontro geologico annuale organizzato dall'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia e guidato, con estrema competenza, dal prof. Corrado Venturini. (Part.: M. Comar)
- 9 giugno - **Dobratsch** (Villach - A). Individuato l'ingresso di una nuova grotta nella zona del Dobratsch. Inizio dei lavori di disostruzione per potervi accedere. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)
- 10 giugno - **Dobratsch** (Villach - A). Esplorazione della nuova grotta scoperta il giorno precedente nella zona del Dobratsch. Discesa e documentazione fotografica. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)
- 10 giugno - **Progetto Tracerkanin** (Borgo Grotta Gigante - TS). Riunione di lavoro per analizzare i primi risultati del "Progetto Tracerkanin", relatori: R. Corazzi e R. Semeraro. (Part.: M. Tavagnutti, Pegoraro, A. Manfreda, R. Semeraro + altri)
- 11 giugno - **Grotta di Sanguarzo** (Sanguarzo - UD). Esplorazione della grotta per poter valutare l'opportunità di fare un periodico monitoraggio dell'aria all'interno. (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, M. Soranzo, P. Luchesi, T. Pegoraro + Alberto della S.A.S.)
- 12 giugno - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)
- 14 giugno - **Nuova grotta** (Platischis - UD). Nei pressi di Platischis, sono iniziati i lavori per l'apertura dell'ingresso del pozzo individuato precedentemente. In seguito è stata fatta un'accurata battuta di zona sul Monte Coreda per individuare due cavità che ci erano state segnalate dai boscaioli. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)
- 16 giugno - **Conferenza** (Gorizia). In occasione dell'iniziativa "Giovedì ... parliamo di speleologia" è stata fatta una conferenza sulla presenza del radon e radioattività in grotta. Ha relazionato Graziano Cancian con l'ausilio di un PPT (Part.: G. Cancian + i soci del gruppo)
- 18-19 giugno - **Grotta del Rio Boncic** (Taipana - UD). Giorno 18/6 - Con la collaborazione della Soc. Adriatica di Spel. e dello speleosub Luciano



Russo (CAT) è stato superato il sifone terminale della Grotta sopra il Rio Boncic. La grotta prosegue oltre il sifone con una galleria molto ampia. Nel breve si dovrà procedere allo svuotamento del sifone per poter fare un'esplorazione accurata. (Part.: M. Tavagnutti, S. Rejc, F. Cocetta, F. Cocetta jr., R. Semeraro, D. Bon, - S. Dambrosi, B. Vojtissek, E. Carpani, G. Zanutto (SAS) - L. Russo (CAT))
 Giorno 19/6 - Apertura dell'ingresso del pozzo individuato precedentemente nei pressi di Platschis. È stata fatta la prima esplorazione ed il rilievo visto che la cavità non presentava prosecuzioni. (Part.: S. Rejc, O. Delich, P. Pegoraro, A. Manfreda, F. Malandra, D. Bon, F. Cocetta, F. Cocetta jr., I. Primosi, T. Delich, R. Semeraro, S. Burlon, M. Berduzzo)

19 giugno - **Grotta Pre Oreak** (Nimis - UD). Visita guidata all'interno della grotta per l'accompagnamento di una ventina di giovani escursionisti. (Part.: M. Tavagnutti + 20 escursionisti)

22 giugno - **Cripte S. Ignazio** (Gorizia). In vista della manifestazione del giorno 29/6 è stato fatto un sopralluogo all'interno delle cripte sotterranee della chiesa di S. Ignazio a Gorizia, per constatare eventuali lavori da eseguire. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti)

23 giugno - **Conferenza** (Gorizia). In occasione dell'iniziativa "Giovedì ... parliamo di speleologia" è stata fatta una presentazione dei risultati ottenuti con il progetto "Tracerkanin". Ha relazionato Rino Semeraro con l'ausilio di un PPT (Part.: R. Semeraro + i soci del gruppo)

26 giugno - **Grotta dei Cacciatori** (Carso triestino). Esercitazione di tecnica di progressione in corda per i nuovi soci. (Part.: S. Rejc, D. Bon, L. Pacorini, P. Pegoraro, T. Pegoraro, D. Bon, M. Soranzo, S. Zanolla, C. d'Ercole, M. Tavagnutti, E. Poletti, F. Melandra, D. Zagato)

29 giugno - **Cripte sotterranee** (Gorizia). Nell'ambito della manifestazione organizzata dalla Pro Loco Gorizia in occasione dei festeggiamenti dei Santi patroni di Gorizia, il C.R.C. "C. Seppenhofer" è stato impegnato nell'accompagnamento alla visita delle cripte sotterranee della chiesa di S. Ignazio. Hanno partecipato alla visita oltre 160 persone. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti, E. Interina, F. Cocetta, F. Cocetta jr., I. Primosi, M. Soranzo, F. Bellio, O. Delich, S. Burlon, M. Berduzzo)



Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

6 giugno 2022

Dear Friends,

Important things have happened and are happening during this International Year of Caves and Karst. Read about them and more in the list below:

The International Year of Caves and Karst: Join Our 730 Events Goal!!

Student and Training Opportunities:

- **Cave, Karst & 3D Summer School: France**

Various News:

- **Lecture: Knowing the Karst of Eastern Antioqueño, Colombia**
- **CaveLife App Wins Natura 2000 Awards!**

Conferences and Meetings

- **International Congress of Speleology Proceedings: Order Now!**
- **17th Sinkhole Conference: Call for Abstracts!**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please see pag. 60-63 for details and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you know anyone who like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

George

TRASLATION

Cari amici,

Informazioni e opportunità su grotte e carsismo continuano a fiorire. Di seguito le ultime novità ed annunci:

Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo: oltre 730 eventi e più in arrivo!!

Opportunità per gli studenti e Tirocini:

- **Grotta e Carso in 3D Scuola estiva: Francia**

Notizie varie:

- **Conferenza: Conoscere il l'antico Carso della Colombia Orientale**
- **L'app CaveLife vince il premio Natura 2000!**

Incontri e conferenze:

- **Atti del Congresso internazionale di speleologia: Ordina ora!**
- **17^a Conferenza sui Sinkhole: Invito a presentare gli abstract!**
- **Elenco dei prossimi incontri di grotta e carsismo**

Si prega di consultare le pagine 60-63 per i dettagli e contattare le persone e le organizzazioni elencate per ulteriori informazioni. Sentitevi liberi di condividere questo messaggio con chiunque possa essere interessato.

Se conoscete qualcuno a cui piace unirsi a questa lista, inviatemi semplicemente un'e-mail e vi aggiungerò. Se avete notizie che vorreste condividere, inviatele.

George



Dr. George Veni
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico



SOPRA E SOTTO IL CARSO



International Year of Caves and Karst: monthly Partners update

di George Veni

6 giugno 2022

Dear Friends and Partners in the International Year of Caves and Karst,

Last month I asked you to join me in the goal of organizing at least 730 events by the end of this year so we can show at least one event for each day of the 2-year International Year. Many of you have responded and we are on track toward that goal. We have added 35 events since my previous message (some have not been posted to the website yet) and I've learned of another 19 that will be submitted soon. We currently have 31 upcoming events planned, seven of which are repeating events. Our most recent event is the Province of British Columbia signing a proclamation recognizing today, 5 June 2022, as Caves and Karst Day. Our partnership also continues to grow. We now have 262 partner organizations, 23 of which are international organizations and the rest are from 51 countries.

Please remember to send your event reports to our website manager, Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org), so we can record and count them. This is especially true for those of you with events that continue over weeks or month. Each lecture or separate activity in your program is an event that should be listed on the website.

Please send your event results to Jasmina in the simple format you see on the website:

Location:

Date:

Event name:

Event description:

Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]

Don't forget that at the end of July we will have the largest International Year event—the International Congress of Speleology in Savoie – Mont Blanc, France, on 24-31 July 2022. I hope to see and meet you there. You can find registration and other information about the congress at <https://uis2021.speleos.fr/>. If you can't join us at the congress and even if you can, please let me if you have any questions or needs for the International Year that I can help with.

George

George Veni,
PhD, International Union of Speleology (UIS)

NCKRI address (primary)
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523
gveni@nckri.org
www.nckri.org

UIS address
Titov trg 2
Postojna, 6230 Slovenia
www.uis-speleo.org
www.iyck2021.org



Convegno regionale di speleologia “SPELEO2022”

di Furio Premiani Presidente della Federazione Speleologica Regionale FVG - aps

CIRCOLARE PRELIMINARE



Furio Premiani



Come già annunciato durante l'Assemblea dello scorso gennaio la Federazione Speleologica Regionale FVG-Aps organizza, nelle giornate del **24 e 25 settembre 2022**, un Convegno denominato “SPELEO2022”. L'incontro si svolgerà a partire dalle ore 9 di sabato 24 settembre e terminerà con il pranzo conviviale della domenica. L'obiettivo del Convegno è quello di stimolare lo scambio di informazioni tra tutti i gruppi e le associazioni speleologiche operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia e per diffondere, anche ai non addetti ai lavori, i risultati delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel mondo sotterraneo.

L'incontro si svolgerà a **Claut (PN)** presso la sala polifunzionale dell'Albergo Dolomiti, in via A. Giordani, 17.

Il Convegno verrà organizzato in due sessioni:

- la sessione **Attività**, in cui ogni gruppo è invitato a presentare o un resoconto delle varie attività svolte negli ultimi anni o di scegliere un tema più specifico
- la sessione **Esplorazioni e ricerche** avrà un'impostazione più scientifica e verranno accettate solo comunicazioni che riportino i risultati di nuove esplorazioni e ricerche scientifiche con dati originali.

Questa organizzazione ha come obiettivo quello di dare risalto al lavoro dai gruppi singolarmente o attraverso progetti in collaborazione, garantendo a tutti un'ampia visibilità. Si invitano coloro che hanno intenzione di presentare una relazione di comunicarlo al comitato scientifico (mail: SPELEO22@fsrfvg.it) entro il 30 giugno, specificando a quale sessione intende partecipare.

Entro il 20 luglio deve essere inviato un riassunto seguendo lo schema indicato dal Comitato scientifico.

Successivamente verrà inviata una seconda circolare

CONCORSO FOTOGRAFICO

Al Convegno viene associato un concorso di fotografia dal tema “**Le grotte e l'acqua**”. Le migliori immagini, selezionate da una apposita giuria, verranno esposte in una mostra, allestita nei locali comunali. verrà inaugurata in anticipo rispetto alle date di “SPELEO2022”.

Per ulteriori approfondimenti vedi il seguente link:

<https://www.fsrfvg.it/>

* * *



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Archivi del Tempo

Bando erogazione cinque per mille rivolto ai Soci SSI

Messaggio di posta da: presidenza@socissi.it:



Carissime Socie, carissimi Soci,

Anche nel 2022 la Società Speleologica Italiana ETS ha deciso di investire i proventi del 5x1000 ricevuti nell'anno precedente (€ 2.112,99) per sostenere uno o più progetti ambientali che abbiano per tema generale quello delle **grotte e delle aree carsiche intese come "Archivi del Tempo"**.

In particolare, i progetti candidabili (ricerche, esplorazioni, monitoraggi e documentazioni) dovranno porre in relazione le evoluzioni idrogeomorfologiche e/o paleoclimatiche che hanno modellato il paesaggio di un determinato territorio carsico con le testimonianze raccolte nelle grotte della medesima area e riconducibili agli stessi processi evolutivi.

Obiettivo del bando, rivolto ai Soci singoli e ai Soci gruppo SSI, è incentivare la ricerca speleologica indirizzata a concepire il territorio come un sistema dinamico, che consenta di interpretare un determinato paesaggio come il prodotto di una concatenazione di eventi le cui testimonianze sono conservate e leggibili, assai meglio che altrove, nei sistemi ipogei.

Ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo sarà data priorità ai progetti, da avviare o già in fase di svolgimento, il cui impianto metodologico preveda eventuali interconnessioni con programmi di educazione ambientale, strutturati a qualsiasi livello, e/o con programmi di sviluppo turistico sostenibile dei territori carsici.

Compila il modulo in allegato (che trovi sul sito SSI - <http://www.speleo.it/site/index.php>) e invia la proposta a segreteria@socissi.it entro il 31 agosto 2022: il tuo progetto può essere supportato dalla SSI e condiviso in ambito nazionale.

*Un caro saluto
Il Presidente e tutto il CD*

* * *



Concorso artistico della Federazione Speleologica Europea. Premiato un Goriziano

di Isabella Primosi



Isabella Primosi

Un Goriziano fra i premiati al Concorso artistico sulle grotte e carsismo della Federazione Speleologica Europea.

Marco Meneghini, speleologo di esperienza trentennale con numerose pubblicazioni all'attivo, ha partecipato alla sezione dedicata alla letteratura e poesia del *Cave and Karst Art Contest 2021*, con il racconto "**Mi piacerebbe che tornassero i gamberi, nel fiume**", ottenendo un attestato di apprezzamento della giuria.

Il concorso si articolava in cinque categorie (scultura, pittura e tecniche miste, video e fotografia, musica e letteratura), con una novantina di partecipanti di diciannove Paesi, anche extraeuropei; la Giuria era composta da membri provenienti da diversi stati europei ed ambiti professionali.

Il primo premio nella sezione letteraria è andato all'olandese Silvia Goutier-Juffermans, con lo *Speleo – Haiku*, mentre vincitore complessivo, con un'opera pittorico – grafica, è stato Olivier Gadot (Francia). Nessun italiano fra i vincitori di categoria, mentre per dieci artisti, fra cui Marco Meneghini assieme ad altri due connazionali, c'è stata la menzione speciale della Giuria, con la consegna di un diploma di merito.

La Federazione Speleologica Europea (European Speleological Federation, con sede in Lussemburgo) ha indetto il *Cave and Karst Art Contest 2021* nell'Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo (International Year of Cave and Karst) proclamato dall'Union Internationale de Spéléologie.

L'iniziativa della FSE ha avuto lo scopo finale di rendere più visibili e comprensibili questi fenomeni naturali, risorse uniche del nostro bellissimo Pianeta, e sconosciute ai più, tanto che solo gli speleologi possono portarli alla conoscenza di tutti, anche utilizzando le forme dell'arte.

Il concorso si è quindi sviluppato in modo particolare sul tema della protezione e del mondo sotterraneo e del fenomeno carsico, legato a doppio filo con la salvaguardia delle acque.

Il racconto di Marco Meneghini, un inedito che per l'occasione è stato tradotto in inglese, prende spunto dalle esperienze personali dell'autore, ponendo in evidenza quanto sia essenziale la divulgazione dei risultati delle ricerche speleologiche soprattutto agli abitanti delle zone carsiche.

La vicenda, prima ancora che le persone, vede come protagonista l'acqua, di superficie e sotterranea, con il suo scorrere in luoghi sconosciuti, svelati dalle esplorazioni degli speleologi, per arrivare ad una presa di coscienza che da sola potrà salvare le risorse naturali del nostro ambiente, e quindi noi stessi.

Marco Meneghini, membro della Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana e del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" di Gorizia, ha recentemente partecipato al Contemporary Art Festival di Pergine Valsugana (TN) con il racconto "Buse dal Diaul", e, nella medesima occasione, ha presentato la riedizione del romanzo "Lo spiraglio nella Valle", pubblicato con lo Studio d'Arte "Astrid Nova".

Entrambi gli scritti, sono ambientati nella Valle dello Judrio (Friuli Venezia Giulia, al confine con la Slovenia), dove l'autore è entrato in contatto con il fascino delle Prealpi e della sua gente, nel corso delle proprie ricerche speleologiche, traendo l'ispirazione per la sua narrativa.



Il logo del Cave and Karst Art Contest 2021.



Gli inediti, fra cui il racconto premiato, verranno prossimamente presentati in alcuni eventi in Friuli Venezia Giulia e in Trentino e saranno oggetto di una nuova pubblicazione entro il 2022.

* * *

Una breve anticipazione del racconto:

Mi piacerebbe che tornassero i gamberi, nel fiume

Il Sindaco arriva in ritardo, in abiti da lavoro; ha l'aria di chi si sporca le mani:

"Scusate, abbiamo avuto un'urgenza."

"Cos'è successo?" Una faccia molto preoccupata.

"Un altro inquinamento di acque." Uno sguardo basso, sconcolato.

Siamo arrivati ad un punto importante del nostro progetto di ricerca speleologica: presentarne i risultati sul territorio. Abbiamo chiesto una riunione in municipio con gli amministratori comunali, veniamo accolti con interesse.

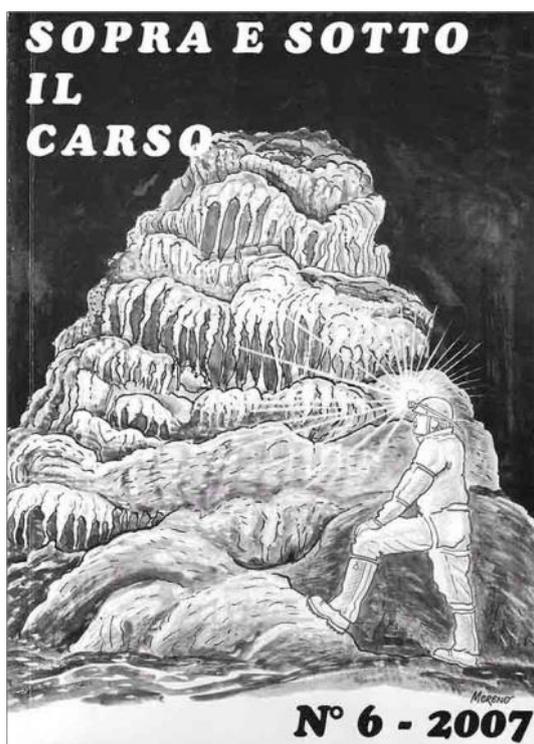
Abbiamo percorso in lungo e in largo questa valle carsica, portando a casa fango, carburo esausto e speleologi esausti, ma contenti e curiosi di ritornare presto.

(...)

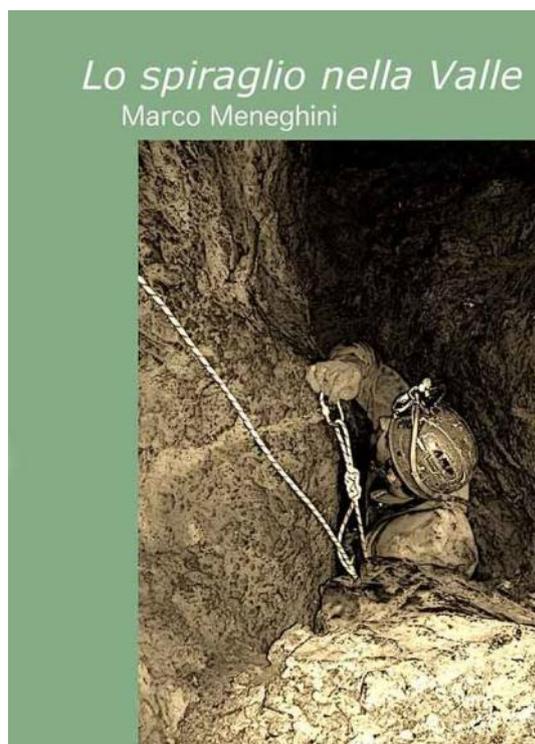
Per oggi ho finito, basta così. Mi lavo le mani, bevo un bicchiere. Domani vuoto quel po' che rimane della cisterna del gasolio, poi la elimino definitivamente. Ieri ho visto della gente che guardava nel torrente, c'era anche il sindaco, e poi è arrivata la Forestale.

(continua...)

Anteprima del racconto sulla pagina della [European Speleological Federation](#) (Fédération Spéléologique Européenne)



Frontespizio della rivista "Sopra e sotto il Carso" del 2007 su cui era apparso il racconto inedito di Marco Meneghini "Lo spiraglio nella Valle". Il racconto, ambientato nella valle dello Judrio, era accompagnato da dei disegni originali di Moreno Tomasetig, nato in Belgio da genitori originari delle valli del Natisone - Nediške Doline.



Le esplorazioni nelle grotte lungo lo Judrio, sono state l'ispirazione per un racconto di Marco a tema speleologico, "Lo spiraglio nella Valle", pubblicato nel 2007 su "Sopra e sotto il Carso", rivista del C. R. C. "C. Seppenhof", che è stato presentato, come ristampa aggiornata e dedicata esclusivamente ad una raccolta di racconti di Marco, a Contemporary Art Festival di Trento.



European Speleological Federation - Fédération Spéléologique Européenne

pnSeosdotr:lrf8o98a4igeiu 0121u2lenl0 0926812ga66iu82 ogf2

Winners

We thank all the artists who send in an entry for the FSE Art Contest. We received a wide variety of artwork some with surprising quality that pleased us very much.

The overall winner of the contest is [Olivier Gradot](#) from France in the category **Painting and Sketching** for his “*Exploration Diary*”. His book of 17 pages is a story of caving friendship, compiling an extract of his memories of the explorations he made with his caving fellows. **Olivier will receive the main prize, a Scurion head-lamp, kindly provided by the contest sponsor Scurion from Switzerland.**

The next artists are the winners from the other 5 categories and will receive **an amount of € 100,00** granted by the European Speleological Federation FSE.

- **Ceramics and Sculpture:** [Petru Merinu](#) from Romania for his work “*Metamorphoses*”
- **Graphic Design, Mixing Techniques and Print:** [Maya. C \(Da Fonséca Castejon\)](#) from France for her work “*Animéral*”
- **Video and Photography:** [Melvin Lefèvre](#) from France for his work “*Subterranean chaos*”
- **Music:** [Tomaž Nedoh](#) from Slovenia for his work “*Proteus Csardas*”
- **Publication and Poetry:** [Silvia Goutier-Juffermans](#) from The Netherlands for her work “*Speleo-Haiku*”

The winners and the next artists will receive a **Certificate of Appreciation:**

- [Slavenka Baković](#), Croatia
- [Lorenzo Bax Bassi](#), Italy
- [Emily Davis](#), United States of America
- [Patrycja Kopytko](#), Poland
- [Andrea Lona](#), Italy
- [Ludivine Martin](#), France
- [Marco Meneghini](#), Italy
- [Caio César Pires de Paula](#), Czech Republic
- [Lisa Siebenhofer](#), Austria
- [Chuck Sutherland](#), United States of America

The members of the Jury are from different European countries and fields of profession and we sincerely thank them for reviewing and judging 88 pieces of artwork!

All winners and artists will be contacted personally by the Head of the Organizing Team.



SABATO 25 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

IL PERSONAGGIO

Speleologia europea: un goriziano in vetta al concorso artistico

Il successo di Marco Meneghini al Cave and Karst art contest
Cinque le categorie (fra cui la letteratura) e 90 i partecipanti

Emanuela Masseria

C'è un goriziano fra i premiati al Concorso artistico sulle grotte e il carsismo della Federazione speleologica europea. Marco Meneghini, speleologo di esperienza trentennale con numerose pubblicazioni all'attivo, ha partecipato alla sezione dedicata alla letteratura e alla poesia del Cave and Karst Art Contest 2021 con il racconto "Mi piacerebbe che tornassero i gamberi, nel fiume", ottenendo un attestato di apprezzamento della giuria.

Il concorso si articolava in cinque categorie (scultura, pittura e tecniche miste, video e fotografia, musica e letteratura), con una novantina di partecipanti di 19 Paesi, anche extraeuropei. La giuria era composta da membri provenienti da diversi stati euro-



Marco Meneghini, speleologo di esperienza trentennale

pei ed ambiti professionali. Nessun italiano fra i vincitori delle 5 categorie ma per dieci connazionali, fra cui Meneghini, c'è stata la menzione speciale della giuria con la consegna di un diploma di merito. La Federazione speleologica

europea (European speleological federation, con sede in Lussemburgo) ha indetto il "Cave and Karst art contest 2021" con lo scopo fine di rendere più visibili e comprensibili determinati fenomeni sconosciuti ai più, tanto che solo

gli speleologi possono portarli alla conoscenza di tutti, anche usando le forme dell'arte.

Il concorso si è sviluppato in modo particolare sul tema della protezione e del mondo sotterraneo e del fenomeno carsico, legato a doppio filo con la salvaguardia delle acque. Il racconto di Marco Meneghini, un inedito che per l'occasione è stato tradotto in inglese, prende spunto dalle esperienze personali dell'autore, ponendo in evidenza quanto sia essenziale la divulgazione dei risultati delle ricerche speleologiche soprattutto agli abitanti delle zone carsiche. Il racconto dell'autore goriziano vede come protagonista l'acqua, di superficie e sotterranea, con il suo scorrere in luoghi sconosciuti e la sua fondamentale importanza per il pianeta. Marco Meneghini, membro della Commissione nazionale cavità artificiali della Società Speleologica Italiana e del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" di Gorizia, ha recentemente partecipato al Contemporary Art Festival di Pergine Valsugana (Tn) con il racconto "Buse dal Diaul", e, nella medesima occasione, ha presentato la riedizione del romanzo "Lo spiraglio nella Valle", pubblicato con lo studio d'arte "Astrid Nova".

Gli inediti, fra cui il racconto premiato, verranno prossimamente presentati in alcuni eventi in Friuli Venezia Giulia e in Trentino e saranno oggetto di una pubblicazione entro il 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il quotidiano IL PICCOLO, nell'edizione locale del 25 giugno, ha voluto ricordare il bel risultato ottenuto da Marco Meneghini.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Convegno al Pirellone: “Sopra e Sotto il Carso” è presente!

di Gianluca Padovan

Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano – Federazione Nazionale Cavità Artificiali

Il perché di un Convegno in Regione Lombardia

Come la goccia pazientemente scava la roccia, l'essere umano sapientemente incide il suolo e il sottosuolo per rispondere alle necessità di una *societas* in continua evoluzione. Dalla Terra ha tratto i minerali utili e nella Terra ha scavato teorie di canali, acquedotti, e opere destinate allo smaltimento delle acque reflue. Il patrimonio sotterraneo lombardo è una risorsa diffusa e la conoscenza delle opere situate soprattutto nel sottosuolo di Milano è necessaria alla loro fruizione: conoscere vuol dire progettare coscientemente il



Gianluca Padovan



Fig. 1 - Locandina del Convegno “Il patrimonio sotterraneo lombardo”, tenutosi il giorno 22 giugno 2022 presso il Grattacielo Pirelli, Sala Gonfalone. L'immagine che fa da sfondo è di Roberto Basilico (Presidente della Federazione Nazionale Cavità Artificiali).

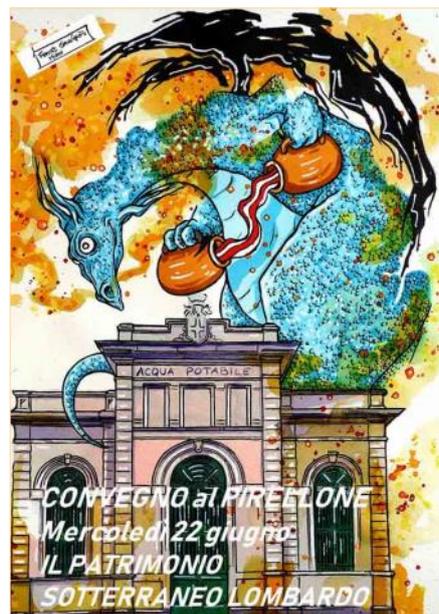


Fig. 2 - Locandina “confezionata” per il web. Il disegno è dell'artista francese Frantz Gauvinere (Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano).

futuro del paesaggio urbano e più in generale del territorio regionale.

Grazie all'interessamento e all'entusiasmo del Consigliere Regionale della Lombardia Dr. Gianluca Comazzi, il giorno 22 giugno 2022 si è tenuto presso il Grattacielo Pirelli, Sala Gonfalone, il Convegno “Il patrimonio sotterraneo lombardo” (figg. 1, 2, 3).

Tra storia e attualità il Convegno è stata l'occasione per avvicinarsi innanzitutto alla “Milano Sotterranea” presentando il percorso di catalogazione analitica e la mappatura indispensabile alla sistematizzazione e alla conoscenza del patrimonio ipogeo lombardo.

Ovviamente si sono menzionate alcune fondamentali pubblicazioni dedicate all'Archeologia del Sottosuolo, ricordando che tra il 2021 e il 2022 il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps di Gorizia ha pubblicato numerosi *Numeri Speciali* della Rivista on line *Sopra e Sotto il Carso* dedicati alle opere ipogee (fig. 4).



Fig. 3 - Uno dei loghi utilizzati per “Down Town Project” (disegno di Frantz Gauvinere).



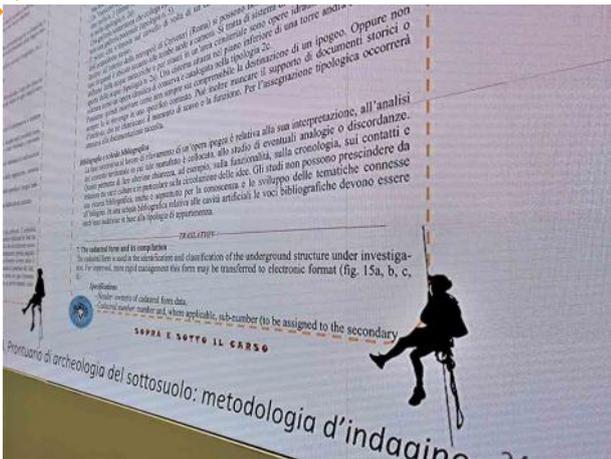


Fig. 4 - Una delle slide in cui compaiono le pagine del “Numero Speciale” di ottobre 2021 della “Rivista del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps – Gorizia” (ph. di Gianluca Padovan).

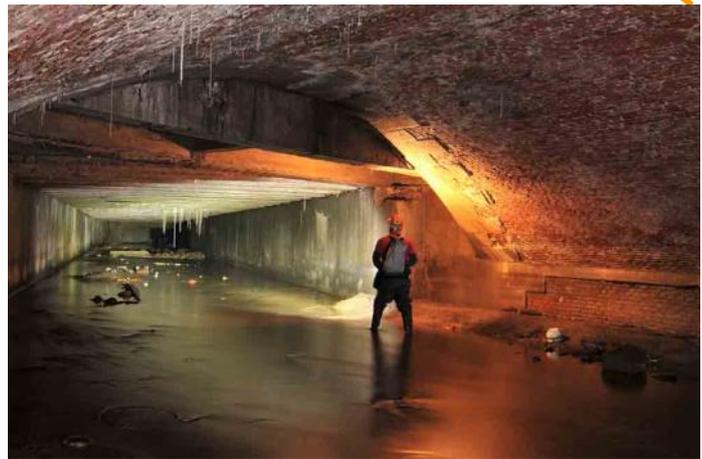


Fig. 5 - Uno scorcio della Milano Sotterranea (ph. di Roberto Basilico).

Si è consapevoli che per esplorare, documentare e catalogare le parti recondite di Milano e Lombardia bisogna guardare attraverso gli occhi introspettivi della storia e dell’attualità, ma partendo dal basso, ovvero dalle radici. Scendere nelle profondità delle nostre architetture è la condizione unica e indispensabile per capire come comunicare il buio, progettandone la fruizione adeguata ai tempi moderni (fig. 5).

Articolazione del Convegno

Saluti istituzionali

Gianluca Comazzi (Consigliere Regionale della Lombardia).

Alessandro Fermi (Presidente Consiglio Regionale della Lombardia).

Relatori e interventi

Marianna Vazzana (Giornalista – IL GIORNO)

Moderatrice

Gianluca Padovan (Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano – Federazione Nazionale Cavità Artificiali).

Archeologia del Sottosuolo a Milano e in Lombardia. Dal punto di vista geologico e naturalistico l’altopiano carsico delle Grigne è il territorio con la più alta concentrazione di grotte d’Italia. La Regione Lombardia può vantare un secondo primato con il patrimonio architettonico sotterraneo: tre millenni di Storia hanno creato le architetture nel buio delle montagne e nei sottosuoli delle città. Si tratta di migliaia di cavità artificiali suddivise nelle seguenti tipologie: opere estrattive, idrauliche, religiose, d’inumazione, civili, militari e d’uso sconosciuto. Basti pensare che l’ing. Felice Poggi, promotore dei moderni sistemi d’acquedotto e fognatura di Milano, nel 1888 ha censito 156 chilometri di canali nella parte centrale di Milano. Il solo patrimonio idraulico metropolitano è un primato italiano in opere di canalizzazione grandi e piccole, la maggior parte delle quali è oggi voltata e abbandonata nel sottosuolo. In questo XXI secolo conoscere è imperativo e il censimento delle opere ipogee mediante un catasto informatizzato e unito alla rete GIS è il necessario strumento tanto per la conoscenza quanto per la sicurezza della



Fig. 6 - Slide dell’intervento di Gianluca Padovan: presentazione di Associazione e Federazione (ph. di Patrizia Ne).



Fig. 7 - Fotografia di una slide durante l’intervento di Gianluca Padovan (ph. di Patrizia Ne).



città e dell'intera Regione Lombardia (figg. 6, 7).

Barbara Cermesoni (Conservatore museale presso Musei Civici di Villa Mirabello – Varese).

Le informazioni archeologiche accessibili senza l'esecuzione di scavi stratigrafici: il vantaggio dell'Archeologia del Sottosuolo. L'Archeologia del Sottosuolo rappresenta indubbiamente un grande vantaggio per l'archeologo, dal momento che rende le informazioni accessibili senza dover eseguire scavi stratigrafici. Tuttavia essa impone un cambio di paradigma e il sovvertimento di una serie di pratiche consolidate: il contesto da studiare non è un "pieno", le cui modalità e circostanze di formazione e riempimento devono essere ricostruite attraverso lo scavo ossia attraverso un'azione di svuotamento, ma un "vuoto" che deve essere compreso e interpretato. Per raggiungere questo risultato è necessario che l'archeologo aggiunga alle sue competenze quelle dello speleologo, perché solo conoscendo approfonditamente gli ambienti ipogei potrà giungere ad una loro corretta interpretazione.

Andrea Aliscioni (Direttore del Servizio Idrico Integrato di MM Spa).

Ingegneria e architettura del sottosuolo metropolitano: fusione tra antico e moderno. Il sottosuolo di Milano ospita la linfa vitale del servizio idrico di Milano: la rete acquedottistica e la rete di drenaggio urbano. Entrambe le infrastrutture nascono e si sviluppano tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 ad opera del Comune di Milano e seguendo i migliori esempi, oggi parleremmo di *Best Practice*, delle grandi capitali europee. Oggi MM continua a investire su tali infrastrutture puntando, oltre agli interventi di rinnovamento continuo, sulla digitalizzazione per la raccolta diffusa di informazioni quali-quantitative sui flussi transitori e per l'automazione delle operazioni gestionali. Allo stesso tempo l'"antica" impostazione pensata dagli ingegneri del Comune di Milano, in particolare l'organizzazione delle Centrali Acquedottistiche e delle dorsali e la struttura magliata e terrazzata della rete fognaria, permette ancora oggi di ottenere elevate performance di Qualità Tecnica riconosciute al Servizio Idrico di Milano (una per tutte le perdite idriche che sia attestano al di sotto del 15% contro una media nazionale di oltre il 40%). L'intervento avrà l'obiettivo di illustrare il valore ancora attuale dell'Acquedotto civico di Milano e le potenzialità che la tecnologia digitale oggi disponibile può offrirci.

Franco Guzzetti (Professore associato di Geomatica – Politecnico di Milano).

Dati e territorio. L'elemento chiave per Smart City e Smart Lands, il valore aggiunto dell'IoT, sta nella condivisione delle informazioni. Tutto il patrimonio infrastrutturale esistente nel sottosuolo e le relative dinamiche modificatorie sono di estremo interesse per le attività umane e per una più efficiente attivazione dei servizi ai cittadini. I dati relativi a quanto esiste nel sottosuolo e la posizione degli oggetti a cui tali dati sono correlati nutrono quindi un estremo interesse per la progettazione intelligente della città e per il recupero e il rispetto del nostro patrimonio storico e culturale che spesso persiste nella parte non più visibile delle nostre città.

Maria Antonietta Breda (Architetto – Federazione Nazionale Cavità Artificiali).

Ri.So. Le opere ipogee: una Risorsa Sotterranea per l'economia circolare. Le opere ipogee sono una risorsa culturale, economica, ambientale. La conoscenza di tale patrimonio sotterraneo ha indubbi vantaggi per la città di Milano e per il territorio regionale. Turismo culturale, Sicurezza, Protezione Civile sono solo alcuni degli ambiti di applicazione. Un catasto informatizzato comprensivo di rilievi, posizionamenti topografici e dati descrittivi è lo strumento necessario per sistematizzare gli studi e renderli fruibili. Individuare e conoscere le architetture nascoste è riprendere la circolarità del tempo per dare una nuova funzione alle opere dei nostri antenati in una dimensione innanzitutto metropolitana, sicura e a misura del cittadino.

Alessandro Ferrari Manzoni (StoryTelling & Marketing – CreativeNation)

Sara Perucchini (Chief project Officer – CreativeNation)

Comunicare il buio: Progetto DownTown per Milano. È relativamente facile raccontare ciò che si trova alla luce del sole, davanti ai nostri occhi, ma lo è meno raccontare ciò che non si vede nell'immediato. Con il Progetto DownTown si vuole creare un percorso narrativo dell'invisibile, seppure architettonicamente ben presente sotto Milano. Grazie a Maria Antonietta Breda e a Gianluca Padovan dell'Associazione S.C.A.M. abbiamo apprezzato le architetture esistenti nel buio del sottosuolo metropolitano, stratificatosi nel corso dei secoli e dei millenni.

"Sopra e Sotto il Carso" è presente!

Le menzioni alla Rivista del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" non potevano mancare. Difatti, in particolare, nello *Speciale* bilingue di Ottobre 2021 "**Prontuario di Archeologia del Sottosuolo – Handbook of Hypogean Archaeology**", alle pagine 19 e 20 vi sono i dati necessari alla compilazione del "Cadastre of Artificial Cavities" della Federazione Nazionale Cavità Artificiali. Maria Antonietta Breda, nell'intervento "**Ri.So. Le opere ipogee: una Risorsa Sotterranea per l'economia circolare**", ha ribadito l'importanza della catalogazione e del censimento delle cavità artificiali milanesi e lombarde, ricordando che Maurizio Tavagnuti e gli amici e colleghi goriziani avevano già provveduto a dare ampia divulgazione alla materia nei loro "numeri speciali" della Rivista "**Sopra e Sotto il Carso**" (figg. 8, 9).



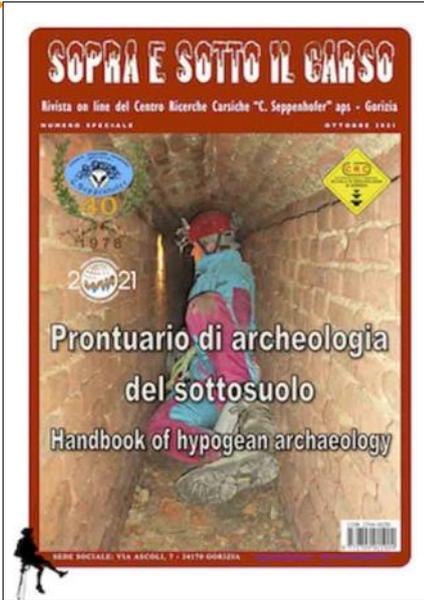


Fig. 8 - Gianluca Padovan, Prontuario di Archeologia del Sottosuolo – Handbook of Hypogean Archaeology, in Numero Speciale Ottobre 2021, Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps – Gorizia, Gorizia 2021.

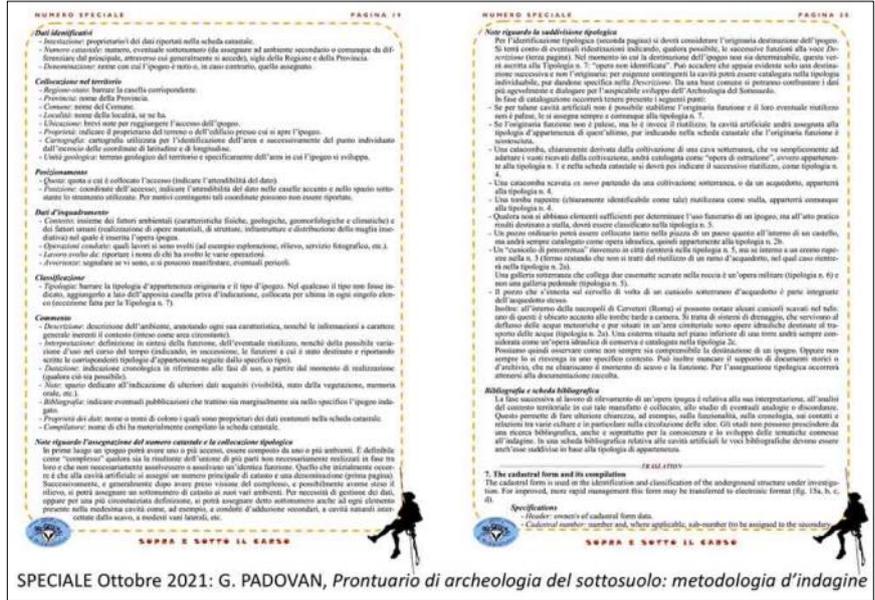


Fig. 9 - Slide n. 24 dell'intervento di Maria Antonietta Breda “Ri.So. Le opere ipogee: una Risorsa Sotterranea per l'economia circolare”.

del passato possono restituire tanto all'esplorete quanto al visitatore (fig. 10).

“*Mens sana in corpore sano*” (Giovenale, *Satire*) potrebbe essere lo slogan per queste operazioni sotterranee in un 2022 che non deve portare solo guerre e distruzioni, ma il fermo intento a rigettarle come retaggio di un passato che non ci appartiene. Salute fisica e mentale sono, difatti, il binomio vincente per condurre le operazioni nel buio, per trasmettere sicurezza ai neofiti e condurre a buon fine ogni operazione volta al recupero della nostra storia in funzione del presente e nella consapevolezza che potranno essere di utilità nel futuro.

Sito web di riferimento
www.archeologiadel sottosuolo.com

MAIL
underground.italy@yahoo.com

Fig. 10 - Lieta conclusione del Convegno. Da sinistra: Maria Antonietta Breda, Barbara Cermesoni, Marianna Vazzana e dietro Gianluca Padovan (ph. Andrea Emmanuele Cappelli).



“Ormea 2022”: palcoscenico della speleologia italiana, vetrinetta della speleologia del Friuli

di Riccardo Corazzi e Rino Semeraro



Riccardo Corazzi



Rino Semeraro

Il 23° Congresso Nazionale di Speleologia, tenutosi a Ormea in provincia di Cuneo i giorni 2-5 giugno 2022, più che darci uno spaccato dello stato dell'arte della speleologia italiana, che già si conosceva, ci ha fornito numeri reali sulla consistenza della speleologia del Friuli Venezia Giulia.

Bisogna premettere che il congresso ha indubbiamente sofferto di un ritardo, causa pandemia, e in secondo luogo dalla riorganizzazione per l'invio dei lavori, rispetto alla procedura iniziale. Ciò ha determinato innanzitutto che alcune relazioni fossero giocoforza un po' datate (ma è stato un male minore, tanto ormai ai congressi si presentano soprattutto sintesi di lavori precedenti ma recenti), in secondo luogo iniziali lavori già presentati sono stati d'autorità, dopo un anno, richiesti formattati e ridotti ad abstract estesi, con perdita di efficacia di alcuni testi. Tuttavia lo sforzo logistico c'è stato e l'impressione sull'andamento dei lavori è stata comunque buona e la valutazione complessiva del congresso senz'altro positiva, nonostante che alcuni chairman e i responsabili organizzativi non si sono sempre coordinati al meglio tra loro.

Detto ciò veniamo alla consistenza della speleologia del Friuli Venezia Giulia (FVG) al congresso. E qui, prima di esprimere opinioni e commentare, lasciamo parlare ai numeri.

Al congresso sono stati presentati 136 lavori, tra comunicazioni orali, abstract estesi e poster. Di questi solo 7 provenienti dal FVG; pochini davvero visto che rappresentano il 5,14%. Su 15 tra tavole rotonde e sessioni, il FVG era presente solo in 4, cioè solo per il 26,6%.

I lavori presentati (in forma estesa o breve), provenienti dal FVG sono:

- **ASTORI A., BRUN C., CELLA G.D., PASCOLINI D.:** *Progetto Rio Vaat: la falda acquifera del Monte Faeit (Prealpi Carniche, UD).*
- **GRILLO., BRAITENBERG C., PASTORUTTI A., NAGY I.:** *Bus de la Genziana (Pian Cansiglio): 15 anni di monitoraggio geofisico e idrogeologico.*
- **SEMERARO R., VALENTINUZ F., KLASSEN E., PINCIN M., REJC S., RUSSO L., SORANZO M., TAVAGNUTTI M.:** *Effetti delle maree del Mare Adriatico sull'acquifero del Carso Classico.*
- **ARDETTI I., VENICA S.:** *Ascoltando l'abisso Davorjevo.*
- **COLUCCI R.R., GUGLIELMIN M.:** *Abrupt permafrost degradation and ice melting in an alpine ice cave of the Julian Alps (Canin).*
- **BOTTEGAL M., RODARI P.:** *Speleologia: la scienza dal basso.*
- **PERON A., FIORINI R., PALUMBO V., FEDEL A., CORAZZI R., TORELLI L.:** *Lab in Cave: quando la scuola incontra la ricerca. Indagini microbiologiche e climatiche nel contesto della Grotta Gigante (FVG – Italia).*

Obiettivamente – diciamolo – alcuni di questi sono ripresentazioni che risalgono addirittura al 2012, 2015 e 2018; sostanzialmente le cose recenti o novità provenienti dal FVG, a Ormea, provenivano dalla “Boegan” e dal “Seppenhofer”, con la verecondia che ci prende quando siamo costretti, seppur per onestà intellettuale, a citare degli entourage che ci riguardano.

Tiriamo le somme? Neanche serve: sono numeri che parlano da soli.

Più utile è fare alcune considerazioni, razionali.

Innanzitutto, anche dai pochi lavori presentati dal FVG, è evidente come la speleologia attuale per poter produrre qualcosa di utile debba seguire gli standard internazionali, vale a dire: strumenti, analisi, apparecchiature, esperti, team che coagulano competenze, ultimo ma non ultimo: soldi. La speleologia esplorativa, che si riduce al rilievo topogra-



fico, è chiaramente essenziale, ma una volta espletata essa si ferma lì se non si prosegue con progetti mirati. Del resto, notiamo come nel FVG ci siano ancora pochissimi speleologi in grado di lavorare su rilevamenti topografici con software moderni e restituzione in GIS; siamo estremamente indietro rispetto alla capacità che si vede da altre parti. E parliamo semplicemente di “speleologia di base”, senza dover citare i lavori di topografia e ricerca che vengono svolti con droni, telerilevamento, Lidar, modellazione 3D ed altre tecnologie avanzate ma *attuali*.

La speleologia del FVG era presente solo nelle sessioni e tavole rotonde (segue il numero totale dei lavori nella sezione): La circolazione dell’acqua negli ammassi carbonatici (11), Meteorologia sotterranea (14), Raccolta di informazioni e dati durante le esplorazioni (3), Biospeleologia (16).

La speleologia del FVG era invece assente nelle sessioni e tavole rotonde (segue il numero, come sopra): Geologia e processi carsici (15), Speleologia in Cavità Artificiali (11), Microbiologia in ambiente sotterraneo (5), La documentazione attraverso le immagini (3), Le esplorazioni dei grandi sistemi carsici (6), La ricerca di grotte e di prosecuzioni attraverso le nuove tecnologie (7), Le grotte come archivi archeologici (14), Esplorazioni al Marguareis (6), I rilievi delle grotte (5), Le grotte come archivi di cambiamento (9), Parchi, siti protetti e speleologia (11). Qua – sulle sezioni cui eravamo assenti – facciamo alcune considerazioni... anche “scherzose”. *Geologia e processi carsici*: siccome siamo la “culla della speleologia”, rimaniamo ammutoliti dall’impatto e quindi tacciamo. *Speleologia in Cavità Artificiali*: ma non siamo stati una delle prime regioni italiane ad avviare questa disciplina? *Microbiologia in ambiente sotterraneo*: qui bisogna dire che la nostra regione non ha mai brillato, storicamente, per questo tipo di ricerche, ma per fortuna qualcosa sta iniziando, per cui “meglio tardi che mai”. *La documentazione attraverso le immagini*: se pensiamo che questo comparto si riduca alle poche fotografie che escono dalle grotte e a qualche video in dialetto, come si vede in rete, allora c’è ancora tutto da capire. *Le esplorazioni dei grandi sistemi carsici*: forse non ne abbiamo... tanto, del Complesso sotterraneo del Canin nord-occidentale, che dovrebbe essere il primo in Italia, non possediamo ancora un rilievo totale 2D (non 3D)... e se qualcuno si offende allora che ce lo mostri. *La ricerca di grotte e di prosecuzioni attraverso le nuove tecnologie*: non bastano più le squadre (gloriose) degli scavatori, c’è da mettere in campo tutte le altre tecnologie... chi e come? *Le grotte come archivi archeologici*: qui possiamo un attimo sostare per riposare, perché la speleologia, in sé, non può far molto. *Esplorazioni al Marguareis*: beh... qui siamo assolti già in corte d’assise. *I rilievi delle grotte*: già dette due parole prima perciò sorvoliamo e allontaniamoci verso correnti ascensionali più favorevoli. *Le grotte come archivi di cambiamento*: possiamo rialzare la testa, con il progetto mirato C3 (Cave’s Cryosphere and Climate) pure finanziato dalla CGEB, abbiamo fatto la nostra parte, anche se il lavoro è andato nella sezione Meteorologia. *Parchi, siti protetti e speleologia*: strano... di parchi, geositi, grotte tutelate, riserve naturali... in FVG ne siamo stracolmi (non che sia un male, anzi) e tra questi moltissimi sono aree carsiche, quindi, che tra la speleologia e gli enti sul territorio ci sia sconnessione quasi totale?

Ecco, “scherzosamente” chiarita, anzi esposta in tutta la sua nudità, la vetrinetta della speleologia del Friuli Venezia Giulia in un palcoscenico nazionale che è stato di tutto rispetto, sul quale possiamo affermare certamente di essere orgogliosi della speleologia italiana!

Nella nostra biblioteca (di speleologi giuliani) non manca il bel volume del 1933 “Atti del Primo Congresso Nazionale di Speleologia” che si tenne tra Trieste e Postumia. Splendido da sfogliare e malinconico allo stesso tempo. “Quella” speleologia giuliana, non c’è più, i vasti territori del Carso si son drasticamente ridotti, Postumia non si trova neanche più in Italia. Oggi, la speleologia di questa regione non può semplicemente che incardinarsi in quella, più vasta, italiana, non può che guardare al panorama mondiale, non può che adeguarsi (o rincorrere) gli standard di qualità internazionali, poiché al di fuori di ciò siamo nello stretto inutile provincialismo. Noi crediamo che la regione Friuli Venezia Giulia offra, con la moderna e approfondita conoscenza della consistenza speleologica delle numerose aree carsiche locali, ancora un importante campo di esplorazione/studio su cui cimentarsi, tanto che parecchie squadre speleologiche straniere, nella fattispecie di nazioni dell’est europeo, ungheresi e polacchi su tutti (ovviamente parliamo del massiccio del Canin), ma anche delle nazioni occidentali quali i francesi (parliamo delle esplorazioni speleosubacquee nel Timavo ipogeo), l’hanno scelta da moltissimi anni. E siamo sempre stati grati di ospitare questi amici speleologi stranieri e di collaborare con loro. Ma, evidentemente, in questa regione nella speleologia manca qualcosa....

C’è da affermare ancora una considerazione di tipo finanziario-politico, laddove avevamo già espresso che per la ricerca di qualità servono danari: dovremmo dormire sul velluto, ci sono i finanziamenti della Legge 15/2016 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. La legge ha beneficiato la speleologia regionale, dal 2016, di contributi pubblici per un ammontare di € 1.415.000 (un milione e quattrocentoquindicimila euro). Per fare un confronto impietoso, la speleologia lombarda, che ha presentato al congresso di Ormea lavori di assoluto spessore, riceve euro zero di contributi pubblici regionali: neanche un soldo. Viene da chiedersi se la munificenza dedotta dalle tasse dei cittadini del FVG sia stata ben fruita dalla speleologia regionale e se il sistema del “dentro tutti” con i contributi a pioggia o spalmati sia oggi ancora efficace per lo sviluppo della medesima: una clinica e nuda valutazione in termini valevoli dei numeri e dei fatti, certifica il fallimento degli intenti contributivi della legge regionale (o meglio dei regolamenti attuativi così come



sono stati poi ideati). E sarebbe bene che l'amministratore pubblico prendesse atto che questo sistema ha fatto buca, come dire: meno populismo e più razionalità. Un sistema che doveva far capire "...l'importanza della speleologia e della nostra instancabile opera scientifica ... ora, con la promulgazione della legge regionale n. 15 che sostituirà de facto l'obsoleta legge regionale n. 27 del '66 tutto cambierà in meglio..." come scriveva il presidente della Federazione speleologica regionale del FVG Furio Premiani il 7.1.2017 sulle colonne del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste: un'enfasi che - ahinoi - è malamente naufragata giacché non sorretta da visione e tanto meno da realtà.

Nello stesso anno, 2017, al convegno "La Speleologia come strumento di ricerca e tutela dell'acqua", Giovanni Badino espresse il pensiero "Raccomando agli speleologi di preoccuparsi di questi aspetti (nel dare profondità culturale alle grotte, n.d.r.) e raccomando agli amministratori di cacciare gli speleologi quando vi verranno a chiedere soldi per la pura e semplice attività".

Ognuno ne tragga le conseguenze, se si vuole far crescere la speleologia regionale, selezionando i progetti migliori, o fallire felici con i magazzini pieni di corde e le belle felpe con i loghi scintillanti.

* * *

Il C.R.C. "C. Seppenhofen" al 23° Congresso Nazionale di Speleologia



Il nostro socio Nicolò Fiori ha presentato il poster che accompagnava la relazione dedicata agli effetti delle maree del Mare Adriatico sull'acquifero del Carso Classico.



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen" ha partecipato anche allo "Speleofotocontest 2.2 Nextgen" con ben 5 foto.



XXIII Congresso Nazionale di Speleologia, Ormea (CN), 2-5 giugno 2022

Effetti delle maree del Mare Adriatico sull'acquifero del Carso Classico

Rino Semeraro, Federico Valentinuz, Stefano Rejc, Luciano Russo, Michele Soranzo, Maurizio Tavagnutti

Nella parte nord-occidentale del Carso Classico, vicino al contatto con le alluvioni quaternarie della pianura, si sviluppa, all'interno della stazione ferroviaria di Monfalcone (Gorizia) il Pozzo dei Protei di Monfalcone (4383/VG5403) (Fig. 1). Quota d'ingresso 23,18 m s.l.m., profondità fino al fondo sommerso di 23,71 m. All'interno, il livello medio della falda idrica è alla quota di 1,89 m s.l.m. Le oscillazioni del livello del mare nel Golfo di Trieste dovute alle maree astronomiche e meteorologiche influenzano il livello piezometrico dell'acquifero del Carso Classico (Ballarin et al., 2000; Cucchi et al., 2015). Tali effetti sono osservabili specialmente nelle zone prossime alla linea di costa. Gli studi eseguiti nei pozzi perforati in località Klarići, distanti circa 3,5-4 km dal mare, avevano evidenziato come il livello dell'acqua risentisse delle oscillazioni di marea con un certo ritardo. Il comportamento del sistema è stato assimilato da Drogue et al. (1984) a quello di un acquifero semiconfinato, a causa del carsismo profondo e la contemporanea presenza di fratture subverticali che mettono in contatto l'acquifero con l'atmosfera mantenendo però in molte aree un "confinamento" da parte delle rocce incassanti.

Con queste premesse, nel bacino d'acqua sotterraneo del Pozzo dei Protei di Monfalcone abbiamo installato una sonda CTD-Diver della Eijleikamp accoppiata a una sonda Baro-Diver allo scopo di registrare i parametri di temperatura, conducibilità elettrica e altezza idrometrica (Semeraro et al., 2019). Il monitoraggio si è protratto per un periodo di tempo, valutato congruo, pari a 104 giorni (dal 14/06/2018 al 25/09/2018).

Durante il monitoraggio il livello dell'acqua nel Pozzo dei Protei di Monfalcone è oscillato tra 1,73 m s.l.m. e 2,32 m s.l.m. (livello medio 1,89 m s.l.m.). Escludendo le variazioni di livello causate dalle oscillazioni di marea e da modeste precipitazioni cadute sull'area che hanno causato un aumento della portata del Fiume Isonzo, si è osservato un decremento del livello delle acque nella cavità (trend stagionale). La conducibilità elettrica (K25) è oscillata tra 336 e 387 $\mu\text{S/cm}$ (media 348 $\mu\text{S/cm}$), mentre la temperatura dell'acqua è variata tra 12,160 e 12,710 °C (temperatura media 12,405 °C).

Le oscillazioni del livello piezometrico sono state registrate nel Pozzo dei Protei di Monfalcone con periodo compreso tra 11 e 13 h e hanno un'escursione massima giornaliera compresa tra circa 10-12 cm e 5-6 cm rispettivamente in occasione delle maree sizigiali e delle maree in quadratura quando le variazioni del livello del mare nella Baia di Panzano sono rispettivamente di circa 130 cm e 50-60 cm (Fig. 2). Le variazioni del livello nel pozzo rispecchiano l'andamento della marea astronomica che in quadratura è di tipo diurno (un'unica alta e bassa marea giornaliera) mentre in occasione dei pleniluni e dei noviluni è semidiurna (due alte e due basse maree al giorno con periodo di circa 12 h) (Fig. 3). Il ritardo tra il colmo della marea e il massimo livello raggiunto nel pozzo è di circa 4-4,5 h. Tale sfasamento è essenzialmente dovuto al fatto che l'acquifero carsico viene a contatto con il mare in corrispondenza delle sorgenti del sistema e indirettamente tramite i sedimenti sciolti quaternari, ghiaiosi, sabbiosi e limosi di origine alluvionale e marina. La propagazione di marea risente delle perdite di carico che avvengono in corrispondenza dell'interfaccia con il Mare Adriatico e all'interno dell'acquifero causando uno smorzamento (diminuzione dell'ampiezza del segnale) e un certo ritardo.

La conducibilità elettrica media (K25) delle acque del Pozzo dei Protei di Monfalcone nel periodo è di 348 $\mu\text{S/cm}$. La conducibilità (K25) dell'acqua di tre pozzi freatici nell'acquifero alluvionale a nord-est di Monfalcone è tra 443 e 463 $\mu\text{S/cm}$, in chiaro contrasto con l'acquifero carsico. Nella grotta monitorata abbiamo osservato un aumento della conducibilità elettrica di circa 51 $\mu\text{S/cm}$, circa 23/24 h dopo il colmo del livello determinato dall'aumento di portata del Fiume Isonzo e dalle precipitazioni, indice di una mobilitazione di acque con maggiore mineralizzazione. Si sono osservate inoltre delle variazioni della conducibilità elettrica delle acque pari a 4-5 $\mu\text{S/cm}$ in prossimità delle maree sizigiali e 2-3 $\mu\text{S/cm}$ in prossimità delle maree in quadratura, con un andamento sinusoidale, e periodo paragonabile a quello delle maree, compreso tra le 11 e le 14 h, ma con un ritardo di rispetto all'aumento del livello dell'acqua nel pozzo dovuto alla marea di 6,5 h. Queste variazioni cicliche potrebbero essere dovute all'ingresso di acque con maggiore mineralizzazione provenienti dal condotto carsico individuato al fondo, mobilitate dall'aumento e dal rilascio di carico idraulico causato dalle alte maree.

Il monitoraggio del bacino d'acqua del pozzo ha mostrato che le variazioni idrometriche e della conducibilità elettrica risentono direttamente sia delle maree del Mare Adriatico settentrionale che delle variazioni di livello durante le fasi di piena del Fiume Isonzo (e dell'acquifero freatico da esso alimentato), oltre che della ricarica autogenica determinata dalle precipitazioni che cadono sull'altipiano. Gli innalzamenti della tavola d'acqua dipendenti dalle maree hanno oscillazioni da 5 a 12 cm con ritardi di 4-4,5 h. Le variazioni della conducibilità (K25) mostrano incrementi tra 2 e 5 $\mu\text{S/cm}$, a seconda dell'entità dell'oscillazione di marea.



Fig. 1 - Inquadramento dell'area. Il Carso Classico a est e la pianura del Fiume Isonzo a ovest.

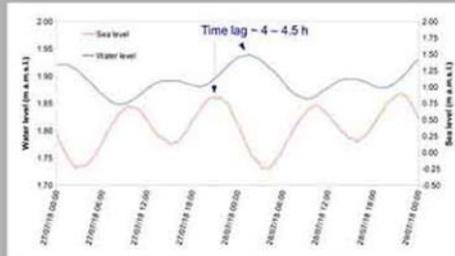


Fig. 2 - Confronto tra maree sizigiali e oscillazioni del livello idrico nel pozzo.



Fig. 3 - Confronto tra le maree in quadratura e le oscillazioni del livello dell'acqua nel pozzo.

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"
Via G.I. Ascoli, 7 - 34170 Gorizia
tel.: 3407197701
<http://www.seppenhofer.it> - mail: seppenhofer@libero.it



XXIII Geoday 2022, una bella escursione di studio in Friuli

di Maurizio Comar



Maurizio Comar

Si è svolto domenica 5 giugno il consueto incontro geologico annuale organizzato, molto professionalmente, dall'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia e guidato, con estrema competenza, dal prof. Corrado Venturini.

I numerosi partecipanti che hanno preso parte all'escursione di studio, circa una trentina con numerosi geologi tra loro tra cui il sottoscritto, hanno potuto prendere visione delle cascate chiamate dell' "Acqua cadente" (o Cascate gemelle) situate all'interno di una profonda gola, situata presso l'abitato di Cimano. Questa gola, incisa in sedimenti paleofluviali risalenti al Miocene superiore (circa 15-12 milioni di anni fa) sono sovrastati da sedimenti morenici depositi dai ghiacciai durante l'ultima glaciazione (20.000-18.000 anni fa).

In fondo alla grande incisione naturale (lunga poco più di un chilometro) si trova, infatti, l'unica cascata le cui acque precipitano in basso dopo aver percorso un tratto sopra dei sedimenti morenici. La cosa particolare e interessante consiste nel fatto che essa è ricoperta completamente da un velo travertinoso che ne dà una morfologia alquanto caratteristica.

Gli escursionisti poi si sono diretti a visitare i cosiddetti "laghetti Pakar" (depressioni artificiali realizzate in seguito all'escavo del materiale necessario per la costruzione del rilevato della linea ferroviaria Sacile-Gemona), dove c'è stata l'occasione anche per fare la pausa pranzo.

Quindi il gruppo si è spostato sul greto del Tagliamento presso il "Baluardo di Cimano", un'isola fluviale posta al centro del del grande fiume, su cui si trova un deposito pre-quaternario, che in altre epoche fungeva da ostacolo al paleocorso del Tagliamento stesso, il quale scorreva più a Est. Con la sua demolizione, avvenuta in epoca glaciale, ci fu, come conseguenza, lo spostamento del suo corso come possiamo vederlo attualmente. Purtroppo, il deposito pre-quaternario in oggetto, non si è potuto toccarlo con mano in quanto, a causa di una deviazione di una parte dell'alveo attivo, non ci si è potuti avvicinare, ma solamente osservarlo da qualche decina di metri di distanza.



La "Cascata dell'Acqua cadente", ricoperta con un velo travertinoso.



Panoramica del lago di Cornino.



Sotto l'egida dell'Ordine dei Geologi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

XXIII GEODAY - dom 5 giu 2022

Guida: Corrado Venturini - Università di Bologna



Punto ritrovo: SR 463 Bar Ristor. Integrado (periferia W di Majano)



- Percorsi in auto
- Percorsi a piedi
- Area posteggio
- Sosta geologica



In seguito gli escursionisti si sono diretti al Lago di Cornino. Prima di raggiungere il bellissimo lago, il gruppo ha fatto tappa al Centro Visite della “Riserva del Lago di Cornino”, dove un responsabile ha illustrato le caratteristiche del “Progetto Grifone” che sta perseguendo attualmente la direzione della Riserva stessa. Bisogna ricordare che proprio da qui, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, sono stati introdotti degli esemplari di grifoni, i quali si sono ben acclimatati, tanto che attualmente non è difficile poterli osservare, volare ben in alto, dalle sponde di tale lago.



In fondo alla forra il professor Corrado Venturini spiega agli escursionisti la geologia della zona .



Depositi fluviali miocenici lungo la forra.



Il “Baluardo di Cimano” con gli affioramenti pre-quaternari messi in evidenza dalle frecce rosse.



Esposizione del “Progetto Grifone” da parte di un responsabile presso il Centro Visite del Parco del Cornino.

Infine, finalmente, il gruppo si è spostato sulle sponde del Lago di Cornino, la cui formazione presenta diverse teorie, ma la più accreditata, la discutevo proprio con il prof. Venturini, è quella che la formazione del lago sia dovuta probabilmente dello scioglimento di un antico ghiacciaio che era ricoperto di detriti vari, in seguito al quale si è formata, in questo punto, una depressione circolare riempita da acqua proveniente attualmente da alcune risorgive carsiche locali.

Alla fine ci siamo lasciati tutti dandoci un arrivederci al prossimo Geoday.



“Guckst du” Nr. 222 Meine erste Höhlenentdeckung

di Michaela Kugi

socia del C.R.C. “C. Seppenhofer” di Bad Bleiberg (Villach - A)



Michaela Kugi

Im April 2022 entdeckte ich bei einem Streifzug durch den Wald am Dobratsch/Villacher Alpe ein unscheinbares Loch. Bei genauerer Betrachtung stellte ich fest, dass es ein Deckeneinbruch sein muss. Unmittelbar darunter befindet sich eine Doline und verkarstetes Gestein. Als ich das erste Mal in das etwa 80cm Durchmesser und 2m tiefe Loch stieg, fiel mir gleich die Versinterung an der Wand auf und ich fasste den Entschluss hier zu forschen.

2 Monate später startete ich am 9.06.2022 eine erste Grabungsaktion die sich sehr mühselig gestaltete, da der Raum sehr klein war und ich nur in Bauchlage das Material in den Eimer schaufeln konnte. Für die Entleerung der Eimer musste ich jedes Mal von der Bauchlage rückwärts robben und dann den Eimer 2m hoch aus dem Loch heben. Bei dieser Grabung im Schacht fand ich mehrere Knochenreste von einem Tier, welches vermutlich ins Loch gefallen ist.

Nach ein paar Stunden graben, war bereits ein kleines Loch erkennbar durch das winzige Steinchen in einen dahinter befindlichen Hohlraum fielen. Ich traute meine Augen nicht und vor lauter Freude hatte ich kurz Tränen in den Augen, in meiner erst kurzen Zeit als Forscherin eventuell doch eine Höhle entdeckt zu haben. Noch war es aber nicht so weit, das Loch knapp 5cm und mit meiner Stirnlampe konnte ich noch nicht in den Raum blicken. Nun wurde auch Heimo nervös und half mir graben, den endlich konnte ich ihn überzeugen, dass dieses Loch weiter geht.

Da wir nicht das passende Werkzeug und kein Sicherungsseil mithatten, beendeten wir die Grabung, sicherten das Loch und fuhren heim.

In dieser Nacht hatte ich nicht viel geschlafen, zu groß war die Aufregung was mich wohl am nächsten Tag in den neuen Raum erwarten wird.

Am 10.06.2022 fuhren wir gleich nach dem Frühstück zur Grabungsstelle und diesmal hatte auch Heimo die komplette Ausrüstung mit. Mit dem Pickel, konnte ich die größeren Steine lockern und in das Loch werfen, mit der Kratze das lose Material hinunterbefördern. Schnell wurde das Loch größer und man konnte den ersten Blick hinunterwerfen.

Mit Heimos starker Lampe erkannte ich, dass wir von der seitlichen Decke in dieses Loch eingedrungen sind und es ca. 6m senkrecht nach unten weiter führt.

Um uns in den Raum abseilen zu können, muss jetzt Heimo Hand anlegen und noch größere Steine lösen, auch wurde die Wand von losen Gesteinen abgelautet um eine sichere Befahrung zu gewährleisten.

Endlich es ist so weit, der Durchbruch ist geschafft und ich konnte mich mit dem 20m



Michl, als er anfang, die neue Höhle zu öffnen. (Michl, quando ha iniziato ad aprire la nuova grotta).



Seil in ein Gebiet abseilen wo noch nie ein Mensch zuvor war. Ein sehr aufregendes, spannendes und zugleich freudiges Erlebnis.

Schnell hatte ich wieder Boden unter den Füßen und erkundete erstmal ganz genau den Raum. Meine Höhle ist etwa 8m lang, 1,5m breit und hat eine Gesamttiefe von 8m. Zu meiner großen Freude entdeckte ich Tropfsteinschmuck, kleine Fahnen, Fließfacetten und Knöpfchensinter.

Der Wasserabfluss der Höhle befindet sich in der südöstlichen Ecke. Für die eher kleine Höhle hat sie einen bemerkenswerten Schmuck, der am Dobratsch eher selten ist.

Nun konnte es Heimo nicht mehr erwarten endlich auch durch das Loch nach unten zu steigen. Für ihn war es mit seiner Größe dann doch etwas schwieriger aber es siegte die Freude mit mir diese Entdeckung zu feiern.

Wir verewigten uns an der Wand als Entdecker und feierten mit Bialetti Kaffee und Milka Tender meine erste Höhle „Guckst du“.

Anschließend sicherten wir den Schacht gut ab und sind sehr glücklich über die für uns sensationelle Höhlenforschererfolgsgeschichte.



Die Arbeiten zur Eröffnung der neuen Höhle waren ziemlich schwierig. (I lavori per aprire la nuova grotta sono stati piuttosto difficili).

Übersetzung - Traslation

Nell'aprile di quest'anno (2022) avevo scoperto un buco poco appariscente durante un'escursione nel bosco sul Dobratsch/Villacher Alpe (Villach – Austria). Ad un esame più attento, mi sono resa conto che doveva essere dovuto ad un crollo della volta di una cavità sottostante. Immediatamente nelle vicinanze, infatti, c'è una dolina in roccia calcarea. Quando ho cominciato l'esplorazione, ho allargato il foro di circa 80 cm per una profondità di 2 m, ho notato subito che la grotta proseguiva e ho deciso di iniziare gli scavi qui.

Due mesi dopo, il 9 giugno 2022, ho iniziato una prima campagna di scavo, che si è rivelata molto laboriosa, poiché la sala era molto piccola e potevo solo spalare il materiale e metterlo nel secchio sdraiata a pancia in giù. Per svuotare i secchi, ho dovuto strisciare all'indietro dalla mia posizione prona e quindi sollevare il secchio di 2 m fuori dal buco. Durante questo scavo nel pozzo ho trovato diversi resti di ossa di un animale che probabilmente era caduto accidentalmente nella buca.

Dopo alcune ore di scavo, era già visibile, sul fondo, un piccolo foro attraverso il quale si potevano sentire le



Einige Momente der Erkundung von Michi. (Alcune fasi dell'esplorazione fatta da Michi).

pietre che cadevano in una cavità sottostante. Non ci potevo credere, e avevo le lacrime agli occhi per la pura gioia di aver scoperto una nuova grotta nel corso del mio pur breve "curriculum" di ricercatrice (Forscherin). In lontananza attraverso il buco che si era formato largo quasi 5 cm di diametro pote-



vo vedere, con la mia lampada frontale, una piccola sala.

Nel frattempo, dopo tanto insistere, finalmente sono riuscita a convincere Heimo che la grotta proseguiva e così mi ha aiutato a scavare.

Dal momento, però, che non avevamo con noi gli strumenti giusti e nessuna corda di sicurezza, abbiamo terminato gli scavi, messo in sicurezza la buca e siamo tornati a casa.

Non avevo dormito molto quella notte, ero troppo entusiasta ed eccitata pensando a cosa avrei scoperto, oltre quella fessura, il giorno successivo.

Il 10 giugno 2022, subito dopo colazione, siamo ritornati nel sito dello scavo e questa volta Heimo aveva portato con sé tutta l'attrezzatura necessaria.

Con il piccone potevo smuovere le rocce più grandi e levarle dalla buca, con la pala, invece, potevo raschiare il materiale sciolto e scaricarlo. Il buco rapidamente è diventato più grande e così ho potuto dare la prima occhiata in basso.

Con la potente lampada di Heimo, mi sono resa conto che eravamo penetrati attraverso questo foro sul soffitto di una bella sala e su un lato la grotta continuava per circa 6 m verticalmente verso il basso.

Per poterci calare nella sala, Heimo mi ha aiutato a smuovere alcune pietre, quelle più grandi. La parete di discesa è stata accuratamente ripulita da alcune pietre pericolanti per garantire una discesa sicura.

È finalmente giunto il momento, la svolta è stata fatta e sono stata in grado di calarmi con la corda da 20 metri in un ambiente dove nessun essere umano era mai stato prima. Un'esperienza molto eccitante e allo stesso tempo gioiosa. Dopo la discesa, mi sono staccata dalla corda e ho subito messo di nuovo i piedi per terra, pri-



Heimo half Michi auch bei der Erkundung der neuen Höhle. (Anche Heimo ha aiutato Michi nell'esplorazione della nuova grotta).



Eine richtige Kaffeepause und das Datum der Erkundung aufschreiben. (Una giusta pausa caffè e scrivere la data dell'esplorazione).

ma ho esplorato la stanza con molta attenzione. La mia grotta, non è molto grande, è lunga circa 8 m, larga 1,5 m e ha una profondità totale di 8 m. Con mia grande gioia però ho scoperto dei gioielli unici, stalattiti, drappi di concrezioni, cristalli e infiorescenze calcitiche.

Nell'angolo sud-est si trova un foro dove s'infiltra tutta l'acqua della grotta. Anche se questa cavità è piuttosto piccola, presenta un concrezionamento notevole, cosa piuttosto rara qui sul Dobratsch.

A questo punto, anche Heimo che non vedeva l'ora di vedere la nuova scoperta, ha voluto scendere attraverso lo stretto passaggio per cui io ero scesa. Per lui è stato un po' più difficile per via della sua stazza, ma la gioia di celebrare con me questa scoperta ha vinto.

Ci siamo immortalati, con la nostra firma, sulla parete in fondo alla grotta come primi esploratori e abbiamo festeggiato il mio primo "Guckst du" in grotta, con caffè (fatto con moka originale "Bialetti") e un tenero Milka. Abbiamo quindi messo bene in sicurezza il pozzo prima di ritornare a casa, molto felici per la nostra sensazionale scoperta fatta.

(Traduzione a cura di Maurizio Tavagnutti)



La grotta sopra il Rio Boncic continua oltre il sifone!

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

L'esplorazione di una grotta comporta sempre un pizzico di avventura e mistero, poterlo poi fare, in una parte della cavità ancora sconosciuta, mette in moto tutte le nostre fantasie, paure e speranze ... l'adrenalina in questo caso viaggia a mille!

Con questi sentimenti e questo spirito, sabato 18 giugno, ci siamo preparati per svelare l'ultimo mistero che la Grotta sopra il Rio Boncic, ancora nascondeva.

Un'esplorazione, questa, che richiedeva un certo impegno e difficoltà tecniche che si prevedeva di superare con la collaborazione degli amici triestini della Società Adriatica di Speleologia e l'intervento indispensabile dello speleosub Luciano Russo per superare il sifone finale.

Svegliati all'alba, di quel sabato mattina, per poter raggiungere in tempo Taipana e poi proseguire verso la nostra meta, ci siamo ritrovati magicamente, non senza difficoltà,

davanti all'ingresso della grotta carichi come muli. La vegetazione dei boschi nell'area di Campo di Bonis e tutt'attorno a Taipana, in questo periodo, è davvero impenetrabile ed il terreno impervio è ricco di insidie. Non dimentichiamo che, in questi luoghi, pochi mesi fa ben due persone, a distanza di pochi giorni, si sono perse e non sono mai più state ritrovate nonostante le massicce ricerche con i cani molecolari e molti uomini del soccorso alpino e speleologico.

Nostro malgrado, constatiamo con stupore e perplessità, come l'ambiente antistante l'ingresso della grotta si sia completamente trasformato rispetto all'inverno passato. Stentiamo perfino a riconoscere il luogo.

L'ingresso, comunque è sempre là, sulla sommità della ripida scarpata che va a morire sotto una paretina formata da rocce e massi incastrati, testimoni di un'antica frana. Lo stretto pertugio d'ingresso non è dei più invitanti ed è molto selettivo, ... spazio ai più magri!

Pur conoscendo la zona, a stento si riconosce il luogo in cui è posizionato l'ingresso della grotta.

Da parte di Luciano Russo, si entra aiutati da qualche imprecazione e stando molto attenti a non guastare la rubinetteria delle bombole dello speleosub.

Rapidamente viene raggiunto il sifone, tutti aiutano Luciano nell'ultima vestizione e a indossare le bombole, l'ambiente non è molto grande ma tutto procede al meglio. Qualche foto di rito, Un ultimo saluto, un tuffo in acqua e lo speleosub scompare, rimane solo una pozza d'acqua color cioccolato! Finalmente dopo un tempo infinito Luciano ricompare tra i comuni mortali ed è tutto raggiante ... la grotta CONTINUA!!!

In breve ci mette al corrente della situazione e le caratteristiche del tratto sifonante. Al di là del sifone la grotta prosegue sempre come la prima parte ma lui non se le sentita di



In questo periodo la vegetazione, particolarmente rigogliosa, ricopre ogni cosa.



Pur conoscendo la zona, a stento si riconosce il luogo in cui è posizionato l'ingresso della grotta.

Dopo una rapida vestizione e preparazione dei materiali

Dopo una rapida vestizione e preparazione dei materiali



proseguire essendo solo e appesantito da tutta l'attrezzatura sub. Senza dubbio sarà un lavoro da farsi prossimamente con l'ausilio di una pompa per lo svuotamento del tratto allagato.



Franco si appresta ad entrare in grotta, l'ingresso non è molto agevole.



Anche Bruno è alle prese con la strettoia dell'ingresso.

Il lavoro dovrà per forza comprendere più giorni di permanenza in loco visto che lo svuotamento potrebbe comportare sia una lunga preparazione dei materiali, sia il trasporto di un generatore di corrente per alimentare la pompa ed il trasporto delle manichette, telefoni e altro materiale.



Luciano Russo si prepara ad entrare nel sifone mentre Bruno riprende tutta la scena.



L'ambiente in cui Luciano Russo si prepara ad entrare nel sifone non è molto ampio.

È logico poi che in caso di completo svuotamento la squadra di punta per l'esplorazione dovrà contemporaneamente eseguire anche il rilievo topografico dell'intera cavità ... sempre ammesso che si riesca a



L'ambiente non è molto ampio, il trasporto delle bombole avviene con il passamano.

completare l'esplorazione in giornata! Per il momento si festeggia il risultato della nuova sco-

Luciano è già pronto per immergersi nel sifone. Come si vede non c'è molto spazio e l'acqua del sifone subito si intorbidisce e impedisce allo speleosub di avere una visione di dove sta andando.

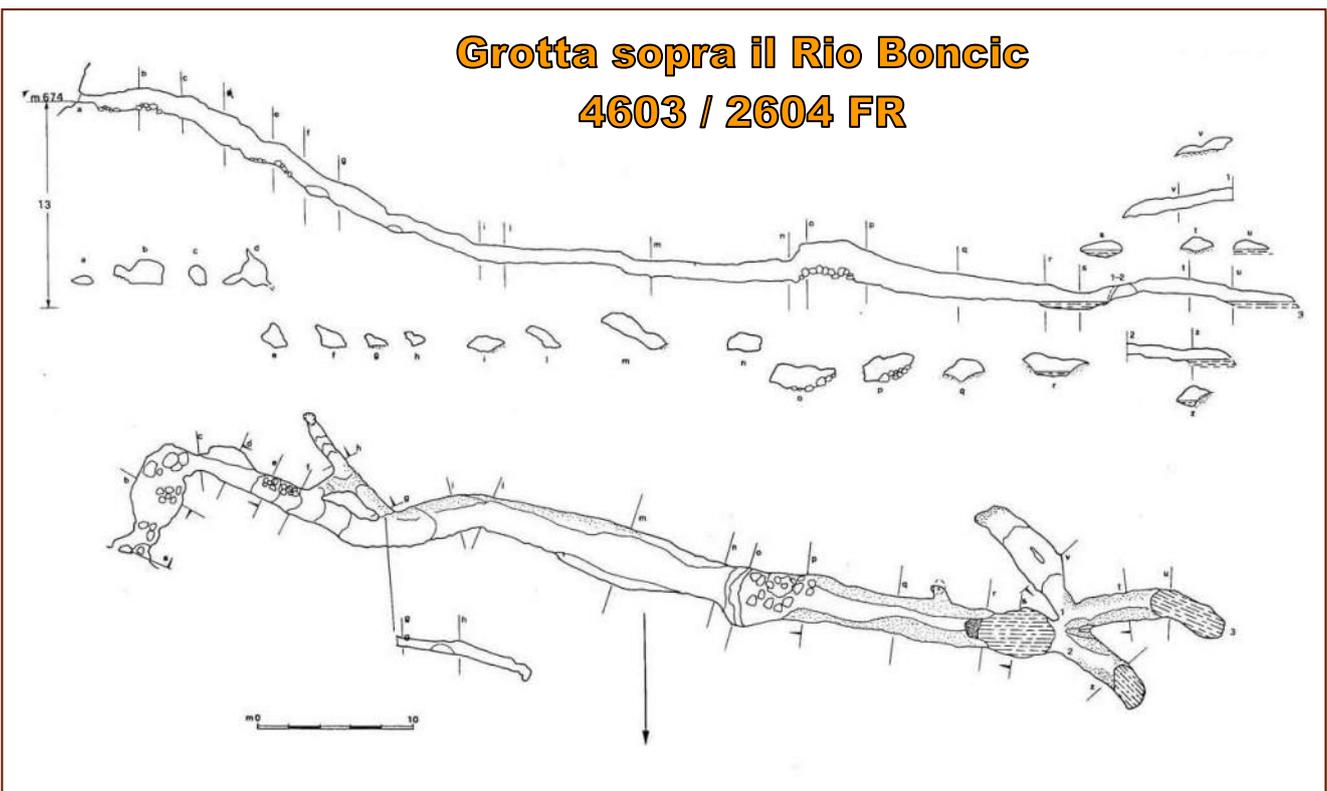


perta con una megagriata, a base di pesce, nel nostro rifugio speleologico di Taipana.
Domani è un altro giorno di lavori in grotta



Non è facile superare il sifone viste le sue ridotte dimensioni, solo un esperto come Luciano Russo ce la poteva fare.

Grotta sopra il Rio Boncic 4603 / 2604 FR



Hanno partecipato all'esplorazione:

C.R.C. "C. Seppenhof" Gorizia - Franco Cocetta, Fabio Cocetta, Maurizio Tavagnutti, Rino Semeraro.

S.A.S. Trieste - Sergio Dambrosi, Bruno Vojtissek, Eric Carpani, Giorgio Zanutto
C.A.T. Trieste - Luciano Russo



La grotta di Sanguarzo: ripristino di un laboratorio ipogeo?

di Piero Luchesi



Piero Luchesi

Sabato 11 giugno, si è svolta una attività ricognitiva alla “Grotta di Sanguarzo” nr. 4092 nei pressi di Cividale del Friuli. L’uscita è stata organizzata al fine di verificare le condizioni della infrastruttura di accesso e soprattutto per capire se, come già svolto in passato, la grotta potrà tornare ad essere un laboratorio ipogeo atto ad ospitare apparecchiature e strumenti finalizzati allo svolgimento di monitoraggio e attività di studio.

La grotta, la cui descrizione può essere facilmente consultata sul “Catasto Speleologico Regionale” è piuttosto particolare e singolare data la sua morfologia e conformazione geologica. La squadra di speleologi, dopo un percorso di avvicinamento piuttosto ripido, ha raggiunto la botola di ingresso le cui chiavi sono custodite dal “Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” e, nonostante la presenza di una scala fissa metallica, ha predisposto una corda di sicurezza (visto il lungo periodo trascorso dagli ultimi accessi) al fine di



rendere la discesa più sicura e far fronte ad eventuali cedimenti strutturali. Fortunatamente non è servita se non come “sostegno” morale, dopo la fase di vestizione e messa in sicura la squadra ha affrontato la botola ed il pozzo iniziale. Battesimo del fuoco, o meglio della scala per Tommaso.

Disceso il primo tratto di scala lungo circa 7-8 metri e accompagnati anche dalla luce esterna che filtra attraverso il bosco e la stretta botola, si arriva su un terrazzino (che poi si rivela, visto dalla base

del pozzo, essere un enorme masso di crollo incastonato a poco meno della prima metà del bel pozzo di accesso) dove si apre un secondo pozzo con il secondo tratto di scala di circa 12-15 metri. Si conferma che il pozzo, specialmente nel secondo tratto è franoso e mandatoriamente la discesa deve essere fatta singolarmente e quando giunti alla base del pozzo, come da regola base della speleologia, non si deve sostare ma porsi in zona protetta. Sono stati infatti numerosi i sassi ed i detriti caduti. Lo scopo della ricognizione in questa cavità, come accennato sopra, era quello di verificare la possibilità di insediare un nuovo laboratorio ipogeo o meglio ripristinare quello trascorso ma ipotizzando l’utilizzo di nuove tecnologie ora disponibili al fine di raccogliere dati ed informazioni su questa cavità e sull’ipogeo della zona. Rilevare i tipici parametri ipogei quali temperatura e flussi d’aria ma anche effettuare nuove misure sulla presenza di CO₂, gas Radon o flussi di acqua e osservazione della fauna; questa l’idea alla base dell’iniziativa per poi in sepa-



Prima di entrare in grotta, Piero, Pamela, Alberto, Tommaso, Michele e Stefano.



SOPRA E SOTTO IL CARSO





La bellezza della Grotta di Sanguarzo si evidenzia tra concrezioni e contrasti in questi chiaro-scuro.

rata sede valutare la fattibilità e le modalità di gestione del laboratorio e di raccolta e analisi dei dati ma anche le azioni da svolgere per renderlo fruibile e utile alla diffusione della conoscenza. Il sopralluogo non ha evidenziato ostacoli al ripristino di questa funzionalità ma sicuramente la grotta laboratorio dovrà beneficiare di qualche nuova infrastruttura e di qualche adattamento per essere nuovamente fruibile da questo punto di vista. I terrari presenti potranno essere riutilizzati e riadattati in funzione anche di eventuali nuovi scopi, le scaffalature tuttora in sito necessitano di una ricondizionatura. È altresì necessaria, qualora dovesse aumentare il flusso di visitatori, la messa in sicu-



Un termometro fissato sulla parete e alcuni terrari installati lungo la galleria principale. A lato si vede la scala posizionata nel bel pozzo di accesso all'interno della grotta.



rezza delle scale di accesso e la creazione di un traverso permanente sul terrazzo di arrivo della prima scala.

Dal punto di vista geologico, la grotta si presenta interessante ed al di là degli aspetti di ricerca e studio, anche l'aspetto ludico-esplorativo ne beneficia. Si rimanda alla descrizione del catasto ma calcare, agglomerati e flysch la fanno da padrona e poderosi massi di crollo si alternano a zone ingentilite da belle e particolari concrezioni dovute probabilmente al mix di roccia presente. La base del ben concrezionato e suggestivo pozzo di accesso presenta una interessante zona fratturata che funge da trivio e da dove dipartono la galleria principale dove trova posto il vecchio terrario, un meandro intasato dai crolli ed una saletta concrezionata che nulla sembra avere a che fare con il resto della grotta. Da notare la notevole presenza di fango che dà l'idea di un importante scorrimento di acque di percolazione, ovviamente maggiore nelle giornate piovose, che va a formare pozze nella zona stretta e meandriforme della galleria. La grotta comunque presenta interessanti spunti per verifiche relative agli arrivi di acqua e di possibili prosecuzioni.

Terminata l'esplorazione e constatata la possibilità di un possibile riutilizzo come laboratorio ipo-



geo, il gruppo formato da Stefano, Pamela, Alberto, Michele, Piero ed il giovanissimo esploratore Tommaso (distintosi particolarmente bene su scala e strettoie fangose) hanno completato la giornata e consolidato le idee....davanti a un piattone di frico, gnocchi, selvaggina, bibite e birra gelata quale ottima ricompensa per le fatiche affrontate.



Tommaso e Stefano all'opera mentre sono impegnati a superare l'unico punto più stretto della grotta.



Pamela e Stefano all'uscita dalla grotta e poi ... il terzo tempo, tutti davanti un piatto di frico.



Meeting sul TRACERKANIN project: i partner valutano i risultati e pianificano le azioni future

di Lorenzo Marini



Lorenzo Marini

Venerdì 10 giugno 2022 i partner italiani del TRACERKANIN Project, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" di Gorizia, Commissione Grotte "E. Boegan" SAG-CAI e Società Adriatica di Speleologia -entrambe di Trieste- si sono riuniti per un meeting, ospiti della CGEB nel comprensorio della Grotta Gigante. Lo scopo era di valutare i risultati fondamentali raggiunti dal tracciamento e definire dal punti di vista organizzativo il prosieguo del progetto, intrapreso assieme al Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche (Farra d'Isonzo, GO) impiegato nel compito di coordinamento.

Il meeting ha fatto seguito ad uno precedente, prettamente scientifico-tecnico, tenutosi il 26 maggio a Postojna/Postumia in Slovenia, presso il Karst Research Institute ZRC SA-ZU partner del progetto, assieme all'altro partner sloveno DZRJL Ljubljana Cave Exploration Society, più i numerosi gruppi speleologici della Slovenia che hanno collaborato. Nel corso del meeting (speaker Spela Borko, Riccardo Corazzi, Franci Gabrovšec e Rino Semeraro), oltre a commentare i primi risultati, è stato definito il programma futuro che vedrà un forte coinvolgimento da parte degli speleologi sloveni.

Il TRACERKANIN Project è un progetto internazionale, autofinanziato dai partner, mirato allo studio dell'idrogeologia del massiccio del Monte Canin/Kanin, diviso tra Italia e Slovenia, che si estende per circa 180 km² nelle Alpi Giulie. Uno dei più grandi e importanti massicci carsici d'alta quota europei. Dal punto di vista speleologico, i numerosi abissi oltre "1000", su entrambi i versanti italiano e sloveno, nonché il grande Complesso sotterraneo del Canin nord-occidentale, il maggiore italiano con 1.118 metri di profondità e oltre 85 chilometri di sviluppo, con torrenti e sifoni, offrono un campo di studio di estremo interesse. Per la sua peculiarità e per le difficoltà presentate dal territorio, lo studio di un tale sistema carsico d'alta montagna necessita di forti squadre di speleologi, oltre a ricercatori, studiosi e tecnici preparati. Il TRACERKANIN Project è mirato alla realizzazione di tracer test allo scopo di individuare innanzitutto i percorsi delle acque sotterranee e poi ad approfondire l'idrogeologia in generale.



I partner del Progetto Tracerkanin si sono riuniti venerdì 10 giugno presso il museo della Grotta Gigante.

Nel corso del meeting in Italia, alla Grotta Gigante, (speaker Riccardo Corazzi e Rino Semeraro), è stato illustrato lo stato di avanzamento raggiunto, come già riportato in diversi comunicati stampa e in rete. Il TRACERKANIN Project è iniziato nel mese di maggio 2021 con i preparativi sul campo e l'iniezione dei tre traccianti (uranina, solforodamina B e Tinopal CBS-X) è stata effettuata il 4 settembre in tre grotte del Canin nord-occidentale (Abisso Gortani, Abisso Picciola, Inghiottito di Terra rossa). Nello specifico si è mirato ad investigare i deflussi sotterranei di quest'area del massiccio. Le operazioni si sono protratte fino a metà ottobre e i numeri parlano da soli: 22 punti attrezzati di controllo tra Italia e Slovenia (valli Raccolana, Rio del Lago, Možnice, Soča/Isonzo, Uc-



cea), 7 sonde (tra fluorimetri e acquisitori automatici parametri fisico-chimici in campo), 54 speleologi, un team scientifico-tecnico di 10 specialisti, 87 giornate/uomo in laboratorio e i produzione, 167 giornate/uomo in grotta e sul campo, Sono stati coinvolti nel progetto anche il Parco delle Alpi Giulie, 2 servizi regionali (Geologico e Paesaggistico), il gestore acque pubblico (CAFC) e il servizio meteo (Osmer-ARPA FVG).



Rino Semeraro e Ricardo Corazzi hanno relazionato sul Progetto Tracerkanin e sui risultati ottenuti.

Importanti i risultati ottenuti: tutti e tre i traccianti iniettati sono stati rintracciati. Gli out-put hanno interessato le valli Raccolana e Resia, il multi-tracer test ha avuto come scenario condizioni idrologiche inizialmente in regime non influenzato, successivamente in regime influenzato da due grossi eventi piovosi, pertanto si è potuto verificare le modalità di veicolazione dei traccianti e comportamento dell'acquifero carsico nelle due situazioni. Attualmente il team scientifico-tecnico sta operando nella fase finale di elaborazione dei dati acquisiti.

Nel corso del meeting a Postojna si è stabilito il prosieguo del multi-tracer test con una seconda fase, già in preparazione, che interesserà il versante meridionale sloveno con l'iniezione di due traccianti, rispettivamente negli abissi Renejevo brezno e Skalarjevo brezno, programmata per il prossimo mese di luglio.

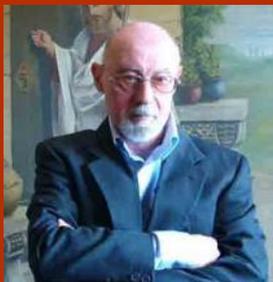
Ad oggi il TRACERKANIN Project risulta essere uno dei maggiori progetti speleologici mai realizzati. Esso ha dimostrato che la nostra speleologia regionale

possiede al suo interno le forze sufficienti per affrontare progetti mirati di una certa dimensione e come la cooperazione e la creazione di partenariati trasversali fra gruppi speleologici, dia la possibilità di affrontare brillantemente simili attività multidisciplinari. Purtroppo questo concetto è ancora scarsamente considerato dai numerosi gruppi che – è il caso di dirlo – affollano questa nostra regione. Pochi soggetti speleologici del Friuli Venezia Giulia sono infatti interessati ad esprimere un tipo di speleologia qualitativa che servirebbe ad elevare la scarsa produttività che si registra puntualmente nei congressi speleologici nazionali e internazionali. I dati sulla presentazione dei lavori non mentono, scardinando di fatto l'errato concetto che l'esuberanza di contributi pubblici possa, essa stessa, supportare un'attività di qualità e portando invece l'attenzione su nuove realtà collaborative, quali il TRACERKANIN Project, che non sarà sicuramente la panacea di tutti i nostri mali, ma che si è rivelato un ottimo strumento per affrontare le grandi sfide poste della speleologia moderna.



Speleologia del Friuli Venezia Giulia: strada in salita

di Rino Semeraro



Rino Semeraro

Ugualmente a molte delle attività umane di nicchia, che proprio per la loro natura risultano essere molto sensibili ai cambiamenti della società e degli stessi nuclei che le compongono, pure la speleologia del Friuli Venezia Giulia ha avuto una curva, negli ultimi 50 anni, altalenante, e nella fase attuale, purtroppo, discendente. In altre parole, per noi speleologi di questa regione la strada è in salita... sempre che volessimo recuperare. Una fase attuale che è iniziata almeno da vent'anni. Le cause sono molteplici, non tutte semplici, più spesso si tratta di concause, ma – soprattutto – ci troviamo di fronte a una platea interna che in parte non vuole affrontare le problematiche insorte, e talora consolidatesi, o perché tali problemi semplicemente non li conosce e conseguentemente non li percepisce, mentre una netta minoranza che ne è conscia, proprio in quanto minoranza ha estrema difficoltà a intervenire efficacemente nel tessuto speleologico.

Le cose, si sa, come sempre vengono da lontano. Nel 1966, cinquantasei anni fa, la Regione promulgava la prima “legge speleologica” d'Italia, la ben nota L.R. 27/1966 (ora abrogata). Ricordiamo che parte dei contenuti di quella legge sono attualmente recepiti nella L.R. 15/2016, dandone sostanzialmente continuità. Ricordiamo anche, poiché bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, che nel 1966 la “legge speleologica” fu varata grazie all'iniziativa di speleologi “illuminati” (e facciamone pure i nomi: Carlo Finocchiaro e Marino Vianello) sostenuti dalla spinta propulsiva della Commissione Grotte “E. Boegan” e dalla forte volontà del consigliere regionale Sergio Coloni. Tutti gli altri gruppi grotte regionali di allora ebbero nessun ruolo o, al massimo, per un altro fu solo ancillare. L'iniziativa di legge, allora, poggiava su presupposti solidi e conseguentemente politicamente spendibili: tutti gli anni '50 e i primi anni '60 avevano visto una considerevole espansione di esplorazioni e studi da parte della speleologia, in particolare quella triestina che era ancora ai vertici in Italia, e che essendo nota è inutile storicamente ripercorrere.

Nel 1966, per il comparto esplorativo si era nella fase iniziale della scoperta (o riscoperta) di tutte le aree carsiche della regione, dalle Prealpi fino, a salire, alla Catena Carnica, ma già l'eco dell'esplorazione di grandi abissi sul Monte Canin aveva risonanza nazionale, mentre si rafforzava il comparto scientifico attraverso ricerche che trasversalmente intrecciavano associazionismo speleologico e mondo accademico (grazie a una congiuntura favorevole), tanto che ciò aveva prodotto una serie di pubblicazioni, per l'epoca, di elevato livello, e dato la possibilità a numerosi speleologi di formarsi specificamente. La L.R. 27/1966, finanziando i gruppi speleologici e istituendo il catasto grotte, soprattutto andò adeguatamente incontro alle necessità dell'epoca, cioè irrobustire l'associazionismo speleologico e crearne nuovo fino a distribuirlo territorialmente anche nelle cosiddette periferie della regione, conseguentemente dare accelerazione alla fase di esplorazione delle aree carsiche regionali mediante una speleologia di tipo quantitativo, cioè ciò che serviva in quella fase. Dieci anni dopo, al 2° congresso di speleologia regionale tenutosi a Udine nel 1975 Fabio Forti, senza dubbio il maggior carsologo di quel periodo e d'indubbia estrazione speleologica, dopo aver illustrato i moderni indirizzi delle ricerche carsiche (e Trieste era obiettivamente all'avanguardia) parlò della possibile fondazione di un Centro di ricerche carsiche che avrebbe dovuto essere gestito direttamente dagli speleologi. Però – ricordo bene – l'iniziativa non ebbe seguito giacché si scontrò con interessi contrapposti. Per l'Università di Trieste il fautore del Centro era il prof. Ferruccio Mosetti, scienziato d'importanza internazionale, ma tutte le altre componenti accademiche triestine potenzialmente interessate avversarono, mentre, proprio al convegno citato si alzò Luciano Broili, autorevole geologo professionista udinese, dichiarando che la naturale collocazione di un centro di tal sorta sarebbe stata nella prevista Facoltà di ingegneria dell'Università di Udine, in una perfetta logica campanilistica. A ogni buon conto contraria era pure, diciamo “sotterraneamente”, una parte della stessa speleologia che vedeva ledere alcuni dei benefici acquisiti e “a buon prezzo”. Ovviamente,



SOPRA E SOTTO IL CARSO



non se ne fece nulla. Tuttavia, importante è sottolineare che questa fase di speleologia quantitativa, intensiva, effettivamente consentì di raggiungere l'obiettivo, cioè l'esplorazione delle più disparate aree carsiche regionali. La fase, è mia opinione, durò quasi quarant'anni. Attualmente, è sempre mia opinione, essa è completamente esaurita, non tanto perché non ci siano (semplificando) più grotte da scoprire ed esplorare, quanto invece perché la speleologia in ambito internazionale – la cui onda lunga, volenti o nolenti, ricade anche qui – ha obiettivi molto diversi dal passato. Oggi, si punta a una speleologia di tipo qualitativo, dove evidentemente la formazione tecnica, tecnologica e scientifica degli speleologi, che viene richiesta, è maggiore rispetto un tempo.

Detto ciò, nostro malgrado, l'associazionismo speleologico regionale negli ultimi decenni si è progressivamente depauperato. Da una parte c'è una mutata società civile e che offre un ventaglio di possibilità ai giovani riguardo il tempo libero, che ha inciso negativamente sul numero di speleologi praticanti con un aumento (non dico cose nuove) del livello di età media che svantaggia l'ambiente speleologico. Parallelamente ciò è aggravato dal fatto che i gruppi grotte non offrono (o è scarsissima) attività qualificata di formazione ai giovani, di cui sarebbe estremo bisogno. In altre parole ci sono pochi corsi, specifici, di argomento speleologico, escludendo quelli del tipo avvicinamento alla speleologia che hanno l'unica funzione di accaparrare (giustamente) qualche nuovo iscritto, mentre quel non molto che si è fatto riguardo la formazione di speleologi almeno in grado di gestire modernamente un rilievo topografico in grotta, da quanto mi è stato riferito dagli stessi partecipanti, non ha avuto particolare efficacia, anche perché la materia e l'uso di software dedicati richiede più tempo d'istruzione di quanto sia stato impartito. E parliamo, beninteso, di speleologia "di base", nulla di più. Conclusione, oggi l'associazionismo speleologico regionale è stracolmo di corsi, corsetti, giornate didattiche e chi più ne ha ne metta di attività simili, ma tutte pochissimo incisive per formare speleologi; anzi, se il regolamento della L.R. 15/2026 fosse modificato e il punteggio per tale attività si riducesse, credo che i gruppi grotte non farebbero più neanche questo. Infatti, uno dei peggiori effetti di questo regolamento è che, distribuendo i contributi per il 20% a pioggia agli aventi diritto e i restanti spalmati in base a un'equazione che determina una graduatoria a scaglioni regolari dal primo, per scendere, all'ultimo, provoca sostanzialmente un'acquisizione "imperitura" del beneficio economico anche se, per ipotesi, quell'anno la speleologia regionale avesse prodotto pochissimo o quasi niente. L'esatto contrario di quanto servirebbe, cioè una premialità basata sul valore della singola progettualità, in termini di costi/benefici, e sulla valutazione (per la liquidazione dello stato finale) di quanto raggiunto nel progetto speleologico, sia esso esplorativo che di ricerca presentato, approvato e poi realizzato. Come dire, l'unica maniera per spingere i gruppi grotte a invertire la rotta: quella della consuetudine e dell'adagio "tanto i soldi li prendo ugualmente".

Per concludere, oggi i gruppi grotte regionali, rispetto al passato, per tutte queste ragioni (e altre che per brevità non ho illustrato) sono relativamente affollati per quanto riguarda "gente che va in grotta" (un'attività che è pari ad altri sport ma sicuramente non è speleologia) mentre difettano di speleologi, cioè persone formate e capaci di produrre ciò che oggi la speleologia richiede. In questo "mezzo disastro", fortunatamente ci sono speleologi e gruppi speleologici (entrambi molto pochi ma "produttivi") che hanno compreso come il futuro della speleologia passi assolutamente (oserei dire forzatamente) per la costituzione spontanea, o sostenuta che sia, di partenariati e coaguli interforze, così consentendo la pianificazione e la realizzazione di progetti speleologici qualitativi e di livello superiore. Ormai, singolarmente, speleologi e gruppi grotte ben poco da soli riescono a fare, e mi sembra sia ormai ampiamente dimostrato. Una strada in salita, così come indicato strutturati o attrezzati che dir si voglia, può essere allora affrontata o, almeno, resa meno impervia.

* * *





Speleocollezionisti

di Isabella Abbona

UN ARGOMENTO VERAMENTE "PICCOLO", LA CANCELLERIA SPELEO! (OVVERO QUADERNI, PENNE E ACCESSORI VARI)



Isabella Abbona

I quaderni sono il "materiale di consumo" per eccellenza; rispecchiano la situazione economica, le vicende storiche dell'epoca, danno immagini di paesaggi e richiamano l'immagine dell'infanzia propria di ogni epoca.

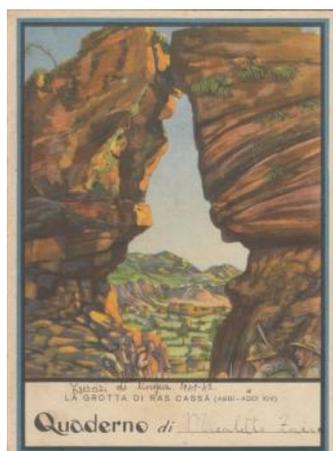
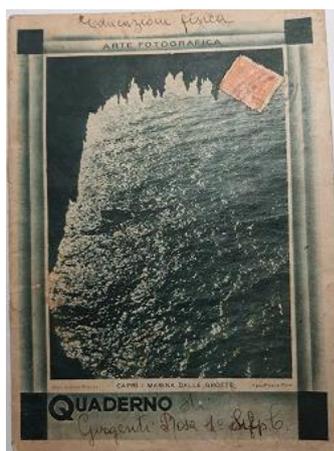
Spesso i quaderni venivano ricoperti e anche in questo caso conservano tutto il sapore di un'epoca. Chi di noi, con qualche annetto sulle spalle, non ricorda i famosi quaderni Pigna. Certo trovarne a tema speleo è un'altra faccenda.

Così pure le penne, materiale collezionato soprattutto per quanto riguarda le penne stilografiche che furoreggiano a prezzi stellari.

Anche altri oggetti si potrebbero trovare, gomme, timbri, temperamatite, righelli... ma non è per niente facile.

Vi farò vedere alcuni esempi di cosa ho trovato.

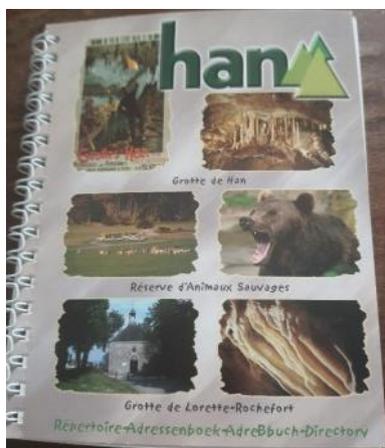
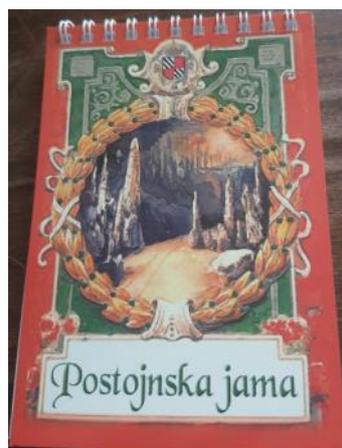
Gli oggetti che mi piacciono di più sono i quaderni, ne ho trovati due interessanti uno riporta l'immagine di una grotta sul mare a Capri riporta la scritta: "*Marina dalle Grotte*" mentre l'altro, di epoca fascista, riporta l'immagine della "*Grotta di Ras Cassà*" ubicata in Etiopia e teatro di battaglie durante la seconda Guerra Mondiale.



Segue un quaderno nuovissimo, corredato dalla sua penna, appena avuto al Meeting Internazionale "*Sos Proteus*" che si è appena tenuto a Trieste.



Seguono alcuni bloc notes, uno realizzato dallo *Speleovivarium "Erwin Pichl"*, un altro trovato tra i gadget alle *Grotte di Postumia* e l'ultimo acquistato in Belgio dove ho potuto visitare le celebri "*Grotte di Han*".



Passo quindi all'unico righello da disegno che ho trovato, arriva dalle molte bottegucce all'esterno delle *Grotte di Frasassi*.



Altro piccolo oggetto è il timbro, ne ho trovati due con pipistrellini sorridenti.



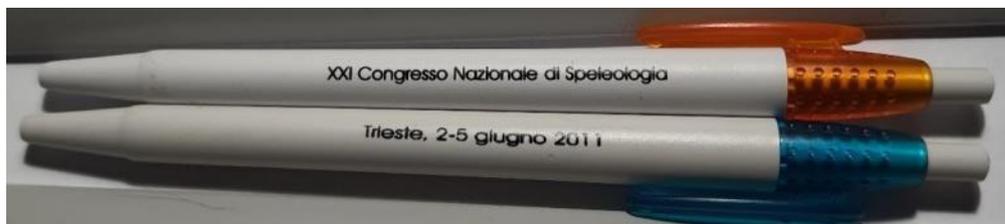
Si apre qui un capitoletto un po' più cospicuo, le penne.

Inizio con quelle dello Speleovivarium "Erwin Pichl".

Lo Speleovivarium si trova a Trieste, si sviluppa in un ex rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale. Nel sotterraneo è stato allestito un Vivarium con l'obiettivo di promuovere lo studio sul Proteo, ed un museo dedicato alla speleologia attivo dal 1990. Una prima sezione è dedicata alla vita delle grotte, le sezioni successive sono dedicate alla formazione delle grotte, al loro utilizzo da parte dell'uomo e degli animali fino all'evoluzione delle tecniche esplorative e alla costruzione ed esplorazione delle cavità artificiali.



Passo quindi ad alcune provenienti da raduni e congressi



Si passa quindi alle grotte turistiche, inizio con le “Grotte di Frasassi”, di cui ho tre diversi tipi.

- Le grotte di Frasassi si trovano nelle Marche, si conoscevano già dagli anni '40 del secolo scorso, dopo varie esplorazioni che si sono susseguite soprattutto negli anni '70, si aprirono nella loro meraviglia, sono state aperte al pubblico nel 1974. -



Passo alla penna acquistata presso le “Grotte di Borgio Verezzi”.

- Le grotte di *Borgio Verezzi* - conosciute anche come grotte Valdemino - sono un complesso di *cavità carsiche* ubicate a *Borgio Verezzi*, in *provincia di Savona*. Già in antichità si sapeva che ci fossero cavità nel territorio borgese, soprattutto per i fenomeni legati alla “scomparsa” nel sottosuolo, di alcuni torrenti. Intorno agli *anni venti del Novecento* si ordinò l'allargamento di queste fratture sotterranee, i lavori portarono alla realizzazione di un *pozzo* profondo circa dieci metri, poi si interruppero. Agli inizi degli *anni trenta* un nuovo fenomeno alluvionale causò lo sfondamento nei pressi di quel pozzo, creando una piccola fessura e proprio da questa, nel *1933*, tre ragazzini, scoprirono le grotte entrando nella prima sala. La scoperta non ebbe risonanze fino al *1951* quando si intraprese una scrupolosa ispezione di queste grotte che si snodano per alcuni chilometri, tra sale e gallerie, furono ufficialmente aperte al pubblico nel *1970*. -



E quindi passiamo all'estero, visto che sono a me vicine, inizio dalle “Grotte di Postumia”, qui vediamo tre penne e una matita, tutte con il famoso Proteo riprodotto, nell'ultima è addirittura inciso.

- Le grotte di Postumia si aprono nella Carniola interna, sono le più visitate d'Europa, usate già in epoca preistorica, furono poi visitate già dal *1200*, nel *1689* le descrisse il barone J.R.Valvasor, tra il *1700* e il *1800* furono esplorate, rilevate illuminate e dotate di trenino elettrico dall'Austria, poi nel *1918* con l'Italia fu scavato il tunnel di *500 m* che raggiunge la Grotta Nera e la costruzione dell'ingresso monumentale. Nel *1947* passarono alla *Jugoslavia* e dal *1991* appartengono alla *Slovenia*. -



Arriviamo in Croazia, in Istria, alla “Grotta Baredine”.

- La grotta di Baredine è la prima località speleologica dell'Istria allestita ai fini turistici, è stata aperta nel 1995. È situata nella parte occidentale dell'Istria, in Croazia. La grotta è nota già dai tempi più lontani e lo testimoniano i frammenti di ceramica preistorica trovati sul posto. L'importanza di questa grotta è stata riconosciuta e dal 1973 inizia l'esplorazione sistematica. In quell'anno, durante la discesa nelle parti basse della grotta scoprirono la verticale che porta verso i laghetti sotterranei, dove è presente il Proteo. -



Proseguendo nei balcani arriviamo alla “Resavska Pećina” in Serbia, dove non c'era quasi nulla, ma la grotta è bella.

- Grotta di Resava o Grotta di Resavska è una grotta vicino a Jelovac nella Serbia orientale, a circa 20 chilometri da Despotovac. È uno dei più grandi sistemi di grotte in Serbia, con corridoi lunghi circa 4,5 chilometri. -



E poi alla “Titova Pećina” che non ho visitato, si trova nella ex Jugoslavia, ora in Bosnia Erzegovina.

- Nella grotta di Tito, all'inizio del 1944, nell'allora liberato Drvar vi era il *quartier generale* guidato dal maresciallo *Josip Broz Tito*. Durante la *seconda guerra mondiale*, Tito utilizzò diverse grotte come rifugio ma solo una a Drvar, per la particolarità dell'evento (sbarco tedesco, residenza del Comando Supremo) ora è allestita come parte di un museo militare. Sebbene la maggior parte dei reperti del museo (7000) siano stati rubati, distrutti e bruciati durante l'ultima guerra (1992-1995), il sito in cui si trova è di grande importanza simbolica e storica. -



Infine arriviamo alle “Grotte di Han”, in Belgio, dove ho trovato una bella penna.

- Con oltre 14 chilometri di gallerie, la rete sotterranea delle Grotte Han-sur-Lesse, vicine alla città di Rochefort in Vallonia, è la più lunga del Belgio, scoperte e visitate già nel 1800. Un tempo l'uscita avveniva su barche, ma attualmente sono state costruite delle passerelle per problemi di sicurezza e anche perché così sono visitabili tutto l'anno. -





Giugno 1915

Un episodio poco noto sulle gallerie ferroviarie del Monte Sabotino

di Pierpaolo Russian

Eccomi qui, tutti pronti per una nuova avventura a spasso nel tempo. Oggi voglio raccontarvi qualcosa che richiami un po' la Speleologia ed il mondo sotterraneo ci troveremo in un ambiente buio ed umido che posso classificare come "Speleologia in cavità artificiali".

Tempo fa, sfogliando un vecchio album fotografico risalente alla Prima Guerra Mondiale, la mia attenzione venne rapita da alcune fotografie anomale, riproducevano dei soldati italiani rifugiati in una galleria seduti su una massicciata ferroviaria, la scritta che l'accompagnava riportava:

"galleria ferroviaria di Zagora 1915", subito ho pensato a dove siano state scattate queste fotografie e dove poteva trovarsi questa galleria. Come tutti ben sanno nell'abitato di Zagora (SLO) o nelle sue vicinanze non passa alcuna ferrovia.

Dopo alcune ricerche e aver visionato varie carte topografiche, ho notato che la località riportata sulla foto, si trova esattamente di fronte alla linea ferroviaria che passa sotto le pendici del Monte Sabotino e corre parallela al fiume Isonzo, quindi, per deduzione logica, questa può essere stata scattata solo in una delle gallerie situate lungo la linea ferrata ed ho avuto conferma di quanto ipotizzato continuando a sfogliare l'album, in una fotografia successiva si legge a fianco una nota a matita *"imboccatura della galleria di Zagora del Sabotino"*.

Subito mi sorge spontanea una domanda, ma se il Monte Sabotino è stato conquistato nel 1916 dopo la caduta di Gorizia, come facevano gli italiani ad essere nel 1915 in quella posizione?

Colto dall'entusiasmo ho iniziato le mie ricerche su questo interessante quesito, purtroppo ho trovato solo alcune sporadiche notizie, non mi arrendo e continuo la ricerca ed infine con



Il 1° Squadrone nella galleria di Zagora.

Fig. 1 - Un'immagine tratta dall'album fotografico della Prima Guerra Mondiale in cui si possono vedere dei soldati riposare all'interno della galleria ferroviaria del Monte Sabotino.



Le I. Squadre al lavoro di riarmamento dei bacini a terra per protezione nella galleria.

Fig. 2 - Qui si possono vedere dei soldati intenti a lavorare all'interno della galleria ferroviaria del Monte Sabotino.



Pierpaolo Russian



grande stupore scopro che le fotografie riproducono un episodio poco noto accaduto nel 1915.

Ma di che cosa stiamo parlando, di che episodio si tratta, che cosa è successo?

Siamo ad inizio guerra lungo il fiume Isonzo ed esattamente nelle gallerie lungo la linea ferroviaria che corre sotto le pendici del Monte Sabotino parallela al fiume e poste nelle vicinanze dell'abitato di Plava.

Alcune note sulla ferrovia

Costruita agli inizi del '900, collegava la città di Trieste ed il suo porto passando per Gorizia e proseguendo verso l'impero, la ferrovia è tuttora in uso.

Ma prendiamo in considerazione solamente una piccola parte di essa, il tratto che va dalla città di Gorizia a Plava, lungo questa tratta si trova il ponte di Salcano (*il ponte in pietra ad unica arcata più grande del mondo*, n.d.r.) e le relative gallerie oggetto di questo scritto

Alcune note sul ponte di Salcano

Il progettato e la direzione dei lavori affidati agli ingegneri Rudolf Jaussner e Leopold Örley, alla costruzione lavorarono due imprese: Redl-Redlich & Berger Di Vienna e la Sard, Lenassi & Comp. di Gorizia, completato nel 1905, per la costruzione vennero utilizzati 1.960 metri cubi di pietra carsica proveniente dalla Cava Romana di Aurisina, distrutto nella notte tra 8 e 9 agosto del 1916 dall'esercito austriaco in ritirata dopo la perdita di Gorizia l'arcata principale venne fatta esplodere con una tonnellata di esplosivo.

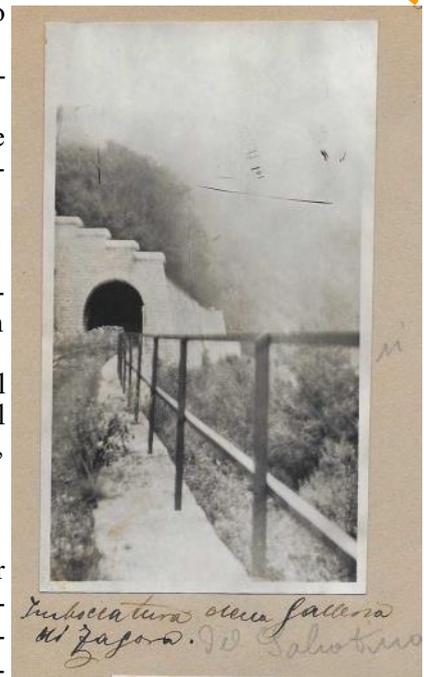


Fig. 3 - Ingresso della galleria con muretto di protezione



Fig. 4 - Il ponte di Salcano come si presentava dopo la sua distruzione.

Dopo lo sfondamento di Caporetto e la riconquista di Gorizia gli austriaci decisero di ripristinare il ponte e riattivare la linea ferroviaria, l'arcata in pietra distrutta venne sostituita da una struttura metallica tipo Roth-Waagner.

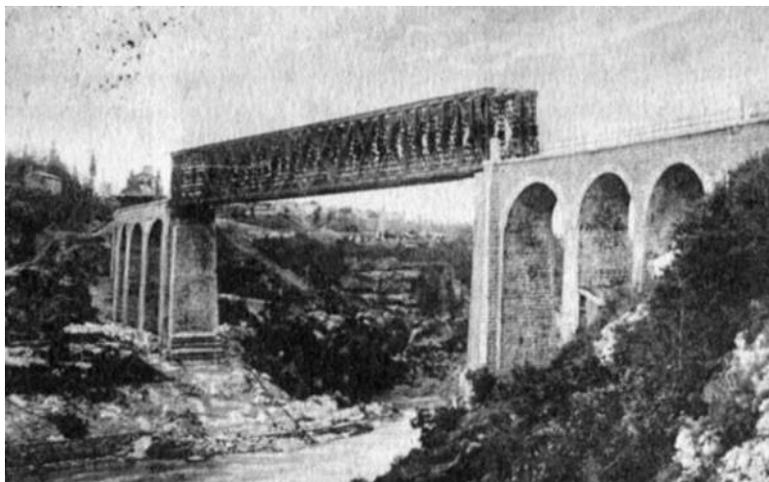


Fig. 5 - Il ponte ripristinato con struttura metallica dopo la disfatta di Caporetto.



Al termine della Prima Guerra Mondiale, il Regno d'Italia mantenne la struttura metallica e solo successivamente decise di ricostruire il ponte seguendo il progetto originale ovvero in pietra.

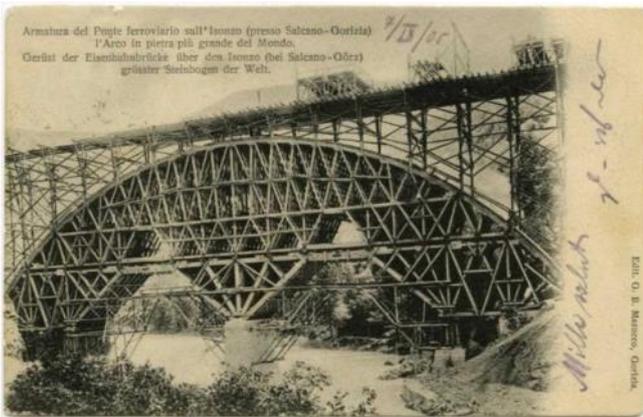


Fig. 6 – 7 - Cartoline d'epoca riguardanti la costruzione del ponte di Salcano. Da notare che esse riportano le scritte in tedesco, sloveno e italiano e che sono editate dalla ditta G.B. Mazzucco di Gorizia. Le cartoline riportano la data 7/IX/1905

Curiosità sul ponte

Dopo la sua ricostruzione, osservando le varie immagini, il ponte sembra perfettamente identico a come edificato in origine, ma sul nuovo progetto vengono apportate delle modifiche, un particolare costruttivo che solamente un occhio attento può individuare, messe a confronto le fotografie di prima e dopo ci si accorge che se si contano le arcate laterali, le stesse passano da 5 sul progetto originale a 4 dopo la ricostruzione.

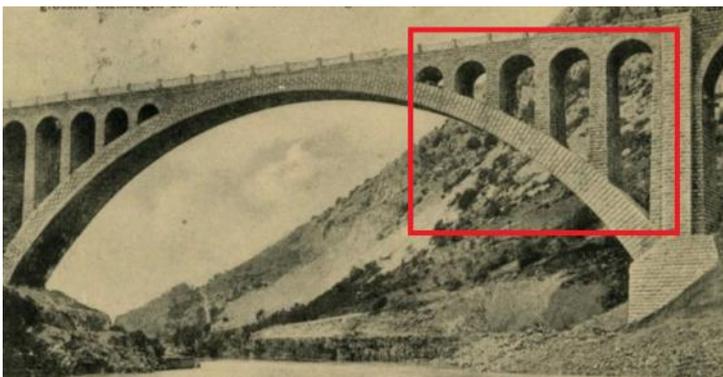


Fig. 8 - In questa vecchia immagine si vede il ponte come si presentava originariamente con cinque arcate laterali (vedi riquadro).

Fig. 9 - Nell'immagine recente si può notare che le arcate laterali si sono ridotte a quattro (vedi riquadro).

Ma ritorniamo a noi.

Maggio 1915 l'Italia entrata in guerra, l'esercito italiano, dislocato nella zona di Cividale del Friuli, avanza attraverso il confine e si addentra in territorio nemico senza incontrare grossa resistenza, ai primi di giugno si attesta in prossimità del fiume Isonzo esattamente nella zona di Plava creando una testa di ponte incuneata nelle difese austriache.

La zona risulta completamente allo scoperto i soldati si ritrovano sulle sponde del fiume, in prossimità della linea ferroviaria e per loro protezione decidono di utilizzare una galleria ferroviaria posta nelle vicinanze, all'interno della stessa vengono ricavati dei depositi e posizionate delle mitragliatrici (vedi fig. 2) per martellare con fuoco costante le postazioni nemiche sulla riva opposta in prossimità del paese di Zagora. Da tempo lo stato maggiore italiano era a conoscenza di un treno blindato che transitava per pattugliamento lungo la linea ferroviaria. Pertanto, onde evitare possibili attacchi



Fig. 10 - Treno blindato austriaco.



improvvisi da parte del nemico, vengono adottati alcuni accorgimenti di difesa, si procedette quindi a rimuovere tratti di binari ed erigere muri all'imbocco della galleria.

Lungo la medesima tratta si trova un'altra galleria ed al momento dei fatti era saldamente in mano austriaca, questa galleria nominata tunnel Babinrub e posizionata nelle vicinanze del ponte di Salcano.

Allo stato maggiore austriaco creava grossi problemi il fatto che una parte della linea ferroviaria fosse in mano nemica e non si poteva e doveva rimanere inattivi ed indifferenti a questo grosso problema ci si doveva assolutamente attivare per eliminare il problema, quindi si pensò immediatamente all'utilizzo di un treno blindato per eliminare il problema.

Sul Carso, in quel periodo, operava con successo il **Panzerzug II** (treno blindato II) al comando del tenente Bernhard Scheichelbauer, ufficiale del reggimento K.u.K. IR 4 "Hoch und Deuschmeister", il treno era solito muoversi lungo la linea ferroviaria interessata svolgendo azioni di pattugliamento ed a volte si poteva vedere fermo alla stazione di Aurisina preso Trieste.

Il treno era costituito da vagoni blindati provvisti di feritoie per mitragliatrici e fucili, locomotiva anch'essa blindata, davanti alla quale era posizionato un vagone speciale provvisto di un cannone.

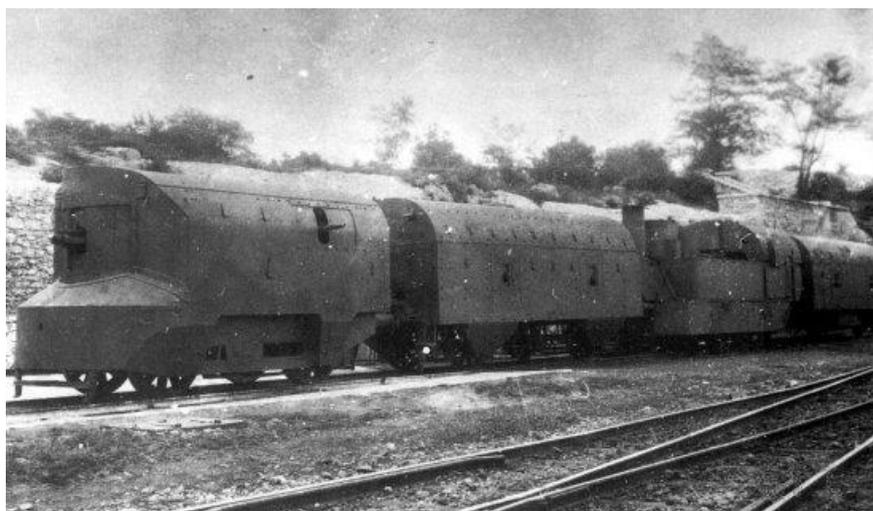


Fig. 11 - Il treno blindato Panzerzug II fermo alla stazione di Aurisina

Per l'azione di sfondamento, si procedette a modificare lo stesso, venne aggiunto un vagone specifico per il personale atto alle riparazioni veloci della linea smantellata dal nemico ed in aggiunta a difesa degli operai un gruppo di soldati ben armati.

Dopo attento studio l'azione venne predisposta per il giorno 9 giugno 1915, il treno modificato per l'occasione parti dalla base di Prvacina di notte, passò per la stazione di Gorizia e pian piano cominciò a risalire l'Isonzo sempre con il favore delle tenebre e con andamento lento per non essere individuato, passò il ponte di Salcano ed arrivo senza alcun problema nella prima galleria, lì si fermò in attesa del ripristino della linea ferrata danneggiata.

Ripristinata la linea e mascherate le riparazioni il treno rimase nella galleria in attesa del via.

Alle prime luci dell'alba del 10 giugno, il treno parti a tutta velocità e come un uragano di fuoco si lanciò verso la galleria occupata dal nemico, sfondò il muro di protezione proseguendo la sua folle corsa sparando e travolgendo tutto quello che incontrava sulla sua strada.

Dopo un primo momento di confusione e smarrimento gli italiani reagirono all'attacco ma il treno, vista la sua forte velocità e grazie alla corazzatura che lo rivestiva, non poteva essere fermato e nella folle corsa travolse tutto e tutti.

Arrivato in prossimità dell'abitato di Plava innestò la retromarcia ed a forte velocità tra colpi fiamme e distruzione ritorno sui propri passi creando ulteriore distruzione nelle linee nemiche e sparò nuovamente nella notte come un fantasma.

Nella confusione generale gli austriaci riuscirono a fare una decina di prigionieri e a recuperare varie armi.

Il comando austriaco, alla vista dell'ottima riuscita dell'attacco predispose una seconda spedizione punitiva per il giorno 13 del medesimo mese, ma gli italiani oramai molto attenti e vigili attuarono nuove difese smontando gran parte delle rotaie e predisponendo ulteriori muri di difesa così da impedire qualsiasi altra incursione del treno. Bisogna dire che questa abile azione, non portò alcun beneficio all'esercito austriaco poiché gli italiani rimasero saldamente posizionati in quel piccolo fazzoletto di terra davanti a Zagora.

* * *

Qui mi fermo con il mio racconto perché tutto il resto è storia che, bene o male, è nota e ormai tutti



conoscono. Alla fine però viene da chiedersi:

Ma che fine ha fatto questo treno blindato?

Dopo varie battaglie e lo spostamento del fronte di guerra sempre più all'interno dell'Impero austro-ungarico, il treno blindato "Panzerzug II" fu spostato ingloriosamente in un deposito assieme ad altri convogli simili, alla fine della guerra dopo la disgregazione dell'Impero il treno in questione, assieme ad un altro treno blindato nominato "Panzerzug VIII", vennero requisiti dalla neonata Cecoslovacchia e riutilizzati.

* * *

A PROPOSITO DEL PONTE DI SALCANO

Il ponte di Salcano (in sloveno *Solkanski most*) è un ponte ferroviario sopra il fiume Isonzo presso Salcano (frazione di Nova Gorica) alle pendici del monte Sabotino in Slovenia.

Venne edificato nei pressi di Gorizia (allora sotto l'Impero Austroungarico) per consentire il passaggio sul fiume Isonzo della linea ferroviaria Jesenice – Trieste, inaugurata nel 1906, che faceva parte del complesso della ferrovia Transalpina: un secondo collegamento ferroviario tra Trieste e il resto dell'Austria, alternativo alla linea Meridionale.

Distrutto durante il primo conflitto mondiale dalle truppe austriache in ritirata e ricostruito durante il periodo fascista, dopo un breve periodo in cui fu temporaneamente rimpiazzato da una struttura architravata in ferro, è considerato tutt'oggi un capolavoro di ingegneria. È il ponte ad arcata unica in pietra tagliata più lungo del mondo, con i suoi 85 m di estensione. Oltre all'enorme luce si presentò il problema del momento che si poteva generare dall'entrata e uscita sbieca della ferrovia rispetto all'asse del ponte.

Durante la sua costruzione venne edificato un pilastro centrale nell'alveo del fiume per consentire la realizzazione dell'enorme centina a struttura alberiforme, anch'essa oggetto di un preventivo studio ingegneristico.

Il nuovo ponte – ancor oggi esistente e praticabile – si differenzia dalla prima realizzazione per il numero di archi che raccordano il piano ferrato alla campata, prima cinque e ora quattro.

Le ragioni per cui venne riedificato nonostante la funzionale - ed economica - soluzione in ferro si devono probabilmente addurre al contesto storico-politico: dopo la prima guerra mondiale la zona giuliana (Gorizia compresa) diventò territorio italiano e, nella stessa logica di monumentalizzazione dei luoghi della Grande Guerra, la ricostruzione di questo ponte in particolare era simbolo di pari abilità tecnica da parte degli italiani verso gli austriaci.



Storia di Gorizia: Il conte Enrico IV

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

Il fine di questo mio articolo è quello di ridare dignità alla memoria ed al nome di un nostro sovrano, il conte Enrico IV di Gorizia (1376 - 1454), la cui reputazione ci è stata tramandata in modo superficiale, irrispettoso ed indegno di un governante. Il ritratto che si fa di lui è riassunto in modo ripetuto a mo' di ritornello con impietosi attributi: quello di essere un uomo rozzo, grossolano di modi, sporco, ubriacone, negletto nel vestire, abituato a congiungersi con amori ancillari, che preferiva la frequentazione di taverne piuttosto che l'ambiente di corte.

Questa impietosa descrizione ci è stata fornita da Enea Silvio Piccolomini che ricopriva la carica di segretario imperiale presso la corte di Federico III re del Lussemburgo; in essa farà carriera, tanto da essere nominato vescovo, per arrivare poi al soglio pontificio nel 1458 con il nome di Papa Pio II. Di lui ne ho ampiamente parlato a proposito delle vicende della duchessa Paola Gonzaga, futura sposa del nostro ultimo conte Leonardo, figlio ultimogenito di Enrico IV (che diventerà appunto in seguito suo suocero).

Qui le storie si intrecciano.

Tornando alle notizie sopra riportate degne di far parte della categoria infima del pettegolezzo, sappiamo che il Piccolomini le aveva assunte soltanto e direttamente dalla seconda moglie del conte Enrico, Caterina, figlia del potente Bano di Ungheria, donna litigiosa che arrivò persino a far imprigionare per ben due volte il marito per motivi di danaro (di lei conosciamo la leggenda della "Dama Bianca" di cui parleremo nell'articolo del prossimo mese). Ella era amica del re Federico III e presso la sua corte trascorreva lunghi periodi entrando in amicizia con il Piccolomini il quale, pur non avendo mai visto il conte né avuto con lui contatti, conosceva minuziosamente i particolari del loro rapporto matrimoniale attraverso le descrizioni fatte dall'amica.

E tali giudizi negativi da allora furono ripetuti all'infinito.

Gli storici, invece, ce lo descrivono in modo asettico, riportando i fatti documentati dalla storia. Enrico IV aveva il rango di Principe dell'Impero e le prerogative di tutti i conti di Gorizia che avevano seggio e voto nella Dieta, comparivano al campo con bandiere e contingenti, erano legislatori e giudici nei loro possedimenti, protettori e condottieri dei loro popoli, potevano dichiarare e condurre guerre per propria iniziativa, concludere paci e trattati e convocare gli Stati Generali. Avevano proprie insegne, stemmi e onorificenze, coniarono monete con il loro nome e potevano nominare cavalieri. Conferivano feudi, imponevano imposte e dazi e non riconoscevano alcun'altra autorità e potenza se non quella dell'Imperatore e della Dieta Imperiale. Avevano anche il diritto di patronato su tutte le parrocchie della Contea, in base al quale potevano esercitare la nomina di tutte le prebende ecclesiastiche.

Analizziamo l'uomo dal punto di vista politico: a soli 18 anni ebbe il governo della Contea e lo tenne per ben 60 anni. Nel 1419, ancora giovane, durante la sfortunata guerra tra Sigismondo e Venezia, cadde prigioniero dopo aver combattuto valorosamente; infatti, così di lui si dice: *"alle genti aggiunte coraggio ed ardore"*. Mandato quindi in carcere a Ferrara, fu liberato soltanto "a prezzo di molto oro".

Riuscì a regolarizzare i rapporti tra Chiesa e Stato che creavano continui dissidi e prevaricazioni: si erano persi i documenti originali dello *Jus Patronatus* (diritto di patronato).



Ritratto di Enrico IV (Heinrich von Görz), in molte bibliografie viene indicato erroneamente come Enrico VI.



legge che stabiliva il diritto degli imperatori sui papi, abilmente usata dai suoi predecessori), spariti durante la sua prigionia, di cui abbiamo più sopra parlato, per aver partecipato alla campagna di Cividale contro Venezia (1418). Durante questa campagna il condottiero Taddeo d'Este fece una sortita a Gorizia conquistando il castello, distruggendo molti beni del Conte, tra cui l'archivio di famiglia (1420), dove si era perso il famoso e importante documento dello *Jus Patronatus* di cui sopra.

Secondo un atto del 1445 il conte Enrico IV ricorse al papa dell'epoca, Eugenio IV, per ottenere la conferma di tale diritto sui benefici delle contee di Gorizia e del Tirolo. Eugenio IV affidò l'esame della causa a Pietro vescovo di Pedena, il quale confermò al conte Enrico IV e ai suoi eredi il diritto di patronato. Grazie a lui questo diritto rimase inalterato nei futuri secoli fino all'Imperatore Giuseppe II che, però, lo seppe usare nello sciagurato ed impopolare modo che ben conosciamo con l'Editto di Tolleranza del 1781.

Riandando alle notizie storiche riguardanti il nostro Duomo dalle sue lontane origini spesso contraddittorie, più volte è emerso il nome del nostro protagonista, per aver congiunto nel 1399 le due originali cappelle di Sant'Anna e di Sant'Acazio, riuscendo così a dare l'immagine di una vera chiesa. Altro merito, e direi anch'esso importante, l'aver fatto costruire nel 1420 la canonica per il prete officiante (della quale sono emerse in Corte Sant'Ilario le fondamenta durante gli scavi del 2019), conferendo così una veste più dignitosa agli

Conti di Gorizia (1122 circa-1500)

Titolo	Nome	Periodo	Consorte e note
Conte	Mainardo I	1122-1139	Elisabetta di Schwarzenburg; figlio di Mainardo il Giovane conte di Lurn e di Diemut di Spanheim; governò con il fratello Enghelberto I
Conte	Enrico I	1139-1147	Governò con il fratello Enghelberto II
Conte	Enghelberto II	1147-1191	Adelaide di Dachau
Conte	Mainardo II il Vecchio	1191-1231	(1191-1219) che sposò Matilde di Schwarzenburg; governò con il fratello Enghelberto III (1187-1220)
Conte	Mainardo I di Tirolo-Gorizia (già Mainardo III)	1231-1258	Adelaide contessa del Tirolo; fu conte del Tirolo (I, 1254-1258)
Conte	Mainardo II di Tirolo-Gorizia (già Mainardo IV)	1258-1295	Elisabetta di Baviera; conte del Tirolo (II)
Conte	Alberto I	1258-1304	Eufemia di Slesia-Glogau, Diemoth di Belgrado; fratello di Mainardo IV, ebbe Gorizia
Conte	Enrico II	1304-1323	Beatrice da Camino, Beatrice di Baviera; con il primogenito Mainardo V (+1318)
Conte	Alberto II	1323-1327	Elisabetta d'Assia, Eufemia di Matsch; con il nipote Giovanni Enrico (1323-1338)
Conte	Alberto III	1327-38	Caterina di Cilli
Conte	Mainardo VI	1374-1385	Caterina di Pfannberg, Utehild di Matsch; con il fratello Enrico III (+1362), sposo di Ziliola da Carrara
Conte	Enrico IV	1376-1454	Elisabetta di Cilli, Caterina Garay
Conte	Leonardo	1454-1500	Geronima di Ilok, Paola Gonzaga; con i fratelli Giovanni (+1462) e Lodovico (+1457), rimase l'unico, ma, privo di eredi, ultimo conte di Gorizia

officianti che erano sempre dipesi da Salcano e concedendo loro nuove rendite. Provvide inoltre che in seguito la parrocchia di Salcano fosse unita a quella di Gorizia ed ottenne pure che il prete della parrocchia di Gorizia amministrasse i sacramenti anche al popolo di Salcano.

Sembra inoltre che Enrico IV, sempre nel 1399, abbia eretto la chiesa, che da allora fu definita parrocchia, sotto il patrocinio di Sant'Ilario, Patriarca di Aquileia, e di Taziano, suo diacono, martiri aquileiesi. Pare che, in tale anno, fosse eretto anche il cimitero, come suggerisce un testamento con atto notarile del 23 dicembre 1400, redatto a Gorizia nella casa del testatore Ermagora Parencig, che elesse tale cimitero a luogo di sepoltura del suo corpo.



Mi è sorta la curiosità di cercare di approfondire la personalità di questo personaggio che governò Gorizia per 60 anni e dedurre un sereno giudizio dai fatti reali che egli compì. A prima vista emerge che la sua vita fu estremamente difficile ed è umanamente spontaneo domandarsi come riuscì a raggiungere l'età dei 78 anni, costretto a governare con un carattere che dai fatti si presuppone di una limitata capacità decisionale e bisognosa di guida o di appoggio. Ciò che ricevette soltanto dal re Sigismondo III di Ungheria, che ebbe su di lui un effetto benefico. Quando nel 1437 egli morì, gli venne infatti a mancare un importante appoggio.

Si presuppone anche una sua mancanza di carisma e persino a volte di dabbenaggine, specialmente nel ramo finanziario, caratteristica certamente non consona ad un principe del Sacro Romano Impero. Le sue carenze sono da ricercare e da attribuirsi certamente all'assoluta mancanza d'amore negli anni della sua fanciullezza. Enrico era nato nel 1376 da Mainardo VII e da Utehild di Matsch. Rimasto orfano di padre nel 1385 (aveva 9 anni) ed a seguito del nuovo matrimonio della madre, a solo un anno di distanza, con Giovanni di Marburg, fu mandato sotto tutela del vescovo Giovanni di Gurk e del conte Federico di Ortenburg che egli sempre detestò, tanto da diventare ostile a qualsiasi regola e disciplina. Questo infausto avvenimento era sorto a causa di un debito del padre nei loro confronti di 40.000 fiorini, motivo per cui essi pretesero come garanzia l'affidamento di lui e del fratello Giovanni Mainardo (che morì giovane nel 1429). Finalmente nel 1394 finì la tutela ed Enrico, a soli 18 anni, assunse il governo della contea emanando il suo primo diploma. La contea era gravata da molti debiti, motivo per cui la sua vita fu una continua lotta.

Fortunatamente, a 26 anni per lui si aprì un periodo felice a seguito del matrimonio, nel 1402, con Elisabetta, bellissima e virtuosa giovane, figlia del ricco e potente Ermanno II di Cilli, che gli diede due femmine. Fu una coppia molto amata ed ammirata; in particolare quando, nel 1412, nel Duomo di Cividale, addirittura quale delegato imperiale, con grande pompa e con la partecipazione del re Sigismondo, investì dei poteri temporali il neoletto patriarca di Aquileia Ludovico di Teck.

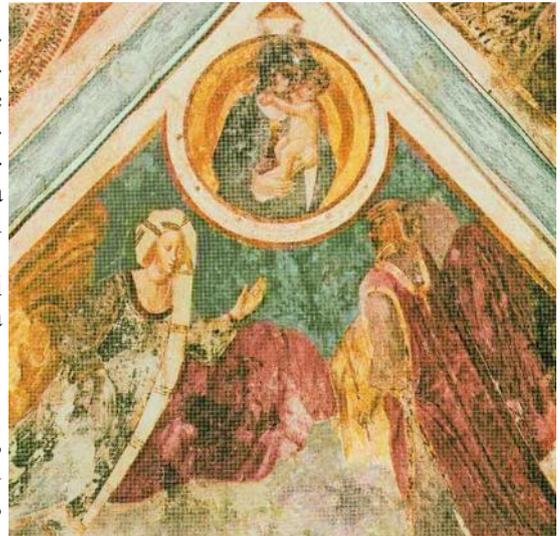
Nei suoi primi anni di governo e cioè dal 1394 fu un susseguirsi interminabile di guai finanziari, avendo trovato la contea piena di debiti, l'aver dovuto far svendere alcune proprietà illecitamente sottostimate, l'aver elargito al re Sigismondo un prestito di 16.000 fiorini d'oro, l'aver dovuto provvedere con cifre ingenti alla dote delle due sorellastre che, alla morte della madre, furono messe sotto la tutela degli Asburgo. A vent'anni dalla morte del fratello Giovanni Mainardo VIII (avvenuta nel 1429), che aveva sposato Maddalena figlia del duca della Bassa Baviera in prime nozze e Agnese di Pellau in seconde nozze, dovette versare ai parenti di quest'ultima 16.000 sterline come *Morgengabe* (cifra stabilita per legge come controdote alla moglie dopo la prima notte di matrimonio) che egli onorò addirittura prima della scadenza.

Politicamente, per tutto il suo governo dovette destreggiarsi tra i potenti Cilli (di cui era doppiamente parente avendo sposato prima Elisabetta ed in seguito - alla di lei morte nel 1436 - la nipote di questa, Caterina, dalla quale ebbe tre figli maschi), gli Asburgo e i dogi di Venezia, i quali, mentre ostentavano amicizia con il Conte, pensavano unicamente alle loro mire espansionistiche a suo danno, anche per il fatto che, al tempo, non aveva ancora eredi maschi.

Con i Cilli sembrava sempre più probabile una successione. I conti di Cilli (Celje) erano una casata diventata dal secolo precedente ricca e potente, attraverso un'accurata politica matrimoniale ed una altrettanto intelligente politica estera, tanto da possedere estesi territori tra la Stiria, la Carinzia e l'Ungheria. Le loro pretese erano maggiormente pressanti essendo imparentato con gli stessi per ben due volte (avendo sposato Elisabetta e Caterina della stessa casata).

Con gli Asburgo, le difficoltà erano sorte per aver superficialmente firmato, nel lontano 1398, un accordo bilaterale successorio con il quale si impegnava, in caso di estinzione del casato, a passare agli Asburgo la contea di Gorizia, la contea palatina della Carinzia ed il territorio di Lienz. Viceversa, se fossero stati i duchi d'Austria a restare senza una linea di discendenza maschile, allora i conti goriziani avrebbero acquisito la Carniola, l'Istria ed il territorio di Lienz.

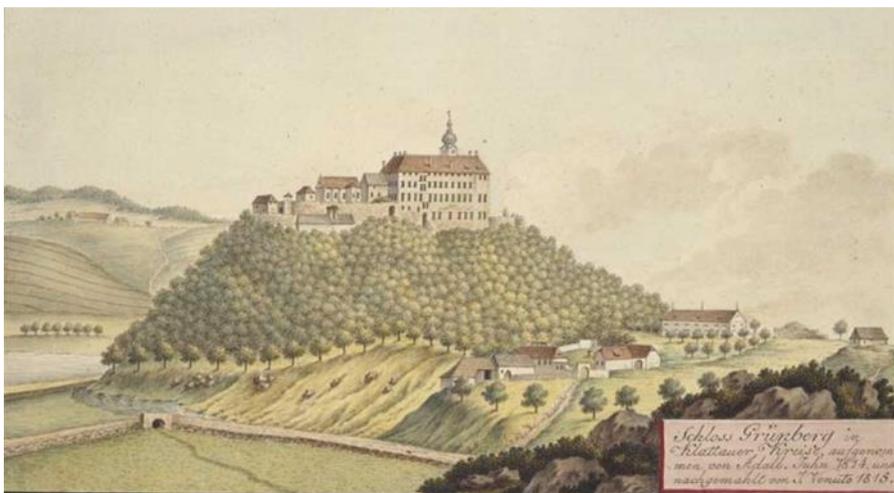
Nel novembre 1424 fu invitato a Venezia con il fratello Giovanni Mainardo VIII e, in grande pompa, con una cerimonia di investitura davanti alla Basilica di San Marco, il doge Francesco Foscari lo investì della carica di maresciallo del Friuli e rinnovò l'antica *avvocatia* dei feudi del Friuli. In realtà Venezia considerava tale cerimonia un atto di sottomissione per ripristinare il ruolo dei conti come vassalli. In effetti i termini non erano chiari: ne uscivano tutti e due contenti ma le conseguenze future furono a danno dei Ve-



Purtroppo non abbiamo molte immagini editabili che ritraggono il conte Enrico IV. Una immagine che siamo riusciti a reperire e quella dell'affresco absidale che si trova nella chiesa di Bevazzana del XV secolo, nei pressi di Lignano, in cui si vede Enrico e Caterina, conti di Gorizia, che rendono omaggio alla Madonna



neziani allorquando non riuscirono a far valere tale atto alla morte di Leonardo - terzogenito maschio ed ultimo conte di Gorizia, privo di eredi – avvenuta nel 1500. In seguito a questa investitura la Contea di Gorizia non perse assolutamente la sua autonomia nei confronti di Venezia, ma il Conte perse il suo prestigio politico legato istituzionalmente da secoli alla matrice germanica. Politicamente fu indubbiamente inaffidabile, poiché firmò spesso patti bilaterali contraddittori. Nel 1346 i Veneziani tornarono nuovamente all'attacco con le loro pretese espansionistiche facendo eseguire delle opere militari sul territorio della Contea, adducendone la ragione alle continue scorrerie dei Turchi. Ma in questo caso il conte riuscì ad affermare il suo potere decisionale. Da tutto quanto fin qui esposto risulta che Enrico IV era senza dubbio un uomo buono e desideroso di accordo, in contrapposizione alla sua pessima fama che lo ha accompagnato e lo accompagna tuttora. Considero come sua riabilitazione la stesura del suo testamento tratto da un manoscritto che forse è il documento più importante di questo secolo in cui da ogni parola emerge il suo profondo e sentito incitamento alla concordia ed alla pace. Eccone parte del testo:



Dipinto del 1815 in cui si vede il Castello di Grünburg dove, si dice, fu imprigionato per un periodo il conte di Gorizia (Görz) Enrico IV.

“Premette il conte di voler lasciare precise disposizioni onde evitare ai figli, ai sudditi, ai servitori, ai paesani ed ai «Provinciales» danni ed incomodi, quindi *«ordinavimus ed instituimus, ut post nostram mortem, quam DEUS diu avertat, praelibati nosatri filii et subditi et Provinciales nostri bene se regere, et gubernare debeant et laudabiliter»*. Ordina anzitutto ai nobili, ai «Provinciales» e a tutti i sudditi di prestare e giurare fedeltà, dopo la sua morte, ai suoi figli conti Giovanni, Ludovico e Leonardo ed ai loro successori. Quindi revoca ogni curatela e tutela disposta con precedenti atti. Ordina ai figli di rimanere *«cum curia integra ... et non debeant facere aliquam divisionem et quod praelibatus dilectus filius noster comes Joannes, quando liber domum ad eius fratres perveniet tamquam senior debeat suo et aliorum Fratrum suorum nomine, et vice regere, et gubernare juxta antiquas observantias et prout requiritur ordine et modo infrascriptis: et hoc quousque juniores fratres venerint ad eorum legitimam aetatem, et debeant agere, et se tenere, et gubernare cum consilio eorum Provincialium ... et nihilominus interim quo praefatus carissimus filius noster comes Joannes venerit domum ad fratres suos, quod praefati subditi, et Provinciales nostri una cum dictis carissimis nostris filiis Ludovico et Leonardo debeant regere, et gubernare usque et quousque venerit libere absolutus ad Provinciam, vel donec praelibati fratres Comites Ludovicus et Leonardus pervenerint ad eorum legitimam aetatem. Volumusque et ita espresse ordinamus, quod post decessum nostrum per nostros Provinciales, et subditos provideatur praelibatis nostris carissimis Filiis de oportunitate consiliariis et debeant etiam cum diligenti et bono ordine cum eorum consilio ordinare, et providere ad regimen consimiliter quod praedicti fidelis nostri subditi et Provinciales debeat habere rectas et firmas praedictas nostras ordinationes et filios nostro praenominatos fideliter instruere et inducere, quod realiter observetur»*. Quindi ordina di rilasciare due copie del testamento da consegnare ai Provinciales, una per la provincia *interius* e l'altra per la provincia *hic exterius*.”

Da questo testamento si rileva la sua volontà di pacificazione. Non nomina la moglie Caterina bensì i tre figli con attestazioni di desiderio di legame ed affetto nei loro confronti. Egli era legato particolarmente al primogenito Giovanni, rimasto sotto la tutela dei Cilli, ai quali inutilmente chiedeva di poterlo avere con sé. Ci riuscì nel 1453 in cambio di rinunce.

Al figlio Giovanni, suo successore, raccomanda di reggere il potere con l'accordo dei fratelli, di governare con il consenso degli Stati Provinciali, con i quali consigliarsi per ogni decisione e infine controllando affinché queste sino realmente osservate, e ciò al fine che fosse possibile non solo reggere e governare ma da ogni suddito poter essere lodato (*“instruire et inducere quod realiter observatur”*).

Riuscì nell'intento di pace allorquando il figlio Giovanni - evidenziando così la sua etica superiore - nelle sue decisioni nomina se' stesso insieme ai “chiari” fratelli Ludovico e Leonardo, attribuendosi uguale loro valore nel governo della Contea e definendosi reggente solamente in quanto primogenito.

Ricordo infine, per collocare questi avvenimenti nel periodo storico successivo, che Giovanni governò fino alla sua morte avvenuta nel 1462 e, essendo premorto Ludovico nel 1456, restò al potere Leonardo fino al 1500, con il quale si estinse la casata perché senza eredi.



Gorizia com'era.

Pochi sanno che ... i padri della posta tedesca erano goriziani

di Alessandro Costanzo



Alessandro Costanzo

Protetta dal castello di Gorizia, sorge una vecchia "Casa di Posta" dimora degli attuali Musei Provinciali, sulla cui facciata si può leggere in latino: "*Simon Tassus imperiale maestro di posta su suolo libero*".

Sulla destra dell'entrata, a ricordo, vi è posta una targa gialla informativa che ricorda che qui, nel 1562, era la dimora di Simon Tasso, Prefetto delle poste imperiali.



La vecchia "Casa di Posta" attuale sede dei Musei Provinciali di Borgo Castello a Gorizia.



Sulla destra dell'ingresso ai Musei si può vedere la targa gialla informativa.

Qui visse dunque un maestro di posta della rinomata stirpe Thurn und Taxis (noti in italiano anche come della Torre e Tasso) che per oltre 350 anni curarono l'organizzazione della posta e dei corrieri del Sacro Romano Impero Germanico, che creò i primi francobolli.

In realtà può essere considerata una delle prime imprese multinazionali europee, dal momento che detenne per secoli il monopolio del servizio postale tra l'impero tedesco e gli altri stati d'Europa.

Originari di questo borgo, i vari rami del casato svolsero dapprima un ruolo importante nella fondazione e nella gestione della Compagnia dei Corrieri della Serenissima che curava i collegamenti sulle linee Venezia-Milano e Venezia-Roma.

Dopo il 1460 alcuni esponenti della famiglia furono chiamati a organizzare le Poste pontificie, incarico che ricoprirono fino al 1539. Nel frattempo altri Tasso, e in particolare i fratelli Francesco e Janetto, ottenevano i primi appalti per comunicazioni postali nel Tirolo, ad opera di Massimiliano I d'Asburgo, incarichi poi confermati e ufficializzati nei primi anni del Cinquecento dal figlio Filippo, detto il Bello, e dal nipote, il futuro imperatore Carlo V, con una serie di trattati postali.

Fu l'inizio della grande epopea che vide questi intraprendenti personaggi, originari della montagna bergamasca, ricoprire per secoli l'incarico mastri generali delle Poste imperiali. Con tale ruolo i Tasso crearono una fitta rete di collegamenti tra centinaia di città europee, dando vita ad un'impresa che in breve raggiunse i vertici del potere finanziario,

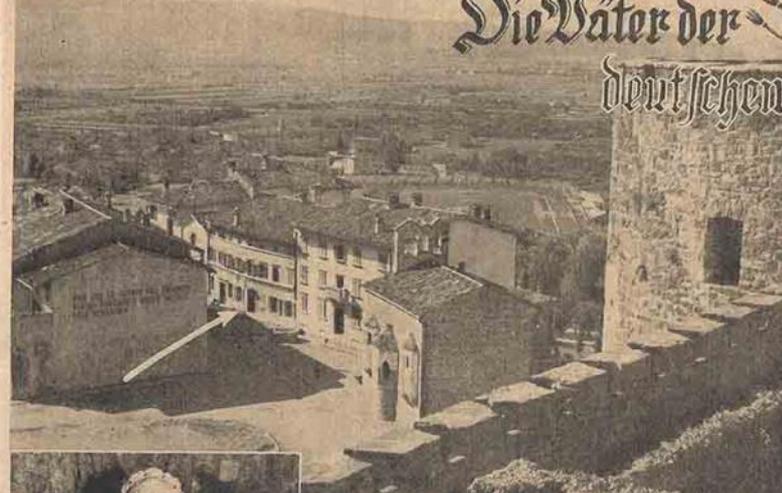


La prima pagina della convenzione del 1516 che diede ai Tasso la gestione esclusiva delle poste imperiali



garantendo ai suoi esponenti onori, privilegi e blasoni. Nel Seicento il ramo tedesco della famiglia, noto con il nome di **Thurn und Taxis**, ottenne dagli imperatori il titolo principesco. Qui sotto il racconto apparso il 14.10.1944, sulla rivista "AJ Adria Illustrierie", che ha ispirato l'articolo.

Die Väter der deutschen POST



Im Schutze der Burg von Görz steht ein altes Kurierhaus, eine Poststation, und an seiner Fassade ist eine Inschrift zu lesen: «Simon Tassus, kaiserlicher Hauptpostmeister, auf freiem Boden.» Hier lebte also ein Postmeister aus dem berühmten Geschlecht der Thurn und Taxis, das über 350 Jahre lang im Heiligen Römischen Reich Deutscher Nation das Post- und Kurierwesen leitete, die ersten deutschen Briefmarken mit herausgab und die Grundlage der heutigen Reichspost schuf. Das Wappen ist heute noch auf der Görzer Burg zu sehen. ◊ Protetta dal Castello di Gorizia, sorge una vecchia Casa di Posta, sulla cui facciata si può leggere: «Simon Tassus, Imperiale Maestro di Posta, su suolo libero.» Qui visse dunque un Maestro di Posta della rinomata stirpe dei Thurn und Taxis, che per oltre 350 anni curarono l'organizzazione della Posta e dei Corrieri del Sacro Romano Impero Germanico, che creò i primi francobolli germanici e che pose le fondamenta dell'attuale Posta del Reich. Lo stemma si può vedere ancora sul Castello di Gorizia. ◊ Pod vrvstvom gorizkega gradu stoji stara pošta. Na pročelnju berže: «Simon Tassus, cesarski glavni poštni mojster, na svobodnem tlu.» Ovdje je bilo dolga letina poštni mojster slavnog kolona Thurna i Taxisa, koje je preko 350 godina u sv. rimski služio njemačke su-



Die Görzer Burg mit dem Taxis-Haus und dem Thurn- und Taxis-Wappen. Kaiserlicher Postreiter nach einem alten Bild. ◊ Il Castello di Gorizia con la Casa del Taxis e lo stemma del Thurn und Taxis. ◊ Gorizki grad s Taxisovim kućom Thurn-Taxisov. Gosarski poštni mojster na slobodnom tlu. ◊ Gorizki grad s kućom Taxisa i sa Thurn i Taxisovim grbom.



I PADRI DELLA POSTA GERMANICA. ◊ OCEIJE NEMSKJE POSTE. ◊ OTCI NIEMACKJE POSTE.

Im Jahre 1501 zu seinem Hauptpostmeister, ◊ Nel 1501 l'Imperatore germanico Filippo affidò a Francesco von Taxis la direzione del servizio postale. ◊ Namakti cesar Filip je imenovao Franca von Taxisa 1501 leta za svejega glavnoga poštnega mojstra. ◊ Njemački cesar Filip imenovao je Franca od Taxisa godine 1501 glavnim poštnim mojstrotom.



Alle Bilder schildern die Entwicklung des Postwesens vom einsamen Reiter über die Postkutsche, die mühsam über die schlechten Stausen halperle und recht viel Zeit brauchte, um ihr Ziel zu erreichen, bis zum modernen Staatsbetrieb der in kürzester Zeit grosse Entfernungen überwindet und ohne den der heutige Handel und Verkehr nicht mehr denkbar sind. So führte der Weg von der Thurn- und Taxis-Post über den Generalpostmeister Stephan bis zur heutigen Reichspost. ◊ Vecchi quadri raffigurano lo sviluppo dell'organizzazione postale: dal corriere solitario alle diligenze postali ed all'organizzazione attuale. Una strada che porta dalla posta del Thurn und Taxis al Maestro generale della Posta Stephan ed all'odierna Posta del Reich. ◊ Stare slike kazaju, kako se je poštna služba razvijala od samostalnog jezdeckog u poštnoga voza do državnoga poduzeća. Tako se je razvila današnja državna pošta, ki li stoji na zabeleži Thurn-Taxisa in generalni postillon Stefan. ◊ Stare slike ocrtaju nam postotnik poštnanskog bivstva od jednog jednostavnog konjenika do postanskog koljnjaka i konačno do državnog ureda. Pač, koji je od Thurn i Taxisove pošte vedio preko glavnog mojstra Stephana pa sve do sadašnje državne pošte.

Foto: SS-PC, Markovi (4), Archiv Reichspostministerium (3).



THURN UND TAXIS AUF BRIEFMARKEN.

Auf den ersten deutschen Briefmarken, die 1850 herauskamen, steht noch der Name der Thurn und Taxis. Sie sind geschichtlich interessant und für den Sammler von Postwertzeichen von hohem Wert. ◊ Sul primo francobollo germanico, comparso nel 1850, c'è il nome del Thurn und Taxis. ◊ Na prvih njemačkih znamkama, iz leta 1850 stoji ime Thurn-Taxisa. ◊ Na prvini njemačkih pisanih bilježnic, koje su izdale go-





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Anche questo mese sono tante le pubblicazioni apparse nel panorama librario e pubblicitario che in qualche modo trattano di speleologia. Cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto segnalarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

"ESPLORA & AMA" IL NUOVO MAGAZINE DI GIUGNO

Mensile online dedicato al Friuli Venezia Giulia. Giugno 2022. Pag. 132.

Progetto a cura di City Advertising S.r.l. Direttore responsabile: Stefano Pontoni, Coordinamento grafico: Leonardo Iuri. Redattori: Lucia Braida, Monia Montechiarini, Mario Tomadini.

Si tratta di una rivista online davvero molto ben curata graficamente, si vede la mano di uno staff di professionisti che punta anche sulla qualità delle immagini spesso riprodotte a piena pagina. Il risultato è che, il magazine di giugno non hanno niente da invidiare alla nota rivista di National Geographic.

Su questo numero trovate alcuni articoli riguardanti la speleologia tra cui quello sul concorso fotografico "Grotte e Acqua e attività speleologica in Friuli Venezia Giulia" (pagg. 90-95). Una notizia sulle nuove esplorazioni al Fontanon di Goriuda (pagg. 10-13) ed un corposo articolo su "Il Parco della Campagnuzza, un angolo verde nel cuore di Gorizia.

La rivista è consultabile sul sito di Esplora & Ama dove potete scaricare gratuitamente le 132 pagine su natura, eventi, cultura, musica e storia del Friuli Venezia Giulia:

<https://www.esploraama.it/magazine-esplora-ama-giugno-2022/>

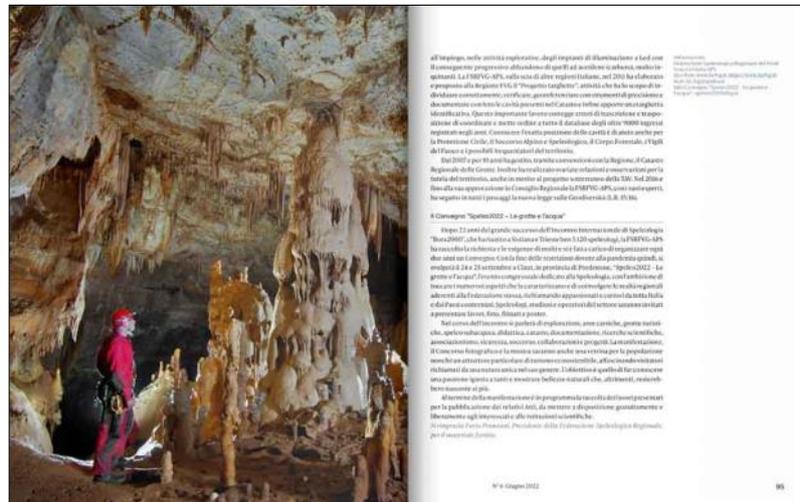
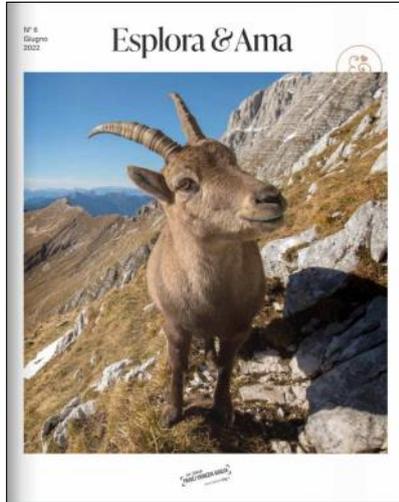
INDICE:

- L'Altopiano del Montasio tra malghe e natura
- Festa della Raccolta dell'Arnica a Piancavallo
- "Tempora in Aquileia", la rievocazione della Fondazione di Aquileia
- La notte di San Giovanni: tra streghe, erbe e tradizioni
- FVG in MOVIMENTO. 10mila passi di salute
- Nell'estate dei "Live", Pordenone si tinge di Blues
- L'agriturismo Malga Valli, nel cuore delle Dolomiti Friulane
- Rafting e Packraft, sulle ali dell'acqua con Canyoning Adventures
- Magia e Storia al Castello di Toppo, un evento più che riuscito

SOPRA E SOTTO IL CARSO

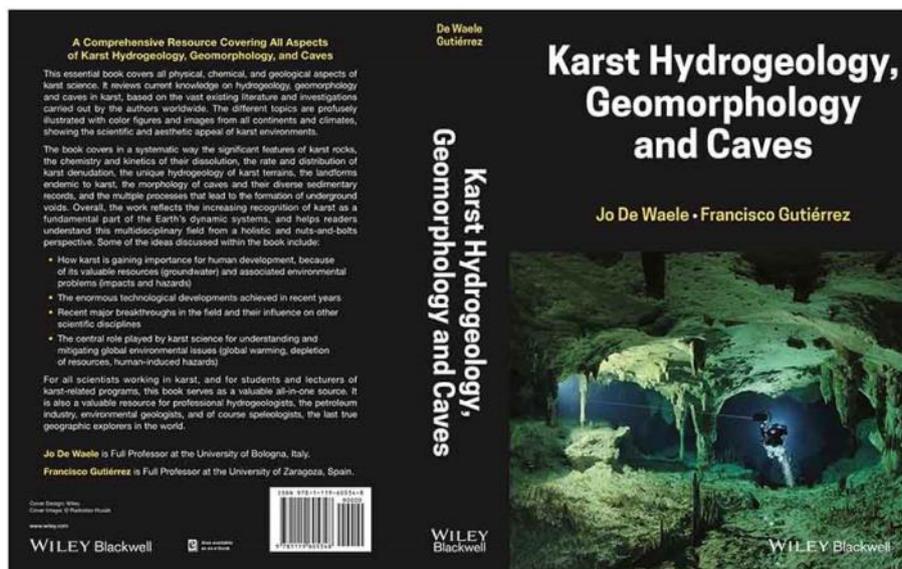


- Storie di Montagna di Mario Tomadini
- Concorso fotografico “Grotte e Acqua”
- La Carnia e le sue valli protagoniste dell’estate 2022
- **Il Parco Naturale della Campagnuzza a Gorizia**
- Giocattoli naturali, di Gabriele Meneguzzi e Vincenzo Sponga
- L’Agriturismo La AleGra di Lusevera, dormire con un tetto di stelle
- Il Parco Tematico “Tree Village” di Claut



KARST HYDROGEOLOGY, GEOMORPHOLOGY AND CAVES

Annunciato già da tempo da Jo De Waele, uscirà a metà luglio 2022 il nuovo libro dedicato all'idrologia carsica e alla geomorfologia delle grotte. Si tratta di un gigantesco lavoro, scritto assieme a Francisco Gutierrez, che ha necessitato un lungo lavoro di gestazione protratto per oltre due anni. Nelle 919 pagine del volume si può scorrere un ricco trattato di scienza sul carsismo e la formazione delle grotte, riccamente illustrato con bellissime fotografie grazie al contributo di tanti fotografi specializzati. Il libro verrà distribuito giusto in tempo per il 18° Congresso internazionale di Speleologia a Chambéry!



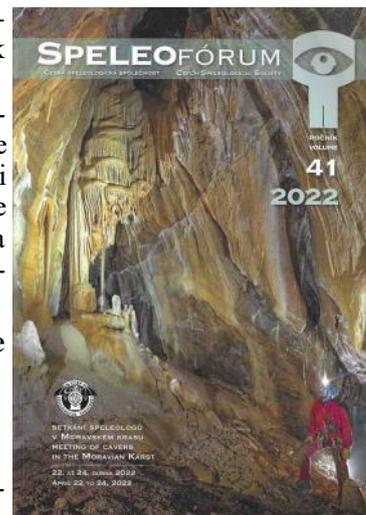
“SPELEOFÓRUM” ČESKA SPELEOLOGICKÁ SPOLEČNOST

Rivista della Česka Speleologická Společnost (Czech Speleological Society-Società Speleologica Ceca). Aprile 22-24, 2022, volume 41. Editore Marek Audy e Pavel Bosák. Cod. ISBN 978-80-87857-44-1. pagg. 80.

La rivista è dedicata al “41° Meeting of cavers in the Moravian Karst” (41° incontro annuale di Speleofórum) che quest'anno si è svolto dal 22 al 24 aprile nel centro culturale della città di Sloup nel Carso Moravo. Oltre a riportare gli articoli in lingua originale riporta sempre la traduzione in lingua inglese. Come sempre l'edizione è fatta su carta patinata con una particolare cura nella scelta iconografica delle immagini e dei disegni, veramente tutto ben curato. All'interno potete trovare i seguenti articoli:

Výzkumy a objevy v České republice – Researches and Discoveries in the Czech Republic

- Jeskyně ve štole Liška v Černém Dole v Krkonoších.
Caves in the Liška Adit at Černý Důl, Krkonoše Mountains.
- Stopovací zkoušky na nejspodnější části podzemního toku Křtinského potoka a otázka propojení s jeskyní Býčí Skála.
Tracer tests on the lowermost reach of the subterranean course of the Křtinský Stream and the problem of its interconnection with the Býčí Skála Cave.
- Kravská díra – předběžná zpráva o sedimentech a velkých zvířatech Kravská díra.
Cave – a preliminary report on sediments and large animals.
- Ševčíkův závrť – nová jeskyně na Harbešské plošině.
Ševčík Sinkhole – a new cave on the Harbešská plošina Plateau.
- Skleněné dómy, 100 let od objevu – nové objevy v roce 2021.
Skleněné dómy (Glass Domes), 100 years since discovery – new discoveries in 2021.
- Nové poznatky o jeskynních systémech vázaných na podzemní tok Sloupského potoka, výzkumy v letech 2020 a 2021.
New data on cave systems along subterranean Sloupský potok Creek, researches from 2022–2021.



Výzkumy a objevy v zahraničí – Researches and Discoveries Abroad

- Albánské hypogenní jeskyně v oblasti termálních pramenů Vromoner na řece Sarandaporo.
Hypogene caves in the Vromoner thermal springs area on the Sarandaporo River, Albania.
- Expedice Medúza 2021.
Medúza 2021 Expedition.
- Tropický kras Sokotry (Jemen).
Tropical karst of the Socotra Island (Yemen).
- Expedice projektu Rača (რაჭა) v Gruzii pokračují.
Continued expeditions of the Racha (რაჭა) project in Georgia.
- Xibalba 2021 – bádání v době covidu.
Xibalba 2021 – exploration in pandemic times.

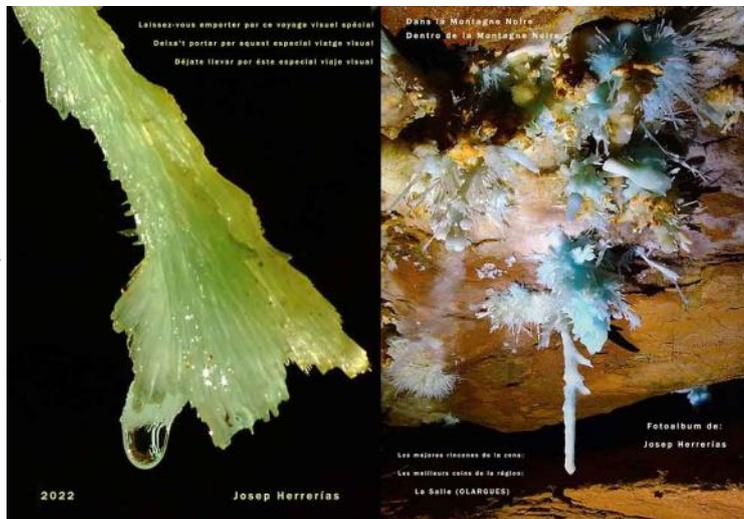


“OLARGUES” DANS LA MONTAGNE NOIRE

È in uscita un libro di Josep Herrerías Juan dal titolo “Olargues, dans la Montagne Noire”, un volume fotografico in formato A4 e copertina rigida. Il libro raccoglie 60 tra le più belle foto degli speleotemi che si trovano nelle grotte dell’area di Olargues. Chi conosce l’autore sa che è uno speleofotografo molto quotato e specializzato nel ritrarre soprattutto i cristalli di aragonite. Le foto ritraggono alcuni speleotemi davvero unici e rari. Naturalmente le forme dell’aragonite rappresentano la parte più considerevole del volume.

Olargues è un **comune francese** di 622 abitanti situato nel dipartimento dell’**Hérault** nella regione dell’**Occitania**.

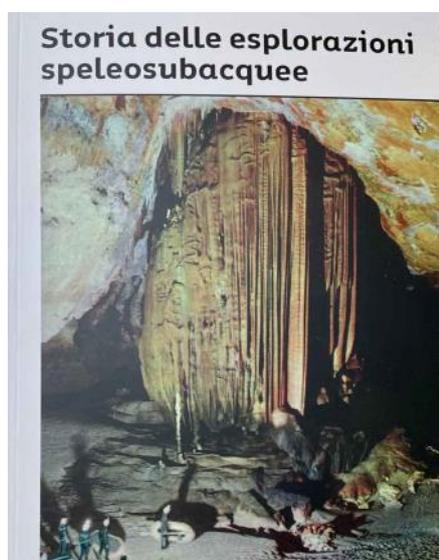
Olargues ospita il centro scientifico di ricerca “Cebenna” dal nome della donna condannata dagli dei ad essere inghiottita dal **monte Caroux**. La creazione del centro è stata decisa dal consiglio generale dell’Hérault, che ha proposto, a partire dal 1988, la creazione di una rete di centri scientifici specializzati sul territorio dipartimentale. Il centro ha il compito di valorizzare il patrimonio e salvaguardare l’ambiente naturale e la geologia privilegiando un approccio scientifico.



STORIA DELLE ESPLORAZIONI SUBAQUEE

È in distribuzione il libro “Storia delle esplorazioni subaquee”, frutto della ricerca appassionata di un gruppo di vecchi speleospeosubacquei. Un volume di 160 pagine di immagini, rilievi e storie della speleologia italiana e mondiale. Storie che partono da tempi antichi fino ad arrivare alle ultime scoperte nelle grotte italiane. Da leggere come un romanzo, senza epica e con oltre 200 immagini (anche d’epoca) della nostra storia, quella della speleologia subacquea italiana.

Il volume sarà scaricabile prossimamente in bassa qualità dal sito: www.speleosubtek.com, attualmente è acquistabile, con un contributo di 20 euro spese di spedizione comprese, presso Apogon (c/c IT89L 02008 79822 000104575414 o presso Deep Diving Academy (c/c IT02J 05216 01000 000000092137 specificando la causale. O ancora presso la Società Speleologica Italiana – Centro di Documentazione Speleologica “F.Anelli” (biblioteca.speleologia@unibo.it)



È atteso in settembre il Corso di 3° livello SSI sulle tecniche di tracciamento

di Daniele Bon



Daniele Bon

Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” sarà impegnato nei giorni 17-18 settembre 2022, a Taipana (UD), anche nell’organizzazione logistica del Corso di terzo livello S.S.I. denominato “Idrologia carsica – Tecniche di tracciamento – Stage applicativo 2022”. Il corso è proposto dalla Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana avvalendosi della collaborazione di: Scuola di Speleologia SSI della Società Adriatica di Speleologia (Trieste), Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps (Gorizia), Laboratorio Speleologico e di Tecniche Fluorimetriche aps (Farra d’Isonzo, GO).

Come è stato annunciato poco sopra, il corso sarà ospitato presso il Rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana, una sede quanto mai appropriata, visto che essa è posta in un’area carsica ricca di corsi d’acqua, risorgive e grotte dove si potranno svolgere le esercitazioni pratiche sul campo senza molti spostamenti.

Il corso è concepito, infatti, con delle lezioni teoriche, alcune delle quali di carattere generale, ma “indispensabili”, e altre svolte sul campo mirate a sviluppare la conoscenza delle tecniche di tracciamento, di come si utilizzano le strumentazioni, si costruiscono e si posizionano i fluocaptor, ecc.

In aula poi si impareranno ad analizzare i campioni d’acqua ed il modo di estrarre dai carboni la sostanza adsorbita, mediante lavaggio per poter portarla in analisi. Verranno altresì impartite delle nozioni su come si gestisce un’apparecchiatura fluorimetrica, etc. In altre parole si gestirà la pratica per eseguire una ricerca idrogeologica seria. Alcuni dei docenti, che saranno presenti a Taipana, hanno già realizzato alcune decine di test di tracciamento, in tutti gli ambienti carsici possibili (dai grandi abissi alle cavità glaciali), e sono autori e co-autori di numerose pubblicazioni scientifiche sull’argomento presenti su riviste e congressi nazionali e internazionali.

Già in precedenza, negli anni 2017 e 2018, la Scuola di Speleologia del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”, con la collaborazione del Gruppo Speleologico Carnico “M. Gortani” del CAI di Tolmezzo (UD), nella medesima sede, aveva organizzato due corsi simili inquadrati nella Scuola di Speleologia del CAI, a cui avevano partecipato allievi provenienti da tutta Italia. L’esperienza maturata e la fondazione, nel 2020, del “Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche”, associazione no-profit con mission il sostegno e supporto alla speleologia prevalentemente esplorativa dei gruppi grotte, attraverso formazione di partenariati, collaborazioni etc., verso progetti e azioni rivolti alla speleologia di ricerca scientifica, anche mediante la disponibilità di un laboratorio specializzato in fluorimetria e spettrofluorimetria, che ha sede proprio presso il Rifugio speleologico di Taipana, ha consentito a quattro anni di distanza, di programmare un corso nazionale sulla materia, questa volta inquadrato nella Scuola di Speleologia della SSI.

Il programma del corso ognuno può leggerlo direttamente sul sito web della Società Speleologica Italiana e su altri siti, sotto elencati:

<http://www.speleo.it/site/index.php/corsi-16026/1244-corso-di-3-livello-idrologia-carsica-tecniche-di-tracciamento-stage-sperimentale-2022>

<https://www.fsrfvg.it/?p=10549>

<http://www.scintilena.com/corso-sullidrologia-carsica-a-taipana-ud-a-settembre-2022/03/21/#sthash.kGCn0hkc.dpbs>

Vi ricordo che l’iscrizione va fatta direttamente alla SSI e poi inviata per conoscenza alla segreteria di cui troverete i riferimenti nel programma.

* * *



SOPRA E SOTTO IL CORSO





**Corso di IDROLOGIA CARSCICA
TECNICHE DI TRACCIAMENTO
STAGE APPLICATIVO 2022**

17-18 SETTEMBRE 2022



Come arrivare

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. Dall'Austria: da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona: da qui a Tarcento e poi a Taipana. Dalla Slovenia: partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



La Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana

con la collaborazione di

Scuola di Speleologia SSI

della Società Adriatica di Speleologia - Trieste

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" APS - Gorizia

Laboratorio Speleologico di Tecniche Fluorimetriche APS



organizzano il Corso di 3° livello:

**Idrologia carsica
Tecnica di tracciamento
Stage applicativo 2022**

17 - 18 settembre 2022

presso il rifugio speleologico

"C. Seppenhofner"
di Taipana



CON IL PATROCINIO
DEI COMUNI DI TAIPANA E DI GORIZIA

Corso di Idrologia Carsica

Scopo del corso è quello di mettere in grado speleologi e naturalisti motivati a operare autonomamente per eseguire studi di idrologia carsica utilizzando le tecniche di tracciamento. Stante lo scopo eminentemente sperimentale del corso, è previsto un numero massimo di 20 partecipanti.

Nel caso le adesioni superassero i posti disponibili, il corso verrà ripetuto nella primavera 2023.

Nel dettaglio, i partecipanti dovranno determinare quantitativamente le portate di un torrente alpino ed effettuare un tracciamento idrologico qualitativo.

Possono partecipare al corso speleologi e naturalisti maggiori in buone condizioni fisiche.

Livello impegno culturale: buona conoscenza della materia speleologica e basi di idrologia carsica.

La parte logistica, in aula e in campo, è organizzata dal Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofner" (CRCS) e la Società Adriatica di Speleologia, mentre la parte didattica è organizzata dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche (LSTF), che mette pure a disposizione le apparecchiature in laboratorio e in campo.

Avvertenze: si ricorda agli allievi che la frequentazione di luoghi impervi è un'attività che comporta rischi. La Scuola Nazionale di Speleologia SSI adotta tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al corso il partecipante è consapevole che nello svolgimento dell'attività di campagna un rischio residuo è sempre presente e non è mai azzerabile. Il corso è valido quale aggiornamento tecnico IT ed AI CNSS-SSI (cfr. Regolamento CNSS-SSI Art.17) e per ISS CAI. Tutti i partecipanti dovranno esibire la Certificazione verde COVID-19, qualora richiesta per legge al momento.

Informazioni sul Corso

Direttore del corso SSI: Francesco Maurano (coordinatore nazionale della Commissione Nazionale scuole di Speleologia della S.S.I.) e-mail: scuole@socisssi.it
Coordinatore logistica: Maurizio Tavagnutti (CRCS e LSTF)

Coordinatori didattica: Gian Domenico Cella e Sergio Dambrosi (LSTF)

LEZIONI TEORICHE

Si svolgeranno presso il Rifugio "C. Seppenhofner" a Taipana (UD) nell'aula e negli spazi di laboratorio.

LEZIONI PRATICHE

Si svolgeranno su un torrente dell'area carsica di Taipana raggiungibile in pochi minuti a piedi. Trasferimenti sui siti esterni con mezzi propri.

Iscrizioni

La parte di gestione amministrativa sarà svolta dalla Società Speleologica Italiana che rilascerà regolari quietanze. Il costo per la partecipazione al corso è di € 85,00 per i soci S.S.I. I non soci saranno assoggettati all'assicurazione obbligatoria S.S.I. e all'I.V.A., per un totale di € 105,90.

Non sono previste particolari prelezioni per le iscrizioni e farà fede la data d'invio della modulistica tramite il sito della Società Speleologica Italiana. Le modalità di pagamento saranno illustrate nella documentazione prodotta dalla S.S.I. La chiusura delle iscrizioni, se non anticipata stante la limitazione dei posti disponibili, è prevista per il 5 settembre 2022.

La quota di adesione comprende l'uso del materiale tecnico, reagenti, traccianti, supporti didattici, chiavetta con il testo delle presentazioni e bibliografia, alloggio e pasti. In previsione delle norme contenimento COVID i posti letto disponibili in rifugio sono 20; dati i distanziamenti i corsisti saranno pregati di cooperare nella sistemazione. Per agevolare gli organizzatori del corso, appena compilata la documentazione prevista dalla S.S.I., vi preghiamo di inoltrare la segnalazione alla Segreteria.

Segreteria

3297468095 (Maurizio Tavagnutti)
mail: mauriziotavagnutti@gmail.com
sempre per conoscenza: sergio.dambrosi@tin.it (Sergio Dambrosi)

Pasti e alloggio

La quota d'iscrizione comprende:
- Colazione al sacco di sabato (ora pranzo)
- Cena di sabato: presso la trattoria di Taipana
- Colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhofner"
- Pranzo di domenica: presso la trattoria di Taipana
- Pernottamento presso il rifugio.

Attrezzatura personale

Ogni partecipante dovrà essere dotato di abbigliamento da escursione. Il Rifugio "C. Seppenhofner" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento. Ogni iscritto dovrà portare block-notes, matita etc.; chi dispone personal computer e conduttimetro è pregato di portarlo.

Programma del Corso

Sabato 17 settembre

- 9:00: accoglienza e apertura del corso
Saluto e introduzione: F. Maurano (SSI), M. Tavagnutti (CRCS), R. Semeraro (LSTF)
- 9:30: idrogeologia carsica (F. Valentiniuz)
- 10:15: bilancio idrologico di un'area (G.D. Cella)
- 10:45: coffee break
- 11:00: la misura delle portate (S. Dambrosi)
- 11:45: traccianti naturali (G. Cancian)
- 12:30: misura della portata in campo (metodo ionico con NaCl) (G.D. Cella, S. Dambrosi), dimostrazione Easy-Flow (R. Corazzi)
- 13:30: pranzo al sacco
- 14:45: elaborazione dei dati raccolti, discussione dei risultati
- 15:45: caratteristiche delle acque carsiche (F. Valentiniuz)
- 16:30: coffee break
- 17:00: esempi di tracciamenti qualitativi, semi-quantitativi e quantitativi (R. Semeraro)
- 17:45: riconoscimento speditivo di alcuni traccianti (uranina, solforodamina B, Tinopal CBS-X) (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 19:30: question time
- 20:00: cena
- 21:30: Brevi Power-Point e Video su tracciamenti (a cura: CRCS, CGEG, SAS)

Domenica 18 settembre

- 8:15: colazione
- 9:15: tracciamenti quantitativi (G.D. Cella)
- 10:00: captori e loro preparazione (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 10:45: tracciamento multiplo in campo, rilevamento quantitativo con fluorimetro (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 12:30: test sui captori posizionati (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 13:30: Conclusioni pranzo e consegna attestati



NCKRI News and Announcements for 2022-06-05

di George Veni

6 giugno 2022



Dr. George Veni
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico



The International Year of Caves and Karst: Join Our 730 Events Goal!!

Student and Training Opportunities:

- Cave, Karst & 3D Summer School: France

Various News:

- Lecture: Knowing the Karst of Eastern Antioqueño, Colombia
- CaveLife App Wins Natura 2000 Awards!

Conferences and Meetings

- International Congress of Speleology Proceedings: Order Now!
- 17th Sinkhole Conference: Call for Abstracts!
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

The International Year of Caves and Karst: Join Our 730 Events Goal!!

The International Year of Caves and Karst was established to celebrate caves and karst and to teach the world about their importance. While the International Year is has been highly successful, to build on that success, last month we set the goal is to reach at least 730 events by the end of 2022 to have averaged at least one event for each day of the two-year International Year.

I'm delighted to announce that many of partners have answered this call and since then 35 new events were organized and I've learned of another 19 that will be submitted soon. Our most recent event is the Province of British Columbia, Canada, signing a proclamation recognizing today, 5 June 2022, as Caves and Karst Day. Our partnership also continues to grow. We also now have 262 partner organizations, 23 of which are international organizations and the rest are from 51 countries.

Please remember to continue sending your event reports to our website manager, Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org), so we can record and count them. This is especially true for those of you with events that continue over weeks or month. Each lecture or separate activity in your program is an event that should be listed on the website. Please send your event results to Jasmina in the simple format you see on the website:

Location:

Date:

Event name:

Event description:

Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]

At the end of the year, we will compile the results of all the events into one document that everyone can use to demonstrate the importance of caves and karst globally. We hope it will help people find funding and other support for more exploration, research, and protection.

Don't forget that at the end of July we will have the largest International Year event—the International Congress of Speleology in Savoie – Mont Blanc, France, on 24-31 July 2022. I hope to see and meet you there. You can find registration and other information about the congress at <https://uis2021.speleos.fr/>. If you can't join us at the congress and even if you can, please let me if you have any questions or needs for the International Year that I can help with.



For more information about the International Year and its many events and activities, visit the website (www.iyck2021.org). Also like us at the UIS Facebook page (<https://www.facebook.com/uisspeleo>), UIS Twitter account (<https://twitter.com/uisspeleo>), and/or the UIS Instagram page (<https://www.instagram.com/uisspeleo/>).

George Veni

President, International Union of Speleology

Executive Director, National Cave and Karst Research Institute

Cave, Karst & 3D Summer School: France

Dear Friends,

Please note that on 18-22 July 2023, the week before the International Congress of Speleology, we are organizing a "Cave, Karst & 3D" Summer School. This Summer School is open in priority to cave topographers and students. It will be held in parallel with the congress's photo course in Ardèche, France. There are less than 10 places left. If you are interested, please send a short CV and a motivation letter. For more information: <https://www.facebook.com/Summer-school-CK3D-100884342585758>

Contact: jaillet.speleo+CK3D@gmail.com

Lecture: Knowing the Karst of Eastern Antioqueño, Colombia

You are invited to attend this lecture on 8 June 2022 at 11 a.m. Bogota, Colombia, Time. To participate register at: <https://forms.gle/78sZbSyHkWrG51Ez9>. It will also be streamed on YouTube at: <http://youtu.be/f8VhOYNK-8>.

CaveLife App Wins Natura 2000 Awards!

The German Speleological Federation VdHK has won the Natura 2000 Awards of the European Union. To highlight the importance of cave protection, the VdHK has introduced the hashtag #cavers4natura2000 in social media. For more information about the app, including the award ceremony and how to participate in the app, visit <https://www.vdhk.de/en/cavelife-app>.

International Congress of Speleology Proceedings: Order Now!

Dear Friends,

The proceedings of the International Congress of Speleology will be available digitally to everyone who attends the congress. A limited number of paper copies are now in press: 536 papers and abstracts in 6 volumes for a total of 2336 pages! Think about ordering your volumes now. This is the most papers and largest set of proceedings for any International Congress of Speleology to date.

The price is 20 € for each volume, 120 € for the 6 volumes in a boxed set. Please note that the boxed set will only be offered to those who have ordered all 6 volumes, by internet before June 15th. Do not wait.

For more information: <https://uis2021.sciencesconf.org/>

To order: <https://uis2021.speleos.fr/boutique-du-congres/>

17th Sinkhole Conference: Call for Abstracts!

Abstracts are solicited for the 17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst (usually referred to as "the Sinkhole Conference"), which will be held at the University of South Florida campus in Tampa, Florida March 27-31, 2023. The conference will be hosted by the National Cave and Karst Research Institute, an affiliate of the New Mexico Institute of Mining and Technology.

The deadline for abstract acceptance is July 1, 2022. Each abstract must be written in English and should be a concise summary of results, limited to 300 words, and the contents should not have been published previously. Abstracts should include the names, affiliations, and e-mail addresses of each author and co-author (one per affiliation).

The *Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst* is the longest-running international conference of its type. Since 1984, engineers, geologists, hydrologists, land managers, biologists, and many others have gathered at these meetings to exchange cutting-edge information on karst and its many benefits and challenges.

Topics often covered by the conference, and which may be selected for your abstract include:



Karst development & mapping

- The formation of karst and sinkholes
- Applications of geophysics for investigating karst
- New geotechnical investigation techniques for karst
- GIS mapping and computer databases of karst features
- Karst imaging

Proactive and remedial engineering in karst terrain

- Foundation design and construction, shallow or deep
- Dams and impoundments
- Engineering human infrastructure in karst
- Sinkhole mitigation and repair
- Grouting techniques

Karst water resource management

- Hydrology and water resource management of karstic aquifers
- Groundwater tracing
- Storm water & waste water management
- Contaminant monitoring and remediation in karst
- Modeling groundwater flow in karst
- Planning and regulation

General information about the conference and more details on abstract submission is available at <http://www.sinkholeconference.com/>. Additional conference news and updates will be added soon to the website.

List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.

- 1) **2022 White-Nose Syndrome National Meeting**, 6-9 June 2022 (Minneapolis, Minnesota, USA), for information: meg@delaneymeetingevent.com
- 2) **29th International Karstological School “Classical Karst”: Speleology**, 13-17 June 2022 (Postojna, Slovenia), <http://iks.zrc-sazu.si>
- 3) **National Speleological Society Convention**, 13-17 June 2022 (Rapid City, South Dakota, USA), <https://www.nss2022.caves.org/>
- 4) **Visual KARSYS Online Course**, 20-21 June 2022, <https://www.visualkarsys.com/>
- 5) **EuroKarst 2022: The European Congress on Karst Hydrogeology and Carbonate Reservoirs**, 22-25 June 2022 (Málaga, Spain), <http://www.eurokarst.org/>
- 6) **Climate Change, The Karst Record IX (KR9)**, 17-20 July 2022 (Innsbruck, Austria), <https://www.uibk.ac.at/congress/kr9/>
- 7) **25th International Conference on Subterranean Biology**, 18-22 July 2022 (Cluj-Napoca, Romania), <https://www.25icsb.com/>
- 8) **18th International Congress of Speleology**, 24-31 July 2022 (Savoie Technolac, Le Bourget du Lac, Savoie, France), <http://uis2021.speleos.fr/>
- 9) **27th International Cave Bear Symposium**, 1-4 September 2022 (Golling an der Salzach, Salzburg, Austria), <https://www.museumgolling.at/forschung/icbs2022/>
- 10) **Man and Karst Conference**, 12-17 September 2022 (Sicily, Italy), <https://cirs-ragusa.org/blog/man-and-karst-2022/>
- 11) **International Show Caves Association and US National Caves Association Congress**, 21 September to 1 October 2022 (San Antonio, Texas, USA), <https://caves.swoogo.com/congress22>
- 12) **15th European Cave Rescue Meeting**, 29 September – 2 October 2022 (Rudice/Moravian Karst, Czech Republic), <https://caverescue.eu/tag/15th-european-cave-rescue-meeting/>
- 13) **Importance, State of the Art, and Prospective of Utilization and Protection of Resources in Karst**, 21-22 October 2022 (Belgrade, Serbia), <http://www.karst.edu.rs/en/index.html>
- 14) **20th International Symposium on Vulcanospeleology**, 22-26 November 2022 (Dak Nong



Province, Vietnam), <https://20isvdaknong.com/>

- 15) --*17th **Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
 - 16) **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip and Session**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://cvent.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
 - 17) 14th **International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
 - 18) 19th **International Congress of Speleology**, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>
-



The Pseudokarst Commission activity in the period from July 2017 to June 2022

di Jan Urban President of the UIS Pseudokarst Commission



Dr. Jan Urban
President of the UIS
Pseudokarst Commission. Polish Academy of
Sciences. Institute of
Nature Conservation



Dear Members of the UIS Pseudokarst Commission

Please find attached the proposed version of the Report on the Commission activity in the period from July 2017 to June 2022.

We have not had the Commission meeting (Assembly) in this period, mainly due to the pandemic situation and consequent lack of (impossibility to held) the Pseudokarst Symposium. We (Hartmut, Rudi and me - as the functionaries of the Commission) have not decided to organize an online meeting, regarding such a meeting to be not adequate for our members and problems. Anyway, we hope that the contacts between us were appropriate and respectively frequent, if it was needed. One of the effects is a distinct increase in a number of the Commission members, although, we have lost several late friends ...

Nevertheless, our the most important future goal is the Commission Assembly, in which we will have to work out new strategy and policy of the Commission activity and involve young "part" of it into the realisation designated objectives.

So, could you, please, comment or verify the attached document up to the end of June? Ludo and Pavel, what do you think about the last aim in the section: "Current and planned activities"?

Sincerely yours

Jan Urban ,

President of the UIS Pseudokarst Commission

Report of activity of the Pseudokarst Commission of UIS between July 2017 and June 2022

Functionaries of the Commission:

Jiří Kopecký (honorary president), István Eszterhás (honorary president up to 2nd August 2020),

Jan Urban (president), Rudolf Pavuza (vice-president), Hartmut Simmert (secretary).

Members: Jiří Adamovič, Ilya Agapov, Ivo Baroň, Bartosz Baturo, Pavel Bella, Peter Crossley, Filip Duszyński, Ludovít Gaál, William R. Halliday, Kacper Jancewicz, Jiří Kopecký, Jan Lenart, Konstantin Kostov, Włodzimierz Margielewski, Douglas Medville, Jan Paul van der Pas, Rudolf Pavuza, Wioleta Porębna, Saul Riffel, Juan Ramón Vidal Romani, Jill Rowling, Hartmut Simmert, Rabbe Sjöberg, Herman de Swart, George Szentes, Peter Tarsoly, Maurizio Tavagnutti, Marcos Vaqueiro Rodriguez, Jan Urban, Marina Vdovets, Josef Wagner, Karel Žák. During the reported period 11 new members were adopted into the Commission, while four ones died: Ahmad Afrasiabian (17.07.2017), John Dunkley (1.02.2018), Istvan Eszterhás (2.08.2020), and Erich Knust (6.07.2021). Consequently, the total number of Commission members has increased by 8 persons and comprises 32 members. The Commission members represent the following countries: Australia, Austria, Bulgaria, Brazil, Czech Republic, Germany, Hungary, Italy, Netherlands, New Zealand, Poland, Russia, Slovakia, Spain and United States of America.

The Commission meeting

The last Commission meeting took place during the 17th International Congress of Speleology in Sydney, Australia on 24th July 2017. About 10 persons participated in this meeting, including George Veni, and two members of the Commission: George Szentes



and past John Dunkley. Behalf the Commission President, G. Szentés presented the Commission report for the period 2013-2017, which was then discussed. The general conclusion of this discussion was that there are a lot of explorational and scientific activities in pseudokarst caves/landforms. Consequently, these activities should be reflected in the activeness of the Commission. Several persons attendant in the meeting declared their will to join the Commission or close cooperation with the Commission executive.

The Commission assembly was planned during the 15th International Symposium on Pseudokarst, which was to be held in Chęciny (Świętokrzyskie Mts.), Poland in June 2020. Due to the pandemic restrictions, this meeting was postponed two times, firstly to the April 2021 and then to the 3-5 June 2023. In this term the 15th International Symposium on Pseudokarst will be held in Karłów (Sudetes), Southwestern Poland.

Publications:

- Pseudokarst Commission Newsletter (PCN) has been issued once a year or two years, in two languages: English and German up to the no. 29, and only in English – no 30. Editors of the issues were: Jan Urban, Rudolf Pavuza and Christa Pfarr. The Newsletter is still distributed both in digital version by internet and in printed copies by mail.

During the reported period three issues were published: no. 28 (December 2018), no. 29 (December 2019) and no 30 (7 (2017)). The PCN no. 28 was composed of 4 scientific papers, 4 short reports and event announcements, and 2 obituaries (in total 47 pages). The PCN no. 29 was composed of 4 scientific papers, 2 meeting announcements and 1 obituary (48 pages). The PCN no. 30 was of special character since it was published on the occasion of the International Year of Caves and Karst (IYCK). Therefore it includes 11 scientific-popular papers promoting various types of pseudokarst caves in nine countries on four continents; plus preface commenting the problem of the pseudokarst caves promotion during the IYCK as well as 1 meeting announcement and 3 obituaries (82 pages).

- The report on the Pseudokarst Commission activity in 2015-2017 was published in the UIS Bulletin 59.2/2018 (pp. 79-80).

- In the UIS Bulletin were also published (by Commission members) obituaries of the members and collaborators of the Pseudokarst Commission: Grzegorz Klassek (UISBull 61.1, pp. 26-27), Niels Axel Mörner (UISBull 62.2, pp. 46-47) and István Eszterhás (UISBull 62.2, pp. 48-49).

Webpage

The webpage of the Pseudokarst Commission (edited by Hartmut Simmert) is permanently active (address: <http://www.pseudokarst.com/>). It presents documents produced by the Commission assembly and executive group, issues of the Pseudokarst Newsletters, reports and announcements concerning meetings and other events, past symposia proceedings, as well as cave pictures. All activity providing new data and improving the informational level of the webpage is welcome.

Other activities

- Following the good work of the UIS President, George Veni, the information on events related to cave and karst exploration, study and management (meeting announcements, publications, etc.) has been efficiently redistributed to the Commission members and friends. Such relations between the Commission executive and its members make possible to get contacts also in other, inner-Commission affairs.

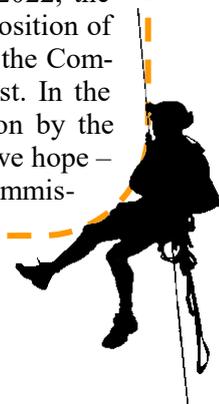
- During the Polish-Czech Speleological Workshop prepared and chaired by the Honorary President of the Pseudokarst commission, Jiří Kopecký, the president of the Pseudokarst Commission related the objectives, activeness and problems of the Pseudokarst Commission (the adequate presentation is accessible on the website). It was resulted in the increase of number of the Commission members.

- The Commission members participated in preparation of the IYCK webpage, collecting the set of photographs of pseudokarst caves.

Current and planned activities

- The crucial problem in the reported period was organization of the Commission assembly (meeting) which was planned during the 14th International Symposium on Pseudokarst, whose term was – in turn – three times postponed due to pandemic restrictions. The ultimate term of this meeting is 4th June 2023 and the meeting will be held in two ways: in the place and online, so as to make possible participation of highest number of members of the Commission.

- Despite the meeting problems lasting since the beginning of 2020, practically up to the spring 2022, the number of the Commission members has distinctly increased and – the more important – the composition of the Commission has been evidently rejuvenated. It has already resulted in the increased activity of the Commission currently reflected in the preparation of the 14th International Symposium on Pseudokarst. In the Commission Assembly held during this Symposium new objectives and ways of their realization by the Commission, adequate to modern cooperation possibilities and challenges, will be discussed and – we hope – accepted, and then implemented. Obviously the election of new executive group of the Commis-



sion will be held, and new, young functionaries will be appointed to perform new tasks. Nevertheless all the Commission members, are still requested to look for young people working on “pseudokarst” and ask them to involve in the Commission activity.

- The traditional – previously and currently realized – activeness of the Commission, is and will be continued, so the Pseudokarst Commission Newsletter will be issued (however the form and technique of it can be changed), the website will be managed, the activity of Commission members in other media (UIS Bulletin, etc.) will be visible.
- The Commission executive proposes to prolong the activity of the Working Group on the Classification of Non-Karst Caves under the leadership of P. Bella and L. Gaál. We hope that the conclusions of this group work will be presented during the 14th International Symposium on Pseudokarst.

Kraków-Wien-Dresden 5.07.2022

Hartmut Simmert
Secretary

Rudolf Pavuza
Vice-President

Jan Urban
President



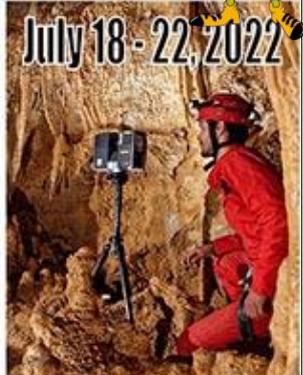
Gli appuntamenti della Speleologia



Summer school

Cave, Karst & 3D

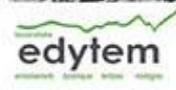




July 18 - 22, 2022










Please note that the week before the congress, we are organizing a "Cave, Karst & 3D" Summer School. This Summer School is open in priority to cave topographers and students. It will be held in parallel with the photo course in Ardèche. There are less than 10 places left. If you are interested, please send a short CV and a motivation letter.

More info here : <https://www.facebook.com/Summer-school-CK3D-100884342585758>

Contact : jaillet.speleo+CK3D@gmail.com

Chers amis,

Veillez noter que la semaine précédant le congrès, nous organisons une Summer School « Cave, Karst & 3D ». Cette Summer School est ouverte en priorité aux topographes spéléos et aux étudiants. Elle se fera en parallèle au stage photo en Ardèche. Il reste moins de 10 places. Si vous êtes intéressés, envoyez CV court + courrier de motivation.

Plus d'infos ici : <https://www.facebook.com/Summer-school-CK3D-100884342585758>

UIS 2022

Savoie Mont Blanc



SCIENTIFIC CONFERENCE

14TH EUROSPELEO FORUM 2022

XI CONGRESO ESPAÑOL DE ESPELEOLOGÍA



Foto: Victor Ferrer





WE

XPLORE
CARE
SPELEO

22

Cantabria
Castilla y Leon
Spain

Precongress
September 5 to 8.
Comarca del Asón-CANTABRIA

Congress
September 9 to 11. BURGOS

EuroSpeleo 2022



Gli appuntamenti della Speleologia



18th INTERNATIONAL CONGRESS SPELEOLOGY

SAVOIE
MONT BLANC
FRANCE
2022

24 AU 31 JUILLET 2022

JULY 24 TO 31, 2022

**CAMPUS
SAVOIE TECHNOLAC**

Informations : uis2021.speleos.fr



Fédération Française
de Spéléologie



Union Internationale
de Spéléologie

Illustration: Martin Berthoin / M&S



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Gli appuntamenti della Speleologia



La principale conferenza KR9 è stata riprogrammata al 17-20 luglio 2022, con attività periferiche 16-25 luglio 2022.

Questa conferenza riunirà scienziati e studenti per condividere gli ultimi progressi nel campo in rapido sviluppo della ricerca sul clima (paleo) basata sulle grotte e sul carso. Dopo gli incontri di successo a Bergen, Norvegia (1996), Cracovia, Polonia (2000), Montpellier, Francia (2003), Baile Herculane, Romania (2006), Chongqing, Cina (2008), Birmingham, Regno Unito (2011), Melbourne, Australia (2014) e Austin/TX, USA (2017), la conferenza Climate Change: The Karst Record IX (KR9) si terrà dal 12 al 15 luglio 2020 presso l'Università di Innsbruck, in Austria.





Gli appuntamenti della Speleologia



GEORAZNOLIKOST I GEOBAŠTINA 2022.

MEĐUNARODNI SIMPOZIJ "GEORAZNOLIKOST I GEOBAŠTINA – STANJE I PERSPEKTIVE"

INTERNATIONAL SYMPOSIUM

"GEODIVERSITY AND GEOHERITAGE - STATE AND PERSPECTIVES"



Od 7. do 9. listopada 2022. godine u Pećinskom parku Grabovača u Perušiću će se održati **Međunarodni simpozij "Georaznolikost i geobaština – stanje i perspektive" / International Symposium "Geodiversity and Geoheritage - State and Perspectives"**. Na skupu će se okupiti stručnjaci, istraživači, znanstvenici i nastavnici iz sektora zaštite prirode, obrazovanja, znanosti i turizma, ali i studenti pred kojima je budućnost.

* * *

Dal 7 al 9 ottobre 2022 si terrà il Simposio Internazionale **"Geodiversità e Geoheritage - Stato e prospettive"** nel Parco delle Grotte di Grabovača a Perušić. All'incontro parteciperanno esperti, ricercatori, scienziati e insegnanti dei settori della protezione della natura, dell'istruzione, della scienza e del turismo, nonché studenti con un futuro davanti.

Organizatori: Geografski odsjek Prirodoslovno-matematičkog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu i [Javna ustanova Pećinski park Grabovača](#).

Suorganizator: [Hrvatsko geomorfološko društvo](#), [Speleološki klub Samobor](#).

Pokrovitelji: [Ministarstvo gospodarstva i održivog razvoja](#), [Prirodoslovno-matematički fakultet Sveučilišta u Zagrebu](#), [Institut za turizam](#).

Organizzatori: Dipartimento di Geografia, Facoltà di Scienze, Università di Zagabria e [Istituzione pubblica Pećinski Park Grabovača](#).

Co-organizzatore: [Società Geomorfologica Croata](#), [Club Speleologico Samobor](#).

Patrocini: [Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile](#), [Facoltà di Scienze Università di Zagabria](#), [Istituto del Turismo](#).



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofer@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofer.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall’Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.





SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del C.R.C. "C. Seppenhofer" aps

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>

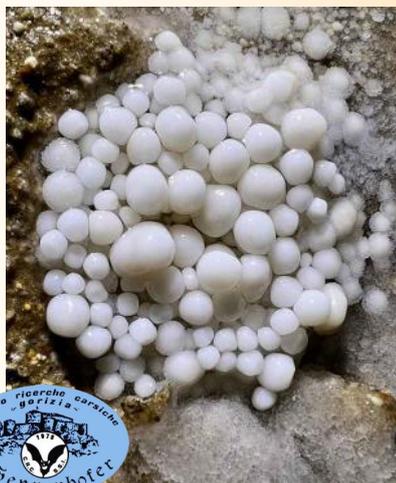


*" il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*



Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

